

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 22 MAGGIO 2012

N. 74



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 814

**L.R. 48/75 art. 6 e successive integrazioni L.R. 1/04 art. 10 - Programma di iniziative promozionali - anno 2012.**

Pag. 16215

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 837

**Reg.to CE 1080/2006 Governance obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013” Modifica e integrazione delibera di Giunta Regionale n. 1017 del 16/06/2009.**

Pag. 16218

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 838

**Recepimento Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 79/CSR del 20 aprile 2011. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+” (G.U. n. 113 del 17/05/2011, supplemento ordinario n. 124).**

Pag. 16222

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 839

**Dispensazione in forma Diretta dell'ormone della crescita (somatotropina).**

Pag. 16225

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 840

**Del. G.R. n. 2572 del 22/12/2009. Presa d'atto dell'approvazione del Progetto sperimentale del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e della Regione Veneto - Variazione al bilancio di previsione 2012, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 per l'iscrizione del finanziamento per lo stralcio di Progetto “Governance”.**

Pag. 16227

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 846

**L.R. 22 maggio 1985, n. 39. Protocollo d'Intesa fra la Regione Puglia ed il Comune di Barletta per la realizzazione di un Progetto Pilota finalizzato alla “Verifica delle condizioni statiche dei fabbricati pubblici e privati insistenti sul territorio comunale e alla gestione informatica del fascicolo del fabbricato”.**

Pag. 16229

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 847

**Intervento straordinario per l'esecuzione dei lavori di consolidamento del campanile della cattedrale di NOCI colpito da un fulmine in data 25/01/2012. Prelievo dal capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste”.**

Pag. 16240

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 848

**“Bollenti Spiriti”. Programma di Intervento 2012. Adesione Progetto OLE - Otranto Legality Experience - edizione 2012.**

Pag. 16242

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 849

**Individuazione delle modalità di gestione transitoria, per la corretta gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani nella Regione Puglia.**

Pag. 16250

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 852

**PO FESR 2007-2013.Regolamento Reg.le n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Impr da concedere attraverso Contratti di Programma Reg.li” DGR n. 2153/08. DGR n. 823 del 06 maggio 2011.Del di inammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog. definitivo dell'istanza presentata dall'impr: Sog prop: Costituenda NEW CO di Casa Olearia Italiana S.p.A.**

Pag. 16253

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 872

**L.R. n. 12 del 15 maggio 2006 e R.R. n. 19 del 20 novembre 2006 - Programma regionale delle azioni per la tutela dei consumatori ed utenti per il 2012-2013. Approvazione**

Pag. 16265

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9  
maggio 2012, n. 875

**L.R. 15 febbraio 1985 n. 5 - trasferimento a titolo gratuito al patrimonio del Comune di Carapelle - FG - di beni ex O.N.C.**

Pag. 16270

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9  
maggio 2012, n. 876

**PON Reti e Mobilità 2007-2013, Linea di Intervento I.3.1 - Affidamento ad InnovaPuglia SpA dell'intervento "Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate (SITIP II)" - Approvazione schema di Atto Integrativo alla Convenzione di cui alla DGR 751/2009**

Pag. 16271

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9  
maggio 2012, n. 878

**LR 12/2005, art. 8 - Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi.**

Pag. 16286

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9  
maggio 2012, n. 880

**Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Regione Puglia per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale.**

Pag. 16291

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9  
maggio 2012, n. 881

**PO Fesr 2007 - 2013. Approvazione proposta di rimodulazione P.I.R.P. Comune di Barletta 'Ambito 2 Spirito Santo - Nuovo ospedale' e decadenza variante urbanistica.**

Pag. 16306

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9  
maggio 2012, n. 882

**Comune di MARTANO (LE). Del. di C.C. n. 8/2010. Variante P.R.G. "Riperimetrazione Centro Storico". Approvazione con richiesta di controdeduzioni**

Pag. 16309

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9  
maggio 2012, n. 883

**TORITTO (BA) - Variante al P.R.G. per modifiche alle NTA. D.C.C. n. 9 e n. 56/2009, n. 38 e n. 58/2009. Approvazione con modifiche e prescrizioni.**

Pag. 16319

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 814

**L.R. 48/75 art. 6 e successive integrazioni L.R. 1/04 art. 10 - Programma di iniziative promozionali - anno 2012.**

Assente la Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente dell'Ufficio dall'Ufficio Fiere Mercati Pubblici Esercizi, confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

l'art. 6 della L.R. n. 48/75, come modificato dall'art. 10 della L.R. 1/04, e successive integrazioni prevedono che la Regione, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo pugliese, può svolgere azioni di marketing territoriale attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche, mostre, convegni incontri, seminari che si svolgono sul territorio nazionale ed estero.

Per la realizzazione di tali attività la Regione si avvale di idonei soggetti pubblici, nonché di associazioni di categoria, da individuarsi secondo le procedure di cui al D.Lg.vo n. 157/95 e s.m. e i., a cui è possibile concedere un contributo nei limiti degli stanziamenti previsti dalla legge regionale di bilancio.

A tal fine, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale, competente per materia, annualmente entro il 30 marzo di ogni esercizio approva il programma delle iniziative promozionali e la relativa previsione di spesa.

Le precedenti disposizioni di bilancio hanno previsto, infatti, un conferimento rapportato, nei limiti degli stanziamenti previsti di volta in volta, alle richieste presentate da enti locali e/o associazioni.

La L.R. 30.12.2011 n° 39 - "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia" ha

assegnato al cap.0216015 "Partecipazione della Regione a fiere mostre ed esposizioni (Art. 6 L.R. n.48/75, Art. 6 L.R. n.5/95) uno stanziamento in termini di competenza e cassa di euro 21.200,00.

Agli atti del Servizio Attività Economiche Consumatori sono pervenute, nei termini, 14 richieste di contributi, per iniziative in programma nell'anno 2012, di cui n. 3 presentate da Associazioni, n. 8 da altrettanti Comuni, n°1 dall'Ente Fiera di Galatina e del Salento S.p.A., n° 1 esclusa in quanto non idoneo soggetto pubblico.

Adottando un criterio di proporzionalità diretta, la ripartizione dei fondi, stanziati con la L.R. n. 39/2011, può essere articolata prevedendo che il 70% del contributo sia suddiviso tra le amministrazioni locali e/o unioni di comuni, mentre il 30% tra le associazioni aventi specifica competenza nel settore.

In tal senso, si propone l'approvazione delle iniziative, coerenti con le finalità della normativa regionale - L.R. n.48/75 e s.m.i ed i criteri di ripartizione dei relativi fondi di cui al capitolo 0216015 dalla L.R. n. 20/2010

**COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01**

Finanziamento con risorse del bilancio autonomo:

- è previsto un impegno per euro 21.200,00;
- per una durata annuale;
- la spesa graverà sul capitolo 0216015 del bilancio corrente;

All'impegno di spesa si provvederà con successivi atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio, comunque entro e non oltre il 31/12/2012.

Il presente atto, ai sensi dell' art. 4 comma 4° lettere D /K della L.R.7/97, è di competenza della Giunta Regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti competenti;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

Per tutto quanto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:


- di autorizzare il Servizio Attività Economiche Consumatori a sostenere nei limiti di stanziamento in bilancio le attività di cui all'allegato 1) che fa parte integrante della presente deliberazione;
- di autorizzare il Servizio Attività Economiche Consumatori a utilizzare i fondi messi a disposi-

zione dal Bilancio Regionale 2012, L.R. 30 dicembre 2011, n. 39, sul capitolo 0216015, (L.R. 48/75, art.6 e successive modifiche ed integrazioni);

- di stabilire che il 70% del contributo assegnato al capitolo 0216015 sia suddiviso tra le amministrazioni locali e/o unioni di comuni, mentre il 30% tra le associazioni aventi specifica competenza nel settore;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori alla esecuzione del presente provvedimento nonché all'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

LEGG REGIONALE N° 48/75 RICHIESTE AMMISSIBILI		ALLEGATO 1)				
NR	Soggetti proponenti	Indirizzo	PR	Data della richiesta	Manifestazione	Codice Fiscale/P.IVA
1	COMUNE VICO DEL GARGANO(FG)	P.zza S. Domenico,5 71018V.del G.(FG)	FG	21/11/2011	FIERA DI SAN MATTEO 21/9/2012FIERA CITTA' VICO DEL GARGANO 10-15/2/2012	C.F.84000190714
2	COMUNE DI VILLA CASTELLI	P.zza Municipio,1 72029 Villa Castelli(Br)	BR	10/01/2012	FIERA ARTIGIANALE PRODOTTI TIPICI	C.F.00205780745
3	CONFESERCENTI TERRA DI BARI	Via Giusti,16 70022 Altamura (BA)	LE	18/01/2012	EXPOMURGIA-MURGIA IN TAVOLA 9° Edizione -30/5/2012, 3/6/2012	C.F.80018910721
4	COMUNE DI ZOLLINO	V.le della Repubblica 10, 73010 Zollino (LE)	LE	23/01/2012	FIERA DI SAN GIOVANNI -22,23 e24/6/2012	C.F.80008470751
5	COMUNE DI GIUGGIANELLO	P.zza degli eroi 13 73030Giuggianello(LE)	LE	26/01/2012	FIERA DI SAN GIUSEPPE	C.F.83000730750
6	COMUNE DI MONTESANO S.NO	Via Monticelli 49- Montesano Salentino-LE	LE	27/01/2012	MOSTRA MERCATO S.DONATO 5,8/8/2012	C.F.81003510757
7	COMUNE DI ARNESANO	Via De Amicis,22 73010Arnesano (LE)	LE	27/01/2012	IV FIERA PROFUMO DI PANE	C.F.80001410754
8	ASSOCIAZIONE AUTONOMA ARTIGIANI MOLESI	P.zza XX Settembre,98 70042Mola di Bari (BA)	BA	05/01/2012	EXPOMOLA XIV EDIZIONE	C.F.93210170721
9	UNION 3 UNIONE COMUNI	Via Turati n.5 73045 Leverano (LE)	LE	31/01/2012	INIZIATIVE PROMOZIONALI ANNO 2012	C.F.:03716900752
10	CITTA' DI LATIANO	Via C. Scazzeri,1 72022 Latiano (BR)	BR	23/01/2012	FIERA DI OTTOBRE 2012 (7/10/2012)	C.F.91008570748
11	COMUNE DI VICO DEL GARGANO	P.zza S. Domenico,5 71018 VICO del GARGANO.(FG)	FG	21/11/2011	SETTIMANA VALENTINIANA 10- 14/2/2011	C.F.84000190714
12	CASARTIGIANI	Via Regina Elena Taranto	TA	10/01/2012	Valore Artigianato 2012	
13	FIERA DI GALATINA E DEL SALENTO S.p.A.	Casella postale112 Galatina (LE)	LE	10/01/2012	ATTIVITA' FIERISTICA 2012	P.IVA 03323360754
LEGG REGIONALE N° 48/75 RICHIESTE NON AMMISSIBILI						
1	Comitato Fiera Santa Susanna	Torre Santa Susanna	BR	30/01/2012	XXI Fiera Santa Susanna	
Il Dirigente del Servizio Dr. Pietro Trabace 						

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 837

**Reg.to CE 1080/2006 Governance obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013” Modifica e integrazione delibera di Giunta Regionale n. 1017 del 16/06/2009.**

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo, concordata con il Direttore per l'area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti, e confermata dal Dirigente, riferisce:

La riforma dei Fondi Strutturali avvenuta nel corso dell'anno 2006 con l'approvazione dei Nuovi Regolamenti Comunitari relativi al *F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)*, al *F.S.E. (Fondo Sociale Europeo)*, e al *Fondo di Coesione*, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: *I.P.A (Strumento di Preadesione)*. - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed *E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato)* - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo “*Cooperazione Territoriale Europea*” con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

La Commissione Europea, nell'ambito della Nuova Programmazione 2007-2013, ha previsto diverse modalità di Cooperazione Territoriale.

Nei vari Spazi di Cooperazione Territoriale, la Regione Puglia è eleggibile ai sottotitoli PP.OO.:

1. **La Cooperazione Transfrontaliera** (il cui obiettivo è di integrare aree frontaliere attraverso soluzioni comuni ed integrate)
  - Programma Grecia / Italia 2007-2013
2. **La Cooperazione Transnazionale** (che ha lo scopo di promuovere la cooperazione degli

Stati membri su questioni di importanza strategica comunitaria)

- Programma Mediterraneo Interno (MED)
- Programma South East Europe (SEE)

3. **La Cooperazione Interregionale** (che punta a rafforzare ed innovare i sistemi regionali in Europa)
  - Programma Interreg IV C
  - Programma Espon 2013
  - Programma Interact
  - Programma Urbact II

**4. Il Programma di pre-adesione I.P.A Adriatico 2007-2013.**

**5. Il Programma di Vicinato (European Neighbourhood and Partnership Instrument) E.N.P.I. MED 2007-2013.**

Tra i vari strumenti di cooperazione territoriale, inoltre, la Commissione Europea ha istituito il **GECT- Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale**. Il GECT è un nuovo soggetto con personalità giuridica europea, che consente ad autorità territoriali, appartenenti a Stati diversi, di istituire gruppi di cooperazione territoriale.

Relativamente alle reti internazionali e di cooperazione interistituzionale, la Regione Puglia è coinvolta in:

- **CRPM** (Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime);
- **ALDA** (Association of Local Democracy Agencies)
- **Euroregione Adriatica**.

Nello specifico, la Regione Puglia è stata individuata:

**PER IL PROGRAMMA GRECIA/ITALIA 2007-2013**

- **Responsabile per l'Attuazione in Italia** del P.O. di Cooperazione territoriale Europea 2007/2013 Grecia / Italia. Di tale P.O. questa Giunta Regionale, con delibera n. 1315 del 15/07/2008, ha già approvato il Testo del Programma Operativo peraltro già adottato dalla Commissione Europea con decisione n. C (2008)



1132 del 28/03/2008 (CCI 2007 CB 16 3 PO 060);

- **National Contact Point**, ai sensi della Circolare M.E.F. / I.G.R.U.E. n. 23/2008 (ai sensi della Delibera C.I.P.E. n. 158 del 21/12/2007) del P.O. 2007/2013 Grecia / Italia;
- **Responsabile** dell'Info Point Transfrontaliero, così come individuato dal Programma Operativo già approvato dalla Commissione U.E.;
- **Componente**, su Delega espressa dell'I.G.R.U.E., del "Groups of Auditors" - art. 14 comma 2) regolamento CE 1080/2006 -;
- **Co-presidente** del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia / Italia 2007/2013;
- **Presidente** del Comitato di Selezione dei Progetti del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia / Italia 2007/2013;
- **Assegnataria**, ai sensi della circolare M.E.F. n. 23/2008, delle Contropartite Pubbliche Nazionali del Programma Grecia / Italia 2007-2013, con il compito di trasferire tali risorse ai L.P. e/o P.P. italiani dei progetti approvati e finanziati;
- **Coordinatrice** del Sistema di Controllo Nazionale per il P.O. Grecia / Italia 2007/2013 di cui all'art. 16 del regolamento CE 1080/2006

#### **PER IL PROGRAMMA MEDITERRANEO INTERNO (MED) 2007-2013**

- **Membro del Comitato Nazionale di Programma.**

#### **PER IL PROGRAMMA SOUTH EAST EUROPE (SEE) 2007-2013**

- **Membro del Comitato Nazionale di Programma.**

#### **PER IL PROGRAMMA INTERREG IV C**

- **Membro del Comitato Nazionale di Programma.**

#### **PER IL PROGRAMMA ESPON 20013**

- **Membro del Comitato Nazionale di Programma.**

#### **PER IL PROGRAMMA INTERACT**

- **Membro del Comitato Nazionale e del Comitato di Sorveglianza (Monitoring Committee) del Programma.**

#### **PER IL PROGRAMMA URBACT II**

- **Membro del Comitato Nazionale di Programma.**

#### **PER IL PROGRAMMA I.P.A. ADRIATICO 2007-2013**

- **Membro del Comitato di Sorveglianza del Programma**

Inoltre, facendo forza sugli ottimi risultati di cooperazione già raggiunti nell'ambito dei Programmi INTERREG II A ed INTERREG III A Italia-Albania, e considerando che la cooperazione bilaterale tra la Puglia e l'Albania ha la possibilità di svilupparsi all'interno dello Spazio di cui al Programma di Cooperazione I.P.A. Adriatico, nel quale entrambi i territori sono eleggibili, la Regione Puglia - Servizio Mediterraneo - ha chiesto ed ottenuto, in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma I.P.A. Adriatico, di poter attivare e realizzare con l'Albania, pur allargando il partenariato all'intera Area Adriatica, un **Progetto Strategico - Tipo B) - dall'approccio top-down e sottoposto a valutazione diretta del Comitato di Sorveglianza.**

Tale Progetto, incentrato sulle Energie Alternative, godrà di un finanziamento I.P.A Adriatico di euro 12.500.000,00. Ad oggi, il Progetto Strategico *ALTERENERGY*, nelle sue principali linee di intervento e contenuti di massima, è stato presentato al Comitato di Sorveglianza, e condiviso con il potenziale partenariato transnazionale.

#### **PER IL PROGRAMMA E.N.P.I. MED 2007-2013**

- **Membro del Comitato di Sorveglianza del Programma;**
- È indicata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (come da comunicazione del Presidente Vasco Errani del 12/06/2007 al Ministro degli Affari Esteri, al Ministro dello Sviluppo Economico, al Sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico, ed al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Locali) quale **Presidente del Comitato Nazionale** (ai sensi della Circolare M.E.F. / I.G.R.U.E. n. 23/2008 e della Delibera C.I.P.E. n. 158 del 21/12/2007);

**PER IL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE (GECT)**

- **Partecipa al Gruppo di Esperti costituito dal Comitato delle Regioni Europee.**

**PER LA RETE CRPM (CONFERENZA DELLE REGIONI MARITTIME E PERIFERICHE)**

- **E' componente dell'Ufficio Politico**
- **Coordina il Tavolo di lavoro su Agricoltura e Sviluppo Rurale.**

**PER LA RETE ALDA**

- **Ricopre la funzione di vice presidenza, individuata nella persona del Dirigente del Servizio Mediterraneo, dott. Bernardo Notarangelo**

**PER L'EUROREGIONE ADRIATICA**

- **Detiene la funzione di Presidenza della Commissione Tematica "Turismo e Cultura", nella persona dell'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli.**

Di tutto quanto sopra, la Giunta Regionale prendeva atto con Delibera n. 1017 del 16/06/2009 e individuava il Servizio Mediterraneo quale referente unico per la *governance* delle iniziative progettuali e dei processi di partecipazione di tutte le componenti regionali ai Programmi di Cooperazione Territoriale 2007-2013.

Con la stessa Delibera la Giunta individuava, tra l'altro, il Servizio Mediterraneo quale struttura regionale responsabile per gli adempimenti finanziari: Variazioni di Bilancio; Iscrizione dei Capitoli di Entrata e di Spesa; Impegni di spesa; inerenti le attività dei progetti approvati e ammessi a finanziamento sui vari spazi di cooperazione e nei quali fossero coinvolti Servizi/Uffici Regionali.

In tal senso il Servizio ha operato fino ad oggi, provvedendo, per i progetti che vedono coinvolti Servizi/Uffici Regionali,;

- alle iscrizioni contabili nelle UU.PP.BB. assegnate alla propria responsabilità - da ultimo con del. G.R. n. 324 del 20/02/2012 -: n. 04.03.21 parte Entrata e n. 04.02.01 parte spesa,
- effettuando il necessario impegno di spesa delle risorse allocate al progetto;

- autorizzando i Servizi/Uffici Regionali partner di progetto a liquidare e pagare le spese scaturite dall'implementazione delle attività progettuali utilizzando le risorse impegnate.

Le disposizioni diramate dal Servizio Bilancio e Ragioneria con nota circolare n. AOO\_116 / 379/DIR del 12/01/2012, integrata dalla nota circolare n. AOO\_116/1300 del 31/01/2012, relative alla codificazione SIOPE degli impegni di spesa rendono alquanto difficile proseguire l'attività così come è stata svolta finora.

I Progetti di cooperazione, infatti, vedendo impegnati un notevole numero di partner sia italiani che stranieri, sono soggetti a continue variazioni di budget che vedono lo spostamento di risorse da una voce di spesa ad un'altra.

Sulla base delle disposizioni di cui alla richiamata nota del servizio Bilancio, ciò comporta una continua modifica degli impegni assunti con notevole dispendio di energie e di tempo sia per il servizio/Ufficio partner di progetto che per il Servizio Mediterraneo responsabile degli adempimenti finanziari.

E' quanto mai opportuno, quindi, individuare una soluzione che consenta l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.

Per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta Regionale di modificare e integrare il dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 1017/2009, così come di seguito:

- Individuare il Servizio Mediterraneo, referente unico per la *governance* delle iniziative progettuali e dei processi di partecipazione di tutte le componenti regionali ai Programmi di Cooperazione Territoriale 2007-2013, quale struttura regionale responsabile per gli adempimenti finanziari: Variazioni di Bilancio; Iscrizione dei capitoli di Entrata - U.P.B. 04.03.21 - e di Spesa - U.P.B. 04.02.01 - a seguito dell'approvazione dei progetti, finanziati con le risorse dei Programmi Operativi di cui all'Obiettivo 3) Cooperazione territoriale Europea 2007/2013, nei quali sono impegnati in qualità di Lead Partner e/o Project Partner Servizi / Uffici Regionali;

- b. Dare mandato al Dirigente del Servizio Mediterraneo di autorizzare con proprio atto i Dirigenti dei Servizi/Uffici regionali, impegnati in qualità di Lead Partner e/o Project Partner di progetti di cooperazione territoriale europea, ad effettuare gli impegni di spesa e le susseguenti liquidazioni scaturenti dall'implementazione delle attività progettuali nelle quali gli stessi sono coinvolti;
- c. Dare mandato, ai fini del monitoraggio della spesa e del coordinamento generale sulle attività di cooperazione, ai Dirigenti dei Servizi/Uffici regionali impegnati in qualità di Lead Partner e/o Project Partner dei progetti di comunicare formalmente, con cadenza semestrale, al Servizio Mediterraneo l'ammontare degli impegni di spesa assunti e delle spese sostenute per le attività progettuali "de quo";

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. 28/2001 e s.m.e.i.

La presente delibera non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

#### LA GIUNTA

udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell'Area per la Promozione del Territorio del Sapere e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- Di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- Individuare il Servizio Mediterraneo, referente unico per la *governance* delle iniziative progettuali e dei processi di partecipazione di tutte le componenti regionali ai Programmi di Cooperazione Territoriale 2007-2013, quale struttura regionale responsabile per gli adempimenti finanziari: Variazioni di Bilancio; Iscrizione dei capitoli di Entrata - U.P.B. 04.03.21 - e di Spesa - U.P.B. 04.02.01 - a seguito dell'approvazione dei progetti, finanziati con le risorse dei Programmi Operativi di cui all'Obiettivo 3) Cooperazione territoriale Europea 2007/2013, nei quali sono impegnati in qualità di Lead Partner e/o Project Partner Servizi / Uffici Regionali;
- Dare mandato al Dirigente del Servizio Mediterraneo di autorizzare con proprio atto i Dirigenti dei Servizi/Uffici regionali, impegnati in qualità di Lead Partner e/o Project Partner di progetti di cooperazione territoriale europea, ad effettuare gli impegni di spesa e le susseguenti liquidazioni scaturenti dall'implementazione delle attività progettuali nelle quali gli stessi sono coinvolti;
- Dare mandato, ai fini del monitoraggio della spesa e del coordinamento generale sulle attività di cooperazione, ai Dirigenti dei Servizi/Uffici regionali impegnati in qualità di Lead Partner e/o Project Partner dei progetti di comunicare formalmente, con cadenza semestrale, al Servizio Mediterraneo l'ammontare degli impegni di spesa assunti e delle spese sostenute per le attività progettuali "de quo";
- Dare mandato al Dirigente del Servizio Mediterraneo di notificare il presente atto al servizio Ragioneria
- Di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 838

**Recepimento Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 79/CSR del 20 aprile 2011. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+" (G.U. n. 113 del 17/05/2011, supplemento ordinario n. 124).**

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue.

Gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

L'articolo 1 della legge n. 135 del 5 giugno 1990 - Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS - assegna alla Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS compiti di studio, consulenza e proposta nell'ambito del piano di interventi diretto a contrastare la diffusione delle infezioni da HIV.

La legge n. 3 del 18 ottobre 2001, nel novellare l'articolo 117 della Costituzione, annovera la "tutela della salute" tra le materie di potestà legislativa concorrente.

Il D.P.R. del 7 aprile 2006, recante il Piano sanitario nazionale 2006-2008, fissa gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute, conseguibili nel rispetto dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni l'8 agosto 2001 (Rep. Atti n. 1285), come integrato dalle leggi finanziarie per gli anni successivi e nei limiti e in coerenza dei programmati livelli di assistenza.

Il suddetto Piano sanitario nazionale all'obiettivo 5.8 definisce il controllo delle malattie diffuse in

attuazione degli obiettivi adottati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

La legge 1° aprile 1999, n. 91 reca "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti.

Il trapianto d'organo in soggetti con infezione da HIV presenta una complessità tale che rende indispensabile il mantenimento di una stretta collaborazione tra i Centri di Trapianto e le strutture esterne che seguono il paziente nella fase pre- e post-trapianto, al fine di garantire la massima sicurezza sia per i pazienti che per gli operatori sanitari.

Il progetto, avviato nel 2002, ha concluso la fase sperimentale nel 2009, assumendo carattere di procedura assistenziale, il cui coordinamento è stato affidato al Centro Nazionale Trapianti e che sono stati, pertanto, redatti protocolli nazionali aggiornati.

La Commissione Nazionale AIDS (CNA) e il Centro Nazionale Trapianti (CNT) hanno approvato il documento "Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+".

La Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 aprile 2011, dopo aver acquisito l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul documento suesposto, ha sancito l'accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.L.vo n. 281/97, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano "Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+", rep. Atti n. 79/CSR del 20 aprile 2011.

Si propone, pertanto, il recepimento dell'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano su "Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+", rep. Atti n. 79/CSR del 20 aprile 2011.

I Centri di trapianto, unitamente a quanto previsto dal punto B), comma 2 e dal punto G), comma 1 dell'accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti e sugli standard minimi di cui all'art. 16 della legge 91/99, devono garantire:

1. Esistenza nella stessa unità ospedaliera e/o collaborazione con una Divisione di Malattie Infettive in ambito metropolitano dotata di reparto di degenza ordinaria e di Day Hospital, formalizzata mediante atti dei Legali Rappresentanti.
2. La Clinica/Divisione di Malattie Infettive dovrà certificare di sottoporre, al momento della rilevazione, a terapia antiretrovirale un numero non inferiore a 400 pazienti/anno in follow-up attivo. Tale requisito garantisce la necessaria esperienza di management clinico dei pazienti.
3. Esistenza e/o collaborazione, formalizzata mediante atti dei Legali Rappresentanti, con un servizio di Microbiologia e Virologia che, unitamente alle indagini batteriologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche, indispensabili per una corretta gestione dei pazienti immunocompromessi, assicuri l'esecuzione di:
  - Test per la determinazione della Viremia plasmatica di HIV
  - Test genotipico delle mutazioni di resistenza di HIV
  - Viremia quantitativa di HCV e HBV
  - Ricerca di resistenza per i farmaci anti-HBV.
4. I Centri di trapianto devono inoltre provvedere all'addestramento del personale sulla scrupolosa adozione delle precauzioni universali, sulla possibilità di introdurre in uso presidi di sicurezza nonché garantire la disponibilità dei farmaci necessari alla corretta applicazione della profilassi post-esposizione (PPE) per gli operatori sanitari secondo i protocolli nazionali attualmente vigenti.

Con nota prot. 418/CNT 2012 del 15/02/2012 il Centro Nazionale Trapianti ha comunicato che i Centri di trapianto che abbiano già attivato un protocollo di trapianti in soggetti HIV si dovranno attenere alla procedura indicata entro il 30 giugno 2012. La procedura dovrà essere inoltre seguita anche da tutti quei Centri che prevedono di attivare in futuro un protocollo di trapianto HIV.

I centri di trapianto che presentano i requisiti previsti e che desiderino intraprendere tale attività devono richiedere preventivamente il parere al Direttore Generale dell'azienda coinvolta ed al Centro Nazionale Trapianti che svolge funzione di coordinatore del programma e si occupa della sor-

veglianza, della registrazione e dell'analisi centralizzata delle informazioni generate dal programma nelle su varie fasi.

Successivamente, il Direttore Generale dell'Azienda ed Enti del Servizio Sanitario Regionale di riferimento del Centro di trapianto, interessato a tale metodica, presenta alla Regione istanza di autorizzazione con relativa relazione, corredata dai suddetti pareri.

La Regione, avvalendosi del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL competente per territorio, affiancato da un rappresentante del Centro Regionale Trapianti, verifica l'effettivo possesso dei requisiti previsti dal suddetto Accordo.

A fronte di tanto, completato l'iter istruttorio da parte del Dipartimento di prevenzione, in caso di esito favorevole, con provvedimento di Giunta Regionale si procede al rilascio dell'autorizzazione ai centri trapianto. Tale provvedimento deve essere trasmesso al Centro Nazionale Trapianti.

#### **COPERTURA FINANZIARIA - l.r. n.28/2001**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Vito Parisi

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art.4, comma 4 lettera a) della L.R. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:
  1. di recepire l'accordo sancito ai sensi dell'art. 4 del D.L.vo n. 281/97, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Progetto Trapianti di organi solidi in pazienti HIV+", rep. Atti n. 79/CSR del 20 aprile 2011 (G.U. n. 113 del 17/05/2011);
  2. di stabilire che i Centri di trapianto, unitamente a quanto previsto dal punto B), comma 2 e dal punto G), comma 1 dell'accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti e sugli standard minimi di cui all'art. 16 della legge 91/99, garantiscano:
    - l'esistenza nella stessa unità ospedaliera e/o collaborazione con una Divisione di Malattie Infettive in ambito metropolitano dotata di reparto di degenza ordinaria e di Day Hospital, formalizzata mediante atti dei Legali Rappresentanti;
    - che la Clinica/Divisione di Malattie Infettive certifichi di sottoporre, al momento della rilevazione, a terapia antiretrovirale un numero non inferiore a 400 pazienti / anno in follow-up attivo. Tale requisito garantisce la necessaria esperienza di management clinico dei pazienti;
    - l'esistenza e/o collaborazione, formalizzata mediante atti dei Legali Rappresentanti, con un servizio di Microbiologia e Virologia che, unitamente alle indagini batteriologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche, indispensabili per una corretta gestione dei pazienti immunocompromessi, assicuri l'esecuzione di:
      - Test per la determinazione della Viremia plasmatica di HIV
      - Test genotipico delle mutazioni di resistenza di HIV
      - Viremia quantitativa di HCV e HBV
      - Ricerca di resistenza per i farmaci anti-HBV;
- l'addestramento del personale sulla scrupolosa adozione delle precauzioni universali, sulla possibilità di introdurre in uso presidi di sicurezza nonché garantiscano la disponibilità dei farmaci necessari alla corretta applicazione della profilassi post-esposizione (PPE) per gli operatori sanitari secondo i protocolli nazionali attualmente vigenti.
- 3. di stabilire che i Centri di trapianto che abbiano già attivato un protocollo di trapianti in soggetti HIV si attengano alla procedura indicata entro il 30 giugno 2012 e che la stessa procedura venga inoltre seguita anche da tutti quei Centri che prevedano di attivare in futuro un protocollo di trapianto HIV;
- 4. di stabilire che i centri di trapianto che presentano i requisiti previsti e che desiderino intraprendere tale attività richiedano preventivamente il parere al Direttore Generale dell'azienda ed Enti del Servizio sanitario regionale coinvolti e al Centro Nazionale Trapianti che svolge funzione di coordinatore del programma e si occupa della sorveglianza, della registrazione e dell'analisi centralizzata delle informazioni generate dal programma nelle sue varie fasi;
- 5. di stabilire che il Direttore dell'Azienda ed Enti del Servizio Sanitario Regionale presenti alla Regione - Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, istanza di autorizzazione con relativa relazione, corredata dai pareri indicati al punto 4);
- 6. di stabilire che la Regione, avvalendosi del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL competente per territorio, affiancato da un rappresentante del Centro Regionale Trapianti, verifichi il possesso dei requisiti previsti dal suddetto Accordo, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge regionale 28 maggio 2004, n. 8;
- 7. di stabilire che, completato l'iter istruttorio da parte del Dipartimento di prevenzione, in caso di esito favorevole, con provvedimento di Giunta Regionale si proceda al rilascio al Centro Trapianti dell'autorizzazione necessaria ad intraprendere l'attività di cui trattasi;

8. di disporre che il provvedimento di Giunta Regionale concernente l'autorizzazione ad espletare detta attività sia trasmesso al Centro Nazionale Trapianti a cura del Servizio proponente;
9. di notificare il presente atto, a cura del Servizio PAOS, ai Direttori generali delle ASL, Aziende ospedaliere ed IRCCS, al Centro Regionale Trapianti ed al Centro Nazionale Trapianti;
10. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 839

### **Dispensazione in forma Diretta dell'ormone della crescita (somatotropina).**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dal funzionario P.O., dal funzionario A.P., Ufficio Politiche del Farmaco, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

L'ormone della crescita è un ormone proteico secreto sotto il controllo dell'ipotalamo tramite un fattore stimolante, il GHRH (Growth Hormone Releasing Factor). Il GH regola il metabolismo glucidico, lipidico e proteico, e modula la produzione di numerose sostanze che influenzano il rimodellamento dei tessuti, in particolare dell'osso, con gli effetti sull'accrescimento tipici dell'età evolutiva.

Il deficit di ormone della crescita è una condizione clinica causata dalla carenza patologica dell'ormone e caratterizzata, pertanto, da un ridotto accrescimento staturale nei bambini e da un aumento di grasso corporeo con riduzione della quota muscolare nell'adulto. La diagnosi si effettua sulla base di una ridotta risposta del GH

agli stimoli e il trattamento prevede la somministrazione di GH ricombinante con il monitoraggio dei livelli di IGF-I plasmatici.

Il Decreto Ministeriale del 29 novembre 1993, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 dicembre 1993, ha introdotto le disposizioni volte a regolamentare la prescrizione della specialità medicinale a base di GH.

La successiva nota AIFA 39, ha stabilito che la relativa prescrizione deve avvenire a seguito di predisposizione di idonei piani terapeutici da parte dei Centri regionali autorizzati.

L'AIFA, con Determinazione del 29 ottobre 2004, giusto quanto previsto dal DM 22.12.2000, ha inserito la Somatotropina, ATC H01AC01, tra i principi attivi di cui all'allegato 2, del PH-T Prontuario della distribuzione diretta, per i quali è necessario assicurare l'appropriatezza dell'impiego e il conseguente adeguamento delle strategie assistenziali.

La Regione Puglia con DGR n.1235 del 25.05.2010 e DGR n.681 del 12.04.2011, ex lege 405/2001, ha ratificato l'Accordo stipulato tra AReS e Federfarma Puglia, per la distribuzione da parte delle farmacie pubbliche e private dei farmaci inseriti nel prontuario PHT, con il quale, tra l'altro, il farmaco Somatotropina è stato inserito nel canale della distribuzione in nome e per conto (DPC).

A seguito di incontri, tra la Regione Puglia e i Direttori dell'Area Farmaceutica delle Aziende Sanitarie Locali (ASL), relativamente ai consumi di Somatotropina, è emersa la necessità di monitorare con maggior accuratezza gli stessi.

In considerazione di quanto su descritto, in sede di riunione del Comitato paritetico PHT, come da verbale del 16.12.2011, è stato concordato di utilizzare per il principio attivo Somatotropina, il canale di distribuzione diretta, per il tramite dei Servizi Farmaceutici Territoriali delle AA.SS.LL.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Ufficio Politiche del Farmaco, con nota esplicativa prot. n. AOO /152 /17973 del 23.12.2011, nelle more dell'adozione della proposta di deliberazione, giusto quanto concordato nella predetta riunione della Commissione paritetica PHT del 16.12.2011, ha emanato precise disposizioni in merito alle modalità di dispensazione al pubblico della Somatotropina a far data dal primo

Febbraio 2012 secondo la modalità di seguito riportata:

- la dispensazione avviene a seguito di presentazione, da parte del paziente o suo delegato, del Piano Terapeutico, rilasciato dal Centro di riferimento regionale, direttamente presso il Servizio Farmaceutico delle AA.SS.LL. della Regione Puglia, secondo i modelli organizzativi già avviati per la distribuzione diretta sul territorio,
- Il Piano Terapeutico deve assicurare al paziente la prescrizione e la dispensazione di un quantitativo di farmaci sufficienti a garantire la terapia mensile;

Al fine di monitorare con maggior accuratezza i consumi di Somatotropina, si propone di ratificare quanto già anticipato con la su menzionata nota del 23.12.2011 relativamente alle modalità di dispensazione in forma diretta, per il tramite dei Servizi Farmaceutici Territoriali delle AA.SS.LL. a far data dal 01.02.2012,

**COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dott. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

- Di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- Di ratificare quanto già disposto dall'Assessorato con nota prot. AOO/152/17973 del 23.12.2011, relativamente alle modalità di dispensazione in forma diretta della Somatotropina a far data dal primo febbraio 2012, per il tramite dei Servizi Farmaceutici delle AA.SS.LL. della Regione Puglia, secondo modelli organizzativi già avviati per la distribuzione diretta sul territorio, a seguito di presentazione da parte del paziente o suo delegato del Piano Terapeutico rilasciato dal Centro di riferimento regionale;
- Di disporre che il Centro di riferimento dovrà redigere il Piano terapeutico in triplice copia, di cui una trattenuta dal medesimo Centro e le altre due affidate al paziente o suo delegato per la successiva consegna al competente Medico di Medicina Generale (MMG) o Pediatra di Libera Scelta (PLS) e ai Servizi farmaceutici Territoriali delle AA.SS.LL. di competenza per la dispensazione;
- Di stabilire che il Piano Terapeutico deve assicurare al paziente la prescrizione e la dispensazione di un quantitativo di farmaco sufficiente a garantire la terapia mensile;
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP;
- Di disporre la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, a tutti i soggetti interessati dallo stesso.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 840

**Del. G.R. n. 2572 del 22/12/2009. Presa d'atto dell'approvazione del Progetto sperimentale del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e della Regione Veneto - Variazione al bilancio di previsione 2012, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 per l'iscrizione del finanziamento per lo stralcio di Progetto "Governance".**

L'Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, così come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ha stipulato nel dicembre 2008 con la Regione Veneto una convenzione finalizzata all'avvio di un **"Progetto sperimentale di monitoraggio, valutazione e diffusione delle conoscenze su governante e piani nazionali, regionali e di zona nell'ambito delle politiche di inclusione sociale"**, per il quale la Regione Veneto ha deliberato di avvalersi della Università Ca'Foscari di Venezia.
- Per l'avvio di tale Progetto è stato costituito con il Ministero, le Regioni aderenti alla sperimentazione, l'ISTAT, l'UPI e l'ANCI un Comitato di coordinamento. Per la Puglia ne fa parte la dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di rappresentante della Regione Puglia in seno al Coordinamento tecnico delle Regioni per le Politiche Sociali.
- Alla Regione Puglia è stato assegnato il compito di coordinamento di un sottogruppo di Regioni, che dovranno rispondere al compito della valutazione dei processi di programmazione regionali e locali dal punto di vista dei sistemi di governance attivati. In qualità di coordinatore del Progetto, alla Regione Puglia sono assegnate, mediante uno specifico protocollo di intesa, tra Regione Veneto e regione Puglia, risorse complessive per Euro 36.600,00 al fine di sostenere le spese che si prevede di sostenere per le iniziative di diffusione e per assicurare al gruppo di lavoro un adeguato supporto specialistico.
- La Regione Puglia ha già proficuamente partecipato alle fasi preliminari del Progetto, sia pure

nelle more della definizione del protocollo di intesa tra Regione Veneto e regioni coordinatrici dei gruppi di lavoro. Ha, inoltre, definito il progetto di attività per il "Gruppo Governance", che è stato valutato dalla Università Ca' Foscari conferme agli obiettivi generali del Progetto ed efficace rispetto al raggiungimento degli obiettivi specifici del gruppo di lavoro.

CONSIDERATO CHE:

- Con Del. G.R. n. 2572 del 22/12/2009 la Giunta Regionale ha approvato la formalizzazione dell'adesione della Regione Puglia al coordinamento delle Regioni per la realizzazione del Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali alla Regione Veneto e, per il suo tramite, a tutte le Regioni aderenti;
- Con la medesima deliberazione è stato approvato il progetto di dettaglio delle attività da realizzare nel **"Gruppo Governance"**, coordinato dalla Puglia, ed è stata autorizzata la dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla definizione dei necessari accordi in sede tecnica con il coordinamento delle Regioni, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, e, in particolare con la Regione Veneto coordinatrice del Progetto;
- Con Del. G.R. n. 898 del 15/03/2012 la Regione Veneto ha approvato lo schema di protocollo di intesa con le Regioni capofila dei gruppi di lavoro;
- Con nota prot. n. 16717 del 14 gennaio 2011 il Servizio Ufficiale Rogante e Contratti della Regione Veneto ha provveduto a trasmettere il protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione Veneto e dalla Regione Puglia in data 2/11/2010;
- Per la realizzazione del Progetto tematico "Strategie di Governance", la Regione Veneto riconosce alla Regione Puglia il contributo finanziario di Euro 36.600,00 che sarà erogato, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del Protocollo di intesa, con una prima quota del 50% alla sottoscrizione del protocollo di intesa e la seconda quota del 50% alla conclusione del progetto, previa presentazione della relazione conclusiva delle attività realizzate;
- La Regione Veneto ha già provveduto alla erogazione della prima quota pari ad Euro 18.300,00 con atto di liquidazione n. 10154 del 14.6.2011 e

con mandato di pagamento n.7351, pagato il 6.7.2011; per il corretto accreditamento della somma occorre istituire un nuovo capitolo in parte entrata e in parte spesa del Bilancio regionale.

Si propone, pertanto, di apportare ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'Anno 2012, approvato con legge regionale 22 dicembre 2011, n. 39, per un importo complessivo di **Euro 36.600,00** corrispondente al contributo finanziario della Regione Veneto, per conto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, per la realizzazione del Progetto tematico "Strategie di Governance", mediante l'istituzione di un C.N.I. in parte entrata, con la seguente denominazione "Contributo finanziario per protocollo di intesa Regione Veneto - Regione Puglia del 2/11/2010" e mediante l'istituzione di un C.N.I. in parte spesa, con la seguente denominazione "Spese per la realizzazione del progetto tematico Strategie di Governance - Protocollo di intesa con Reg. Veneto", come di seguito indicato:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. C.N.I. 2056265	Cap. C.N.I. 785065
<b>+ euro 36.600,00</b>	<b>+ euro 36.600,00</b>

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica per l'anno 2012.

**Copertura Finanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.**

Viene apportata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'Anno 2012, approvato con legge regionale 22 dicembre 2011, n. 39, per un importo complessivo di **Euro 36.600,00**:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. C.N.I. 2056265	Cap. C.N.I. 785065
<b>+ euro 36.600,00</b>	<b>+ euro 36.600,00</b>

Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme da utilizzare per gli obiettivi specificati in narrativa, si provvederà con successivi atti del competente Servizio.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

**DELIBERA**

- di fare proprie le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di **approvare** l'iscrizione della somma complessiva di euro **36.600,00** e la conseguente variazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2012 così come descritta nella sezione "Adempimenti contabili" del presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria i provvedimenti di impegno della spesa prevista;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 846

**L.R. 22 maggio 1985, n. 39. Protocollo d'Intesa fra la Regione Puglia ed il Comune di Barletta per la realizzazione di un Progetto Pilota finalizzato alla "Verifica delle condizioni statiche dei fabbricati pubblici e privati insistenti sul territorio comunale e alla gestione informatica del fascicolo del fabbricato".**

L'Assessore Regionale alle Opere Pubbliche e Protezione civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, confermata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue.

Il recente crollo di una palazzina nel Comune di Barletta, avvenuto il 3 ottobre 2011 in Via Roma, ripropone dolorosamente alla collettività ed alla responsabilità di tutte le Amministrazioni Pubbliche interessate il tema della staticità dei fabbricati e, più in generale, quello della sicurezza e della tutela del patrimonio immobiliare e dei cittadini che vi abitano e lavorano.

Le vittime del tragico evento di Barletta, cinque lavoratrici, si aggiungono tristemente a quelle provocate dalla rovina di molti altri stabili, alcuni antichi, altri mal costruiti o mal conservati, che si sono verificati in Puglia negli ultimi decenni.

Il crollo di uno stabile, costruito solo trent'anni prima, avvenuto a Foggia, in Via Giotto, l'11 novembre 1999 provocò 67 vittime; il 7 febbraio 1985 una palazzina di sei piani cadde a Castellana, in Viale Verdi, causando la morte di 34 persone; a Taranto, il 13 maggio 1975, perirono sei persone a causa del crollo di una palazzina nella Città Vecchia, in Vico Reale; ma è ancora a Barletta che il 16 settembre 1959, in Via Canosa, persero la vita 58 persone ed altre 12 restarono ferite.

E solo il caso ha voluto che in occasione dei crolli di interi edifici o parte di essi, oppure di antiche chiese, non fossero coinvolti gli occupanti, i passanti o i lavoratori impegnati nei lavori di ristrutturazione. Solo citando gli eventi più recenti, basti ricordare il crollo di una palazzina a Gravina in Puglia, nel marzo del 2011; a Taranto, il crollo di

una vecchia chiesa del XV secolo nel mese di febbraio 2011; il crollo di un solaio di un appartamento in ristrutturazione nel centro di Bari nel mese di ottobre 2010.

I cedimenti di intere costruzioni o le gravi lesioni subite da molti edifici, soprattutto i più antichi, verificatisi non solo a causa di eventi sismici o dovuti al dissesto idrogeologico, ma anche durante la realizzazione di nuove opere o in occasione di interventi di ristrutturazione, rende non più rinviabile una verifica complessiva delle condizioni di staticità strutturale di tutto il patrimonio immobiliare regionale, così come l'introduzione di nuovi strumenti normativi finalizzati alla verifica periodica, al mantenimento ed al sistematico monitoraggio di tali condizioni.

Per il conseguimento di tali obiettivi, la Giunta Regionale, nella seduta del 29 dicembre 2011, ha approvato il disegno di legge regionale ad oggetto "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione del rischio e sicurezza delle costruzioni - Istituzione del fascicolo del fabbricato"; le nuove disposizioni, oltre a disciplinare l'istituzione del "fascicolo del fabbricato" per le nuove costruzioni, prevedono, fra l'altro, l'obbligo di verifica decennale delle condizioni di staticità del fabbricato e la comunicazione dei dati relativi alle caratteristiche tecniche degli edifici ai Comuni che potranno, attraverso l'informatizzazione dei dati relativi a tutti i fabbricati presenti sul territorio comunale, monitorare l'aggiornamento degli adempimenti prescritti.

In realtà, un intervento legislativo in detta materia, si era già avuto con la Legge Regionale 22 maggio 1985, n. 38 (Norme per il controllo delle condizioni statiche dei fabbricati), approvata pochi mesi dopo il crollo della palazzina di Castellana.

Tale provvedimento normativo prevede l'obbligo, in capo ai Comuni, di individuare le zone del territorio comunale in cui fosse maggiormente a rischio la staticità degli edifici, ed in capo ai proprietari degli stessi, l'obbligo di far accertare ad un tecnico abilitato l'agibilità dell'immobile sotto l'aspetto statico.

Mancava, tuttavia, in tali disposizioni, la previsione di una verifica periodica della staticità dei fabbricati, così come la raccolta e l'analisi sistematica dei dati relativi alle condizioni di staticità degli immobili; tale legge, tuttavia, prevedendo la con-

cessione di contributi regionali a favore dei Comuni, è rimasta sostanzialmente inattuata.

Per conseguire le finalità che entrambe tali leggi si propongono, nelle more che l'iter di approvazione della legge regionale sul fascicolo del fabbricato si completi, il Consiglio Regionale, con l'art. 37 della Legge Regionale 30 dicembre 2011, n. 38, ha provveduto ad istituire, nella UPB 9.1.1, il nuovo capitolo di Bilancio n. 511031 denominato "Predisposizione di piani e programmi comunali di verifica delle condizioni statiche di fabbricati pubblici e privati", prevedendo altresì uno stanziamento di euro 300.000,00.

Va considerato, tuttavia, come la classificazione degli edifici esistenti in funzione delle caratteristiche costruttive e dello stato di conservazione, così come la effettiva predisposizione di un piano di verifica di tutto il patrimonio immobiliare e la successiva gestione informatizzata dei dati raccolti, presenti evidenti criticità sia dal punto di vista tecnico ingegneristico, in funzione dei criteri da adottare per la classificazione dei fabbricati, sia dal punto di vista informatico per la gestione dei dati raccolti e l'implementazione di un efficace sistema di monitoraggio, uniforme sul territorio regionale e in grado anche di assolvere agli obblighi informativi, nei confronti dei competenti Uffici regionali e statali, previsti dalla normativa nazionale in materia di prevenzione del rischio sismico.

Le evidenziate criticità, suggeriscono la realizzazione di un "Progetto Pilota", da sviluppare in accordo fra la Regione Puglia ed una Amministrazione Comunale, che definisca, uniformemente per tutto il territorio regionale, i parametri tecnici da seguire per la classificazione dei fabbricati, le modalità di verifica della staticità degli edifici, la tipologia dei dati da comunicare, i più idonei sistemi informatici per la gestione di tali dati, il funzionamento di un efficiente sistema di monitoraggio delle condizioni statiche dei fabbricati, nonché le modalità di condivisione di tali informazioni con le altre Amministrazioni interessate.

Il Comune destinatario di tale progetto pilota, che vedrà interessato per la Regione Puglia il Servizio Lavori Pubblici, si ritiene debba essere individuato nel Comune di Barletta, il cui territorio è stato colpito, ancora una volta, dal crollo di un intero fabbricato, parte del quale adibito ad opificio, nel quale hanno perso la vita cinque lavoratrici.

Le attività previste dal progetto pilota saranno definite da apposito Protocollo d'Intesa, da stipulare fra la Regione Puglia e il Comune di Barletta, il cui schema è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, e saranno finanziate dalla Regione Puglia per l'importo di euro 100.000,00 attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie stanziata nel Bilancio di Previsione 2012 sul capitolo di spesa 511031 sopra indicato.

Al successivo provvedimento di impegno di spesa provvederà con propria determinazione, entro l'Esercizio Finanziario 2012, il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici.

#### **COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:**

Il presente provvedimento, che comporta la spesa di euro 100.000,00 a carico del bilancio regionale, trova copertura finanziaria con parte dello stanziamento di competenza di euro 300.000,00 sul cap. 511031 - U.P.B. 9.1.1- del Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2012.

Al successivo impegno della spesa di euro 100.000,00 si provvederà entro il 31.12.2012 con provvedimento del Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, ad avvenuta approvazione ed efficacia della presente proposta deliberativa.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, **propone alla Giunta**, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. K) della L.R. n.7/97, l'adozione del conseguente atto finale,

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici,

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

1. Di stipulare con il Comune di Barletta un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un "Progetto Pilota" finalizzato alla "Verifica delle condizioni statiche dei fabbricati pubblici e privati insistenti nel territorio comunale e alla gestione informatica del fascicolo del fabbricato";
2. Di finanziare il suddetto "Progetto Pilota" per l'importo di euro 100.000,00 attraverso le risorse finanziarie stanziare sul capitolo 511031 del Bilancio di Previsione 2012;
3. Di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi fra la Regione Puglia ed il Comune di Barletta allegato al presente provvedimento (Allegato Unico) di cui costituisce parte integrante e sostanziale; detto protocollo, vincolante nelle sue linee essenziali, potrà essere modificato o integrato con disposizioni di detta-

glio prima della sottoscrizione senza necessità di ulteriore approvazione da parte della Giunta Regionale;

4. Di autorizzare l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, alla sottoscrizione del predetto Protocollo d'Intesa in rappresentanza della Regione Puglia;
  5. Di demandare al dirigente del Servizio Lavori Pubblici, dopo la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, l'adozione dell'atto dirigenziale di impegno della spesa ed ogni altro adempimento derivante dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA



COMUNE DI BARLETTA

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA LA REGIONE PUGLIA ED IL COMUNE DI BARLETTA**

**PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PILOTA FINALIZZATO ALLA**

***“VERIFICA DELLE CONDIZIONI STATICHE DEI FABBRICATI PUBBLICI E***

***PRIVATI INSISTENTI SUL TERRITORIO COMUNALE E ALLA GESTIONE***

***INFORMATICA DEL FASCICOLO DEL FABBRICATO”***

## PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La REGIONE PUGLIA, Assessorato alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, con sede in Modugno (BA), Via delle Magnolie, 6 – C. F. 80017210727 (in seguito denominata **REGIONE**), nella persona dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati;

e

il COMUNE DI BARLETTA con sede in Barletta, Corso V. Emanuele, 94, C.F. 00741610729 (in seguito denominato **COMUNE**), nella persona del Sindaco Ing. Nicola Maffei;

### PREMESSO

- Che il recente crollo di una palazzina nel Comune di Barletta, avvenuto il 3 ottobre 2011 in Via Roma, provocando la morte di cinque lavoratrici ha dolorosamente riproposto alla responsabilità delle Amministrazioni Pubbliche interessate il tema della staticità dei fabbricati e, più in generale, quello della sicurezza e della tutela del patrimonio immobiliare e dei cittadini che vi abitano e lavorano;
- Che le vittime del tragico evento di Barletta si aggiungono a quelle provocate dal crollo, totale o parziale, di diversi altri edifici o parti di fabbricati, verificatisi in Puglia negli ultimi decenni;
- Che i cedimenti di intere costruzioni o le gravi lesioni subite da molti edifici, soprattutto i più antichi, avvenuti durante la realizzazione di nuove opere o in occasione di interventi di ristrutturazione, rende non più rinviabile una verifica complessiva delle condizioni di staticità strutturale di tutto il patrimonio immobiliare regionale, così come l'introduzione di nuovi strumenti normativi finalizzati alla verifica periodica, al mantenimento ed al sistematico monitoraggio di tali condizioni;
- Che a tal fine la Giunta Regionale, nella seduta del 29 dicembre 2011, ha approvato il disegno di legge regionale ad oggetto "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione del rischio e

sicurezza delle costruzioni - Istituzione del fascicolo del fabbricato”;

- Che le nuove norme in via di approvazione, oltre a disciplinare l’istituzione del “fascicolo del fabbricato” per le nuove costruzioni, prevedono, fra l’altro, l’obbligo di verifica decennale delle condizioni di staticità del fabbricato e la comunicazione dei dati relativi alle caratteristiche tecniche degli edifici ai Comuni che potranno, attraverso l’informatizzazione dei dati relativi a tutti i fabbricati presenti sul territorio comunale, monitorare l’aggiornamento degli adempimenti prescritti;
- Che già la precedente Legge Regionale 22 maggio 1985, n. 38 (Norme per il controllo delle condizioni statiche dei fabbricati), rimasta sostanzialmente inattuata, aveva previsto l’obbligo, in capo ai Comuni, di individuare le zone del territorio comunale in cui fosse maggiormente a rischio la staticità degli edifici, ed in capo ai proprietari degli stessi, l’obbligo di far accertare ad un tecnico abilitato l’agibilità dell’immobile sotto l’aspetto statico;
- Che il Consiglio Regionale, nelle more che l’iter di approvazione della legge regionale sul fascicolo del fabbricato si completi, con l’art. 37 della Legge Regionale 30 dicembre 2011, n. 38, ha provveduto ad istituire un nuovo capitolo di Bilancio denominato “Predisposizione di piani e programmi comunali di verifica delle condizioni statiche di fabbricati pubblici e privati”, prevedendo uno stanziamento di € 300.000,00;
- Che, tuttavia, l’attività di perimetrazione delle aree comunali in funzione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e delle caratteristiche degli edifici esistenti, così come la effettiva predisposizione di un piano di verifica di tutto il patrimonio immobiliare e la successiva classificazione e gestione informatizzata dei dati raccolti, presenta evidenti criticità sia dal punto di vista tecnico ingegneristico, in funzione dei criteri da adottare per la classificazione delle aree, sia dal punto di vista informatico per la gestione dei dati raccolti e l’implementazione di un efficace sistema di monitoraggio, uniforme sul territorio regionale e in grado anche di assolvere agli obblighi informativi, nei confronti dei competenti Uffici regionali e statali, previsti dalla normativa nazionale in materia di prevenzione del rischio sismico;
- Che per fare fronte a tali criticità, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno finanziare la realizzazione di un Progetto Pilota, da sviluppare fra la Regione Puglia e il Comune di Barletta, per definire, uniformemente per tutto il territorio regionale, i parametri tecnici da seguire per la perimetrazione delle aree, le modalità di verifica della staticità degli edifici, la tipologia dei dati da comunicare, i più idonei sistemi informatici per la gestione di tali dati, il funzionamento di un efficiente sistema di monitoraggio delle condizioni statiche dei fabbricati, nonché le modalità di condivisione di tali informazioni con le altre Amministrazioni interessate;
- Che con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha stanziato € 100.000,00 per la realizzazione del progetto, prevedendo altresì la stipula di un apposito Protocollo d’Intesa con il Comune di Barletta per l’individuazione delle attività da finanziare;



TUTTO CIO' PREMESSO  
CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2 – Oggetto del protocollo d'intesa

1. Le Parti concordano di realizzare congiuntamente un Progetto Pilota finalizzato alla “Verifica delle condizioni statiche dei fabbricati pubblici e privati insistenti sul territorio comunale e alla gestione informatica del Fascicolo del Fabbricato” finanziato per l'importo di € 100.000,00 dalla Regione Puglia.

2. Il Progetto Pilota prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Classificazione e raggruppamento dei fabbricati esistenti in base al livello di rischio attuale ai fini della verifica obbligatoria della loro condizione statica;
- Predisposizione di un Programma di rilevazione delle condizioni statiche dei fabbricati ricadenti in zone a maggior rischio per gli occupanti e per la pubblica incolumità;
- Individuazione dei fabbricati strategici di cui alla DGR n. 1214/2011;
- Individuazione dei fabbricati pubblici e privati ad uso pubblico non previsti dalla DGR n. 1214/2011;
- Predisposizione del Fascicolo del Fabbricato per i fabbricati strategici di cui alla DGR n. 1214/2011;
- Redazione della scheda di rilevamento livello “0” per i fabbricati pubblici e privati ad uso pubblico non previsti dalla DGR n. 1214/2011;
- Predisposizione delle schede informative dei fabbricati ed inserimento in rete dei dati attraverso idonee procedure informatizzate per la rilevazione e gestione degli stessi;
- Gestione integrata dei dati contenuti nella scheda informativa del fabbricato con i dati richiesti dalla normativa nazionale vigente ai fini della valutazione della sicurezza;
- Implementazione di un sistema di monitoraggio delle condizioni statiche dei fabbricati.

Art. 3 – Obiettivi del Progetto Pilota

1. Gli obiettivi prioritari che la Regione ed il Comune intendono conseguire attraverso la realizzazione del Progetto Pilota finalizzato alla “*Verifica delle condizioni statiche dei fabbricati pubblici e privati insistenti sul territorio comunale e alla gestione informatica del Fascicolo del Fabbricato*” sono quelli di tutelare la sicurezza degli abitanti e di salvaguardare il patrimonio immobiliare attraverso la sperimentazione e l'implementazione di un sistema di verifica periodica delle condizioni di stabilità strutturale di tutti gli edifici presenti sul territorio comunale.

2. Ulteriore obiettivo è quello di realizzare un sistema di classificazione dei fabbricati uniforme a livello regionale ed in grado di assolvere anche agli obblighi informativi nei confronti delle autorità centrali.

3. In particolare, gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- a) Predisposizione di linee guida per la classificazione dei fabbricati sulla base delle caratteristiche costruttive, vetustà, destinazione d'uso, ecc;
- b) Definizione di criteri per la revisione e durata della classificazione dei fabbricati;
- c) Predisposizione di linee guida per la definizione delle classi di rischio e per l'attribuzione ad ogni fabbricato di una classe di rischio sulla base della perimetrazione del territorio e della classificazione del fabbricato;
- d) Individuazione delle attività tecniche da svolgere per le verifiche di primo livello e criteri per la determinazione di un compenso onnicomprensivo;
- e) Predisposizione di linee guida per la valutazione dei risultati delle verifiche di primo livello;
- f) Individuazione delle attività tecniche da svolgere per le verifiche di secondo livello e criteri per la determinazione di un compenso onnicomprensivo;
- g) Predisposizione di linee guida per la valutazione dei risultati delle verifiche di secondo livello e per la individuazione degli eventuali interventi strutturali necessari al consolidamento statico degli edifici;
- h) Individuazione del contenuto delle schede di sintesi e delle schede informative dei fabbricati;
- i) Formazione del fascicolo del fabbricato per i fabbricati strategici di cui alla DGR n. 1214/2011;
- j) Creazione di una banca dati dei fabbricati presenti sul territorio comunale;
- k) Gestione informatica dei dati rivenienti dalle schede di sintesi ed informative, con previsione dell'inserimento dei dati via web da parte di professionisti abilitati, anche ai fini della condivisione di tali dati con le amministrazioni competenti in materia sismica;
- l) Criteri di monitoraggio dei dati relativi ai fabbricati, rilevati dalle schede, e predisposizione di un sistema di controlli e di incentivi e/o sanzioni per l'adempimento degli obblighi informativi ;

#### Art. 4 – Obblighi del COMUNE

1. Il COMUNE si impegna a:

- 1) Realizzare la classificazione dei fabbricati attraverso proprio personale tecnico e/o personale convenzionato;
- 2) Predisporre, in accordo con gli Ordini professionali competenti, le linee guida per la realizzazione delle attività di cui all'art. 3, nonché concordare, con i medesimi Ordini, le tariffe per la realizzazione delle attività di cui alle lettere d) ed f) del citato art. 3;
- 3) Realizzare, avvalendosi eventualmente di personale convenzionato e/o softwarehouse, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati già in possesso del Comune, il sistema informatico, accessibile dagli utenti via web, per l'inserimento e la gestione dei dati rivenienti dalle schede informative dei fabbricati e dai fascicoli dei fabbricati;
- 4) Programmare e realizzare la verifica statica dei fabbricati individuati d'intesa con il Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia;
- 5) Realizzare un sistema di analisi e monitoraggio dei dati relativi alle schede dei fabbricati inserite nel sistema informatico;

### Art. 5 – Obblighi della REGIONE

1. Con la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa la REGIONE si obbliga al finanziamento delle attività concordate nella misura prevista dal precedente art. 2.

3. La REGIONE si impegna, inoltre, a:

- 1) Riconoscere al COMUNE il contributo di € 100.000,00 per la realizzazione delle attività sopra descritte;
- 2) Assicurare la partecipazione di funzionari del Servizio regionale ai Lavori Pubblici nella formazione delle linee guida e nello svolgimento delle attività previste dal n. 2) dell'art. 4;
- 3) Individuare, d'intesa con il COMUNE, il numero e la tipologia dei fabbricati da sottoporre a verifica statica con oneri a carico delle risorse del Progetto Pilota;
- 4) Garantire l'integrazione e l'utilizzabilità dei dati rilevati ai sensi della normativa in materia di fascicolo del fabbricato anche ai fini degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale in materia di vulnerabilità sismica e protezione civile;

### Art. 6 – Cronoprogramma

1. Il COMUNE si impegna ad eseguire le attività sopra descritte entro i seguenti termini:

- a) Classificazione dei fabbricati in funzione del rischio di staticità strutturale: entro 90 giorni dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa;
- b) Predisposizione di un sistema informatico per l'inserimento, il trattamento e la gestione dei dati contenuti nelle schede informative dei fabbricati: entro 90 giorni dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa;
- c) Rilevamento delle condizioni di staticità strutturale sui fabbricati individuati dal Comune tra quelli a maggior rischio, d'intesa con il Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, ed inserimento dei dati nel sistema informatico: entro 180 giorni dal termine delle attività di cui alla lettera a);
- d) Verifica dei risultati, relazione finale sulle attività svolte nell'ambito del progetto e predisposizione delle linee guida: entro 90 giorni dal termine delle attività di cui alla lettera c);

2. In caso di gravi ed ingiustificati ritardi nel rispetto dei termini temporali sopra indicati per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, nel caso in cui possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento non sia destinato a buon fine, la REGIONE si riserva la facoltà di revocare il contributo concesso.

### Art. 7 – Ulteriori obblighi del Comune

1. Il COMUNE si impegna altresì, nel dare attuazione agli interventi concordati con il presente protocollo d'intesa, a:

- 1) attuare l'intervento nel pieno rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 e successive modificazioni ed integrazioni (Codice dei contratti);
- 2) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative comunitarie in materia di concorrenza, in caso di affidamento di servizi e forniture ed eventualmente anche di lavori, e in materia di ambiente;

- 3) iscrivere l'intervento al sistema CUP (codice unico di progetto) ai sensi dell'art. 11 della legge 3/2003;
- 4) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla Legge n. 136/2010, successivamente modificata dal D.L. 187/2010 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 217/2010, in materia di tracciabilità dei pagamenti;
- 5) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale 26.10.2006, n. 28, e del regolamento regionale n. 31/2009 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
- 6) applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20.6.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- 7) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa.

#### Art. 8 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del finanziamento avverrà, a seguito di richiesta scritta avanzata dal Comune alla REGIONE, alle seguenti scadenze:

- 30% alla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa;
- 50% al termine delle attività previste dalle lettere a) e b) dell'art. 6 (Cronoprogramma);
- 20% a conclusione delle attività previste dalle lettere c) e d) dell'art. 6 (Cronoprogramma);

2. L'erogazione delle tranches del contributo finanziario avverrà mediante accreditamento da effettuarsi utilizzando la seguente modalità di pagamento:

---

3. In caso di mancato avvio delle attività concordate per le quali si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, la REGIONE si riserva la facoltà di procedere alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

#### Art. 9 - Rendicontazione

1. Le somme complessivamente spese dal COMUNE per la realizzazione delle attività previste dal presente Protocollo d'Intesa dovranno essere rendicontate alla REGIONE all'atto della richiesta dell'ultima erogazione del 20%.

2. Per il riconoscimento delle spese dovrà, altresì, essere rilasciata dal legale rappresentante del COMUNE una attestazione ove risulti che:

- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
- l'intervento è stato iscritto al sistema CUP (codice unico di progetto) ai sensi dell'art. 11 della legge 3/2003;

- sono state applicate e rispettate le disposizioni di cui alla Legge n. 136/2010, successivamente modificata dal D.L. 187/2010 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 217/2010, in materia di tracciabilità dei pagamenti;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;

Art. 10 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili.

Bari, \_\_\_\_\_

Per il Comune di Barletta, il legale rappresentante \_\_\_\_\_

Per la Regione Puglia, l'Assessore alle OO. PP. e Protezione Civile \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 847

**Intervento straordinario per l'esecuzione dei lavori di consolidamento del campanile della cattedrale di NOCI colpito da un fulmine in data 25/01/2012. Prelievo dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste".**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati e l'Assessore al Bilancio Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento delle SS.TT.PP. BA/BAT/FG, confermata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferiscono quanto segue:

Con comunicazione "LL.PP./COM./2012/00001 l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Avv. Fabiano Amati ha riferito e sottoposto alla valutazione della Giunta Regionale quanto segue.

In data 25/01/2012, in seguito ad un fortunale abbattutosi sulla città di Noci, un fulmine ha colpito il campanile della chiesa Matrice, causando la distruzione della parte superiore del campanile e il dissesto statico di tutte le sue celle.

Ha causato danni inoltre anche agli edifici circostanti per la rovina dei conci sia sui tetti che sulla adiacente via Campanile.

La chiesa Matrice di Noci, la cui costruzione risale al 1180, unitamente alla torre campanaria, di epoca più recente, presumibilmente realizzata tra il 1758 e il 1761, costituisce un complesso monumentale di notevole importanza storica non solo per la comunità cittadina, ma anche per tutta la Regione, in considerazione della sua rilevanza anche sotto l'aspetto turistico.

L'Ordinario Diocesano della Curia Conversano - Monopoli con lettera del 30/01/2012 ha informato dell'accaduto l'Assessore alle Opere pubbliche e Protezione Civile, ed ha comunicato che per il consolidamento dell'intera torre campanaria, delle coperture sottostanti ed adiacenti e per la ricostruzione della parte sommitale del campanile è necessaria la somma di euro 995.940,00.

In data 01/02/2012 l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile ha presieduto un incontro

presso la sede del proprio Assessorato, al quale hanno partecipato il Sindaco di Noci, il Vicario Diocesano, l'Arciprete della chiesa madre. Durante tale incontro è emersa la volontà di finanziare la ricostruzione del campanile e allo stesso tempo è stato condiviso l'intendimento della Regione di realizzare i lavori, compresa la progettazione, utilizzando le proprie strutture tecniche e/o del Comune.

Successivamente la G.C. di Noci con deliberazione n. 29 del 09.02.2012 ha preso atto della documentazione relativa alla prima stima dei costi, trasmessa dalla Curia ed ha prodotto istanza finalizzata all'ottenimento di un contributo straordinario da parte della Regione pari all'importo di euro 995.940,00, mettendo nel contempo a disposizione il proprio U.T.C. per l'opera di ricostruzione.

Nel frattempo la Soprintendenza per i Beni AA. e PP. per le Prov. di BA/BAT/FG con nota n.1537 dell'01/02/2012 ha invitato il Parroco ad adottare tutti i provvedimenti a tutela della pubblica e privata incolumità.

A seguito di sopralluogo effettuato dalla Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento delle SS.TT.PP. BA/BAT/FG del Servizio Lavori Pubblici è stato possibile accertare la gravità della situazione, a causa dei pericoli incombenti per la privata e pubblica incolumità, dovuti alla instabilità della struttura muraria della torre campanaria, nonostante fosse stato inibito l'accesso alla zona interessata.

La stessa Dirigente ha immediatamente attivato la procedura per un intervento di "somma urgenza" al fine di garantire non solo la salvaguardia di persone e cose, ma anche la messa in sicurezza del campanile e il mantenimento della sua residua integrità.

Dall'ispezione dei danni subiti, non solo del campanile, ma anche della chiesa, è emersa una prima valutazione della spesa presunta eventualmente da ammettere a contributo regionale.

Inoltre è stata raccolta la disponibilità da parte dell'Ufficio di Coord. SS.TT.PP. BA/BAT/FG del Servizio Lavori Pubblici di progettare ed eseguire direttamente gli interventi necessari al fine di restituire il sacro edificio alla comunità della città di Noci.

La Giunta Regionale, nella seduta del 05/03/2012, in sede discussione della predetta comunicazione, con decisione assunta a verbale, ha preso atto di tale

comunicazione, e ha dato mandato all'Assessore al Bilancio di provvedere all'individuazione dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale sui quali può essere possibile imputare le somme necessarie alla ricostruzione del campanile.

Considerato che l'intervento in parola è un intervento straordinario, e che tutte le opere necessarie per ridare integrità e sicurezza alla torre campanaria e alle altre strutture murarie della chiesa matrice danneggiate dal fulmine, ma anche funzionalità agli impianti danneggiati, richiede un progettazione unitaria esecutiva e tempi di esecuzione non frammentati.

Considerato che l'importo complessivo del progetto, da redigersi a cura dell'Ufficio di Coord. SS.TT.PP. BA/BAT/FG, del Servizio regionale LL.PP., al netto delle spese tecniche ammonta presumibilmente ad euro 1.100.000,00, e che tale somma non è disponibile nel capitolo specifico del bilancio relativo al corrente esercizio finanziario - U.P.B. 9.1.1 -, destinato agli interventi in materia.

Considerato che l'onere da sostenere è riconducibile a spesa derivante dalla legislazione vigente ed ha il requisito della imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio, richiesto dall'art. 50 della L.R. 28/2001 e s. m. e i.

VISTA la L.R. n. 13/2001;

VISTA la L.R. n. 28/2001 e s. m. e i.;

VISTA la L.R. n. 38/2011 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

VISTO l'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i. "Fondo di riserva per le spese impreviste" che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e cassa delle U.P.B. della spesa, che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio;

VISTO che il capitolo 1110030 del bilancio 2012 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" presenta attualmente la necessaria disponibilità;

RAVVISATA la necessità di finanziare la spesa necessaria per la esecuzione dei lavori ascrivendo la relativa spesa su un nuovo capitolo di bilancio da denominarsi "*Intervento straordinario per l'esecuzione dei lavori di consolidamento del campanile della cattedrale di Noci colpito da un fulmine in data 25/01/2012*".

**COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i.:**

- *Prelevare, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2012 "Fondo di Riserva per Spese Impreviste" la somma di euro 1.100.000,00 e procedere alla contestuale iscrizione al capitolo di spesa 511010 del bilancio regionale 2012 U.P.B. 9.1.1 denominato: "Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001"*.
- *Al successivo provvedimento di impegno provvederà, con proprio atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, titolare della U.P.B. 9.1.1.*

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co.4°, lett. k) della L.R. n.7/97, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale;

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori alle OO.PP. e Protezione Civile e al Bilancio;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio dell'Ufficio di Coord. SS.TT.PP. BA/BAT/FG, dal Dirigente del Servizio LL.PP., che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

- di approvare quanto espresso in narrativa dall'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, e dall'Assessore al Bilancio, Avv. Michele Pelillo, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2012 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" della somma di euro 1.100.000,00 e la contestuale iscrizione al capitolo al capitolo di spesa 511010 del bilancio regionale 2012 U.P.B. 9.1.1 denominato: *"Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001"*;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di incaricare la Dirigente pro-tempore dell'Ufficio SS.TT.PP. BA/BAT/FG - del Servizio regionale LL.PP. - Ing. Lucia Di Lauro, quale Responsabile Unico del Procedimento degli interventi a realizzarsi, alla cui progettazione provvederà il medesimo Ufficio di Coordinamento SS.TT.PP. di BA/BAT/FG, con le proprie risorse professionali e strumentali;
- di stabilire che l'affidamento dei lavori debba avvenire mediante il criterio del massimo ribasso al fine di recuperare le relative somme al Bilancio regionale;
- di disporre, ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 28/2001 e s.m.i., che il presente provvedimento sia allegato al Rendiconto Generale della Regione Puglia Esercizio finanziario 2012;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia, ai sensi dell'art. 12, co. 2 della Legge Regionale n. 39/2011;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della

Legge Regionale 16.11.2001, n. 28 e successive modifiche;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Ragioneria.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 848

**"Bollenti Spiriti". Programma di Intervento 2012. Adesione Progetto OLE - Otranto Legality Experience - edizione 2012.**

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Dr. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

Con DGR n. 778 del 26/04/2011, la Giunta Regionale ha approvato il documento "Bollenti Spiriti - Programma di interventi 2011 - linee di indirizzo".

Uno degli obiettivi individuati dal documento "Bollenti Spiriti - Programma di interventi 2011", prevede la realizzazione di un "Cantiere della Legalità" che rafforzi e dia continuità alle azioni già messe in campo a sostegno della diffusione della legalità presso i giovani e del riuso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata, perché non perdano efficacia e si rafforzi il raccordo con l'attuazione del programma di governo.

Il predetto Programma prevede, inoltre, di attivare, sulla scorta di esperienze già realizzate, spazi/eventi di formazione, discussione e confronto a livello nazionale e internazionale sul tema dell'azione civile e non violenta a contrasto della criminalità organizzata.

In questi anni l'intervento complessivo di Bollenti Spiriti in materia di legalità è stato attuato incrociando diversi strumenti (formazione, comunicazione, partecipazione attiva etc.) a favore delle



giovani generazioni: dalla creatività giovanile alla realizzazione di modelli positivi di consumo culturale, all'educazione e formazione complementare con quella universitaria.

Tra le principali attività realizzate, la Giunta regionale ha aderito con DGR. N. 1708 del 28/07/2011, al progetto OLE (Otranto Legality Experience), forum internazionale sui temi della legalità e dei rapporti tra economia e criminalità organizzata.

Il progetto OLE è un progetto ideato dall'associazione internazionale FLARE- Freedom Legality and Rights in Europe - organizzazione no-profit impegnata nella lotta sociale al crimine organizzato transnazionale. Gli aderenti a FLARE sono associazioni di promozione giovanile e organizzazioni non governative. Le loro aree di provenienza sono Europa, bacino del Mediterraneo, Federazione Russa, area caucasica, penisola balcanica. L'Associazione FLARE, promossa da Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie - e da Terra del Fuoco, è stata fondata il 10 giugno 2008 al Parlamento Europeo a Bruxelles, e, attualmente, raccoglie associazioni, ONG e organizzazioni giovanili da 25 paesi.

L'edizione del 2011, realizzata dal 5 all'11 settembre ad Otranto, ha rappresentato la seconda edizione di un progetto che intende essere un punto di riferimento culturale per tutta Europa, il luogo in cui le esperienze internazionali che si interrogano sul ruolo della società civile rispetto alle tematiche di globalizzazione e contrasto alla criminalità organizzata possano confrontarsi e dialogare. Il progetto realizza un processo di movimentazione sociale rispetto al tema del contrasto alla criminalità organizzata per sostenere una generazione sensibile, informata e dotata di conoscenze sufficienti ad incidere positivamente sulle società di provenienza, a partire dal territorio pugliese.

L'edizione 2011, infatti, ha visto la partecipazione di oltre 60 relatori e più di 200 iscritti di cui 100 partecipanti stranieri e 100 italiani fra studenti universitari di materie quali economia, giurisprudenza e scienze politiche con una buona conoscenza dell'inglese. Tra i 100 partecipanti stranieri le principali regioni di provenienza sono state quelle centro e nord-europee ed i Balcani, e non sono mancati partecipanti giunti da più lontano, come dalla Nigeria e dall'Afghanistan.

Con nota del 2 aprile 2012, l'Associazione FLARE ha presentato l'edizione 2012 del progetto OLE, dal titolo "**OLE - Otranto Legality Experience 2012**" che per un verso conferma l'impostazione progettuale dell'edizione 2011 e, per altro verso, si propone l'obiettivo generale di consolidare una politica regionale partecipata sul tema attraverso:

- la costruzione di una rete regionale per la promozione della cittadinanza sociale e di contrasto della criminalità organizzata che Flare si impegna a sostenere attraverso le proprie risorse e il proprio netto internazionale;
- l'attivazione di un circuito di mobilità internazionale dei giovani pugliesi che potranno sviluppare esperienze di studio presso i partner internazionali di Flare e altri organismi internazionali impegnati sul tema
- l'opportunità di sviluppare specifici progetti di ricerca, coerenti con l'iniziativa, in collaborazione con il sistema universitario pugliese, con cui FLARE ha sottoscritto specifico protocollo di intesa per il sostegno dell'iniziativa.

In una prospettiva di sinergia con il Programma Bollenti Spiriti, la realizzazione dell'iniziativa prevede l'organizzazione di una serie di eventi preliminari e preparatori della Otranto Legality Experience volta a favorire la più ampia partecipazione dei giovani pugliesi e delle organizzazioni regionali impegnate sul tema.

In particolare, il progetto prevede:

- l'organizzazione di un Tour di eventi formativi sul territorio, realizzati attraverso le reti di Bollenti Spiriti, Laboratori urbani (Regione Puglia), Libera Puglia e i suoi presidi territoriali, le reti di studenti e associazioni nel Salento (in collaborazione con Terra del Fuoco Mediterranea), nonché le reti di studenti universitari.
- L'organizzazione di una sessione OLE nell'ambito del Camp Bollenti Spiriti previsto per il mese di giugno 2012;
- La realizzazione del "Gruppo Giovani per la sensibilizzazione" con l'obiettivo di ampliare il numero dei giovani attenti e sensibili alle tematiche della legalità. I giovani che avranno beneficiato di tale esperienza verranno supportati da FLARE nella costruzione di un gruppo di forma-

tori e/o portatori dei temi di OLE. Questo gruppo potrà diventare promotore di incontri preparatori per le edizioni successive, anche in sinergia con gli eventi organizzati da FLARE, od organizzazione di propri, in maniera da massimizzare sia la coerenza delle iniziative congiunte, sia la portata dell'intero progetto a livello territoriale.

- Adesione alle iniziative collegate a FLARE21, la piattaforma giovanile di FLARE, un movimento sociale creato dai giovani e per i giovani che si propone di diffondere i concetti cardine del Network: il rispetto della legge, dei diritti umani e della libertà, per garantire democrazia, giustizia e uguaglianza. L'obiettivo principale di FLARE21 è creare uno spazio di scambio, confronto e conoscenza in merito al tema della legalità connessa a progetti ed attività promosse a livello internazionale.
- Esperienze di Servizio Volontario Europeo: dopo l'esperienza della Legality Experience, FLARE può supportare i giovani interessati a un'esperienza internazionale tramite il Servizio Volontario Europeo, che fornisce ai giovani l'opportunità di sperimentare un periodo di autonomia, sia durante il periodo dell'attività vera e propria, sia nella gestione e nello sviluppo di progetti e iniziative; al contempo, il volontario è inserito in un percorso strutturato che lo accompagna nell'analisi delle sue attività e che concorre a renderlo un cittadino europeo più consapevole e attivo.

Il costo complessivo dell'edizione 2012 della Otranto Legality Experience è di euro 208.400,00 di cui euro 185.000 di contributo regionale.

Considerato che le finalità e gli obiettivi del progetto corrispondono agli obiettivi del Programma di interventi 2011 "Bollenti Spiriti" e sono coerenti ed in continuità con gli indirizzi strategici e gli obiettivi di sviluppo approvati con DGR n. 778 del 26/04/2011: Finalità:

- creazione di un movimento giovanile internazionale per la promozione sociale della legalità che abbia come fine la prevenzione e l'arginazione del crimine organizzato;
- sensibilizzare i giovani a tale problema affinché diventi argomento di discussione e dibattito nel campo dell'azione giovanile;

Obiettivi:

- Accrescere la conoscenza dei differenti aspetti legati al fenomeno del crimine organizzato e trovare i mezzi migliori per contrastarlo;
- Incrementare le competenze e le capacità dei giovani e delle associazioni giovanili per diffondere la promozione della legalità nel loro campo d'azione;
- Offrire spazi creativi sul tema "Legalità";

Per quanto sopra riportato si propone:

- di approvare l'adesione al progetto presentato da FLARE - Freedom, Legality and Rights in Europe, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante così come proposto per l'anno 2012 prevedendo un contributo finanziario pari a euro 185.000,00;
- di approvare l'allegato schema di convenzione regolante i rapporti con la Associazione di promozione culturale FLARE - Freedom Legality and Rights in Europe, corso Trapani 91, Torino (C.F. 97707260010/P. IVA 10119020013), per la realizzazione progetto "OLE - Otranto Legality Experience" edizione 2011;
- di autorizzare la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti con l'Associazione FLARE - Freedom, Legality and Rights in Europe, soggetto attuatore del progetto, per la realizzazione del progetto presentato;

**COPERTURA FINANZIARIA** ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 185.000,00 (centoottantacinquemila/00), trova copertura finanziaria nei fondi assegnati, E.F. 2012, L.R. n. 39/2011;

"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia", con imputazione sul capitolo cap. 814030 - U.P.B. 2.7.1.;

All'impegno di spesa provvederà la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Dr. Nicola Fratoianni, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate

2. di approvare l'adesione al progetto presentato da FLARE - Freedom, Legality and Rights in Europe, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante così come proposto per l'anno 2012, assegnando il contributo finanziario di euro 185.000,00;
3. di adottare l'allegato schema di convenzione regolante i rapporti con la Associazione di promozione culturale FLARE - Freedom Legality and Rights in Europe, corso Trapani 91, Torino (C.F. 97707260010/P.IVA 10119020013), per la realizzazione progetto "OLE - Otranto Legality Experience" edizione 2012;
4. di autorizzare la dirigente del Servizio Politiche Giovanili alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti con l'Associazione FLARE - Freedom, Legality and Rights in Europe, soggetto attuatore del progetto, per la realizzazione del progetto in parola
5. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## ALLEGATO 1

### CONVENZIONE

#### **per la realizzazione del progetto OLE (Otranto Legality Experience) nell'ambito del "Cantiere della Legalità" regionale previsto nel Programma di interventi 2012 "Bollenti spiriti"**

L'anno duemilaundici, addì \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ in Bari presso l'Assessorato alle Politiche Giovanili, Cittadinanza sociale e Attuazione del Programma

#### **FRA**

La Regione Puglia – Assessorato alle Politiche Giovanili, Cittadinanza sociale e Attuazione del programma, in seguito Regione, partita IVA/codice fiscale 80017210727, rappresentata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale, dott.ssa Antonella Bisceglia

#### **E**

FLARE – Freedom, Legality and Rights in Europe, associazione no profit, in seguito FLARE soggetto attuatore, C.F. 97707260010/P.IVA 10119020013, con sede legale in Corso Trapani 91/B – 10141 Torino (TO) – Italia, rappresentato dal signor \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante dell'Associazione ,

#### **PREMESSA**

La Regione Puglia:

- è impegnata nella lotta alla criminalità e nella diffusione della cultura della legalità, che trova nella Pace il suo alveo più significativo;
- coordina la propria azione di governo con le istituzioni del territorio che hanno competenza diretta in materia per rendere efficace ogni azione di sviluppo della legalità e lotta alla criminalità;
- promuove la cultura della legalità condividendo i progetti dell'associazionismo antiracket e antimafia e sostenendo attività innovative di formazione perché la giustizia e la pace siano una pratica della democrazia;
- ritiene indispensabile connettere le esperienze Locali con quelle Globali per attivare un confronto che accresca la cultura della legalità e della solidarietà.

FLARE – Freedom, Legality and Rights in Europe:

- È un network di associazioni europee e non, impegnato nel contrasto sociale alle criminalità organizzate
- Si propone di connettere e condividere le migliori prassi da tutti i territori europei e non rispetto alle tematiche del contrasto alla criminalità organizzata
- Considera la formazione di giovani europei e non uno dei cardini su cui impostare il lavoro di contrasto sociale e culturale alle criminalità organizzate
- Si propone di come promotore di un movimento culturale ampio e inclusivo che metta al centro delle riflessioni sociali, politiche ed economiche il problema della pervasività delle criminalità organizzate in tutte le società.

Uno degli obiettivi individuati dal Documento "Bollenti Spiriti – Programma di interventi 2011", approvato con DGR n. 778 del 26/04/2011, prevede la realizzazione di un "Cantiere della Legalità" che rafforzi e dia continuità alle azioni già messe in campo a sostegno della diffusione della legalità presso i giovani e del riutilizzo sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata, perché non perdano efficacia e si rafforzi il raccordo con l'attuazione del programma di governo.

Obiettivi specifici del Documento "Bollenti Spiriti – Programma di interventi 2011" sono:

- Consolidare sperimentazioni regionali sul riutilizzo sociale di beni sottratti alla criminalità organizzata e sulla promozione delle tematiche della legalità e della memoria coerenti con gli obiettivi strategici del programma;
- Attivare, sulla scorta di esperienze già realizzate, spazi / eventi di formazione, discussione e confronto a livello internazionale sul tema dell'azione civile e non violenta a contrasto alla criminalità organizzata.

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE:****ARTICOLO 1****OGGETTO DELL'ACCORDO**

Il presente atto inquadra il rapporto convenzionale tra le suddette parti per la realizzazione del progetto denominato "OLE" (Otranto Legality Experience) edizione 2012 nell'ambito dell'attuazione del "Cantiere della legalità", in continuità con il Programma di interventi "Bollenti spiriti" 2011.

Flare, soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività così come programmate nell'**ALLEGATO** progetto esecutivo che del presente accordo costituisce parte integrante e sostanziale.

**ARTICOLO 2****Programma operativo**

Il titolo dell'edizione 2012 del progetto è "OLE - Otranto Legality Experience".

La edizione 2012 "OLE" è un percorso didattico articolato, come dettagliatamente riportato nel progetto esecutivo che del presente accordo costituisce parte integrante e sostanziale.

Le attività ammesse al finanziamento regionale sono quelle effettivamente descritte e preventivate nel progetto esecutivo **ALLEGATO** di cui al precedente articolo 1, comma 2.

La responsabilità attuativa del progetto e la titolarità della relativa spesa sono attribuiti a Flare in qualità di soggetto attuatore.

**ARTICOLO 3****Obblighi**

FLARE garantisce che le attività oggetto della presente convenzione saranno svolte con le cognizioni tecniche e pratiche necessarie.

FLARE è obbligato a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste per i dipendenti dalla vigente normativa, con particolare riguardo a quanto previsto dall'articolo 18, comma 7, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e s.m.i.

FLARE si impegna a provvedere alla selezione dei giovani partecipanti all'iniziativa.

FLARE verifica i risultati del progetto e li comunica alla Regione Puglia attraverso l'elaborazione di un report finale.

FLARE assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., nonché quelli di Trasparenza previsti dall'art. 22 della L.R. 15/08.

FLARE si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Torino della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13/08/2010, n. 136 e s.m.i.

**ARTICOLO 4****Durata**

La presente convenzione scadrà al 31 dicembre 2012.

**ARTICOLO 5****Finanziamento del progetto**

Attraverso la sottoscrizione del presente accordo, la Regione sostiene l'esecuzione del progetto di cui al comma 1, articolo 1 con un corrispondente finanziamento preventivato in € 185.000,00 (centoottantacinquemila/00) Iva e oneri compresi. Il contributo sarà liquidato, nel rispetto delle disposizioni di Giunta regionale con riferimento al "Patto di stabilità interno per l'anno 2012".

Il finanziamento regionale sarà erogato in tre soluzioni:

- la prima rata, pari ad € 111.000,00 e corrispondente al 60% del contributo regionale, sarà corrisposta al soggetto attuatore dopo la sottoscrizione del presente atto e previa dichiarazione di avvio delle attività progettuali;
- la seconda rata, pari ad € 37.000,00 e corrispondente al 20% del contributo regionale, sarà corrisposta al soggetto attuatore 120 giorni dopo la sottoscrizione del presente atto e previa presentazione di relazione dettagliata delle attività svolte;

- Il saldo del 20%, nella misura di € 37.000,00, sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della documentazione di cui al successivo articolo 6 e verifica di regolarità contabile della rendicontazione presentata.

#### **ARTICOLO 6** **RELAZIONE FINALE E RENDICONTAZIONE**

Flare, soggetto attuatore, entro 90 gg. dal termine dell'intera attività progettuale, trasmetterà al Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, ai fini della rendicontazione finale sulle attività svolte, i seguenti documenti:

- a) relazione conclusiva con la descrizione dettagliata delle attività svolte;
- b) prospetto di rendicontazione riportante in modo analitico tutte le voci delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto;
- c) scheda riepilogativa delle fatture e dei documenti contabili presentati;
- d) documentazione di spesa costituita dalle copie delle fatture quietanzate, o altro documento contabile probatorio riportanti la dicitura "copia conforme all'originale" sotto cui dovrà essere apposto il timbro e la firma in originale del legale rappresentante del soggetto attuatore.

Qualora la documentazione sopra indicata risultasse parzialmente insufficiente o non chiara la Regione si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni che dovranno essere fornite entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. Scaduto il termine si procederà con il materiale ricevuto.

Le eventuali economie realizzate, rispetto a quanto erogato, dovranno essere precisamente descritte ed elencate in sede di rendicontazione e tempestivamente restituite nei modi che il Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale provvederà ad indicare.

#### **ARTICOLO 7** **PUBBLICITA' E LOGO**

FLARE, soggetto attuatore si impegna a dare adeguata visibilità al finanziamento regionale del progetto ponendo su tutte le comunicazioni per la stampa, inviti o eventuale materiale cartaceo, audio-video e *on line* relativi al progetto, il logo della Regione Puglia e il riferimento espresso all'Assessorato alle Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale, con la seguente dicitura: "Progetto finanziato nell'ambito del Programma regionale *Bollenti spiriti* 2012".

#### **ARTICOLO 8** **Revoche**

La Regione può disporre atto di revoca del finanziamento erogato nei seguenti casi:

- ⇒ nel caso in cui, scaduta la validità della presente convenzione di cui all'art.4, le attività del progetto non abbiano avuto inizio;
- ⇒ nel caso in cui il soggetto attuatore non trasmetta, entro 90 gg. dal termine dell'attività progettuale, al Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale la documentazione della rendicontazione finale sulle attività svolte, di cui all'art.6.

Il soggetto attuatore, nel caso di revoca del finanziamento, è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima erogate, nei modi che il Servizio Politiche giovanili provvederà ad indicare.

#### **ARTICOLO 9** **Controversie**

E' esclusa la clausola arbitrare. Per la definizione delle controversie è, pertanto, competente il giudice del luogo ove il contratto è stato stipulato

**ARTICOLO 10**  
**Imposta**

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5, comma 5 della legge

21 dicembre 1978, n. 845.

**LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.**

**Per la REGIONE PUGLIA**  
La dirigente  
Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale

**Per il SOGGETTO ATTUATORE**  
FLARE  
Freedom, Legality and Rights in Europe

Bari, li \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2012, n. 849

**Individuazione delle modalità di gestione transitoria, per la corretta gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani nella Regione Puglia.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

La gestione dei rifiuti e la normativa connessa di gestione dei servizi pubblici locali sono in forte evoluzione.

In tale quadro si sono susseguite negli ultimi mesi disposizioni normative, nazionali e regionali, che hanno fortemente rinnovato la gestione del settore.

In particolare tale novazione ha riguardato la natura e le finalità degli Ambiti territoriali ottimali. In tal senso le norme nazionali hanno già da tempo avviato la soppressione delle Autorità d'Ambito fissando, da ultimo con legge "milleproroghe" del dicembre 2011, al 31.12.2012 tale scadenza. D'altro canto le recenti disposizioni normative regionali hanno determinato la ripermutazione degli ATO dai quindici originariamente previsti ai sei articolati su base provinciale a far data dal 1 maggio.

Accanto alla questione ATO si inserisce quella di carattere più generale che impone alle regioni di provvedere, entro e non oltre il 30.06.2012, pena l'attivazione dei poteri sostitutivi da parte del governo, alla disciplina generale di organizzazione dei servizi pubblici locali di gestione dei rifiuti.

Attesa l'intervenuta disposizione normativa regionale di ripermutazione degli ATO dal 1° maggio, si rende necessario individuare modalità di gestione che garantiscano il corretto funzionamento del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, nelle more dell'approvazione della legge di cui al punto precedente.

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii, il quale in merito alla disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani all'art. 201

comma 3 stabilisce che "l'Autorità d'ambito organizza il servizio e determina gli obiettivi da perseguire per garantirne la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza; a tal fine adotta un apposito piano d'ambito in conformità a quanto previsto dall'articolo 203, comma 3";

VISTA la legge 42/2010 di conversione del D.L. 2/2010, che integra la legge 191/2009 con l'art. 186-bis che dispone che "decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni";

VISTO, da ultimo, il D.L. n. 216 del 29 dicembre 2011 con cui tale termine è prorogato al 31 dicembre 2012";

VISTA la l.r. 6 luglio 2011 n. 14 la quale all'art. 31 stabilisce che:

- a partire dal 1 gennaio 2012, gli Ambiti territoriali ottimali sono ridotti a complessivi 6 (sei) ognuno dei quali coincidente con il territorio di ciascuna provincia pugliese
- per ciascun ATO, a partire dalla data di cui al comma 1, deve essere attiva una sola Autorità d'Ambito provinciale per la gestione integrata dei rifiuti urbani;

VISTO l'art. 26 della l.r. 30 dicembre 2011 n.38, che:

- differisce il termine di cui all'art. 31 della citata l.r. n.14 al 30 aprile 2012;
- prevede la nomina dei Commissari ad acta per ciascun ATO provinciale, e che in caso di inerzia da parte degli stessi, la Giunta regionale provvede ad esercitare i poteri sostitutivi;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 53 del 19-01-2012, in attuazione alla citata l.r. 38/2011, con la quale sono stati nominati i Commissari ad acta per l'unificazione dei Piani d'ambito i quali, entro e non oltre i successivi sessanta giorni, unificano, su base territoriale provinciale, i piani d'Ambito già adottati dalle AdA, con prioritario riferimento alla:



1. pianificazione/localizzazione dell'impiantistica dedicata al trattamento della FORSU;
2. pianificazione/localizzazione dell'impiantistica dedicata al trattamento della frazione residuale da raccolta differenziata;
3. definizione dei perimetri geografici delle forme associative dei Comuni per i servizi di raccolta dei rifiuti urbani;

VISTO che alla data del 02/05/2012, risultano pervenuti presso gli Uffici Regionali le seguenti proposte di armonizzazione dei Piani d'Ambito:

- Decreto del 27/04 di unificazione dei Piani d'Ambito territoriali ottimali di gestione dei rifiuti urbani a livello provinciale e documento di unificazione - Commissario ad acta Brindisi - Commissario Straordinario del Comune di Brindisi Dr. Bruno Pezzuto;
- Decreto del 30/04 di unificazione dei Piani d'Ambito territoriali ottimali di gestione dei rifiuti urbani a livello provinciale e documento di unificazione - Commissario ad acta BAT - Sindaco del Comune di Andria Avv. Nicola Giorgino;
- Decreto del 30/04 di unificazione dei Piani d'Ambito territoriali ottimali di gestione dei rifiuti urbani a livello provinciale e documento di unificazione - Commissario ad acta Taranto - Sindaco del Comune di Taranto Dr. Ippazio Stefano;
- Documento di unificazione dei Piani d'Ambito territoriali ottimali di gestione dei rifiuti urbani a livello provinciale - Commissario ad acta Foggia - Sindaco del Comune di Foggia Dr. Giovanni Mongelli;
- Resoconto del dell'attività svolta nel processo di unificazione dei Piani d'Ambito territoriali ottimali di gestione dei rifiuti urbani a livello provinciale e documento preliminare di unificazione - Commissario ad acta Bari - Sindaco del Comune di Bari Dr. Michele Emiliano;

VISTA la l.r. 36/09 che all'art. 3 prevede la disciplina dei poteri sostitutivi su AdA e ATO in materia di gestione e pianificazione del ciclo rifiuti;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 2 art. 26 della l.r. 38/2011, la Giunta regionale è tenuta a provvedere all'attivazione dei poteri sostitutivi per i compiti assegnati ai Commissari di cui alla l.r. 38/2011;

VISTA altresì la Legge 27/2012 di conversione del DL 1/2012, che integra la Legge 148/2011 con l'art. 3 bis che prevede, tra l'altro, che "le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, entro il termine del 30 giugno 2012...Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio".

CONSIDERATO, altresì che, il comma 33-ter dell'art. 4 della Legge 148/2011 come modificata dalla Legge 27/2012, prevedeva l'emanazione entro il 31 marzo di un regolamento recante i criteri per la verifica di realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", la cui emanazione è necessaria a definire l'organizzazione del ciclo dei rifiuti alla luce delle sostanziali novità introdotte dalla L. 27/2012 in tema di verifica delle condizioni di affidamento dei servizi in esclusiva;

VISTO che tale regolamento non risulta ancora adottato e che le Regioni si sono espresse in Conferenza unificata del 19/04/2012 con parere positivo subordinato all'accoglimento di alcuni emendamenti;

CONSIDERATO necessario provvedere, nelle more della approvazione della legge regionale ai sensi dell'art. 3-bis della L. 148/2011 e ss.mm.ii., entro il 30 giugno c.a., ad adottare indirizzi operativi finalizzati a:

- garantire un armonico passaggio dalle ex 15 ATO alle attuali 6 ATO in materia di pianificazione d'Ambito;
- definire lo stato patrimoniale e il conto economico al 30 aprile c.a., dei Consorzi;
- evitare soluzioni di continuità nei servizi di gestione dei rifiuti individuando modalità gestionali nelle more dell'approvazione della Legge sopra indicata;

RITENUTO pertanto opportuno:

- individuare i soggetti attuatori delle armonizzazioni dei piani d'ambito tra i dirigenti della Regione Puglia;
- nominare i Presidenti degli ex quindici ATO, senza ulteriori oneri a carico della finanza regionale, quali Commissari ad acta per:
  - a) la definizione, entro e non oltre i 30 giorni dalla notifica della presente DGR, dello Stato Patrimoniale e Conto Economico dei consorzi alla data del 30 aprile 2012, ponendo in capo ai soggetti debitori l'obbligo di soddisfare il debito al fine di consentire ai creditori il recupero delle somme maturate durante la gestione degli ATO;
  - b) la predisposizione, entro e non oltre 30 giorni dalla notifica della presente DGR, degli atti necessari al passaggio delle competenze nella gestione dei fondi comunitari dagli ATO ai soggetti beneficiari di cui al Piano d'Asse del PO 2007-2013, relativamente agli investimenti già programmati;
- disporre che, nelle more dell'approvazione della legge di organizzazione del ciclo rifiuti ai sensi dell'art. 3-bis della L. 148/2011 e ss.mm.ii, i gestori, a qualsiasi titolo coinvolti nel ciclo dei rifiuti urbani, provvedano ad emettere le proprie fatturazioni direttamente ai Comuni, per la quota di competenza di ciascuno, e che la liquidazione delle fatture venga effettuata direttamente dai Comuni, ciascuno per la quota di propria competenza, in sostituzione del Consorzio ATO, ove quest'ultimo abbia sviluppato attività di gestione unitaria;

RITENUTO altresì utile istituire un Comitato di Controllo e Monitoraggio, presieduto dall'Assessore alla qualità dell'Ambiente, supportato dalla direzione dell'Area e dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, oltre a rappresentanti delle 6 Prefetture, con il compito di verifica e controllo sulle attività esperite dai suddetti Commissari;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta impli-

cazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997, art. 4 comma 4, lettere a) e k)

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;
- di nominare quale soggetto attuatore delle armonizzazioni dei Piani d'ambito della Provincia di Lecce il dirigente dott. Giovanni CAMPOBASSO, per l'ATO Provincia Lecce
- di nominare i Presidenti degli ex quindici ATO, senza ulteriori oneri a carico della finanza regionale, quali Commissari ad acta per:
  - a) la definizione, entro e non oltre i 30 giorni dalla notifica della presente DGR, dello Stato Patrimoniale e Conto Economico dei consorzi alla data del 30 aprile 2012, ponendo in capo ai soggetti debitori l'obbligo di soddisfare il debito al fine di consentire ai creditori il recupero delle somme maturate durante la gestione degli ATO;
  - b) la predisposizione, entro e non oltre 30 giorni dalla notifica della presente DGR, degli atti necessari al passaggio delle competenze nella gestione dei fondi comunitari dagli ATO ai soggetti beneficiari di cui al Piano d'Asse del PO 2007-2013, relativamente agli investimenti già programmati;
- di istituire un Comitato di Controllo e Monitoraggio, presieduto dall'Assessore alla qualità del-

l'Ambiente, supportato dalla direzione dell'Area e dal Servizio Ciclo Rifiuti, oltre a rappresentanti delle 6 Prefetture, con il compito di verifica e controllo sulle attività esperite dai suddetti Commissari;

- di disporre che, nelle more dell'approvazione della legge di organizzazione del ciclo rifiuti ai sensi dell'art. 3-bis della L. 148/2011 e ss.mm.ii., i gestori, a qualsiasi titolo coinvolti nel ciclo dei rifiuti urbani, provvedano ad emettere le proprie fatturazioni direttamente ai Comuni, per la quota di competenza di ciascuno, e che la liquidazione delle fatture venga effettuata direttamente dai Comuni, ciascuno per la quota di propria competenza, in sostituzione del Consorzio ATO, ove quest'ultimo abbia sviluppato attività di gestione unitaria;
- di notificare il presente provvedimento a tutti i Comuni, presidenti ex ATO, Prefetture, Province, dirigenti regionali nominati soggetti attuatori a cura del Servizio proponente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 852

**PO FESR 2007-2013.Regolamento Reg.le n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Impr da concedere attraverso Contratti di Programma Reg.li" DGR n. 2153/08. DGR n. 823 del 06 maggio 2011.Del di inammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog. definitivo dell'istanza presentata dall'impr: Sog prop: Costituenda NEW CO di Casa Olearia Italiana S.p.A.**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria esple-

tata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

**Visto altresì:**

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- la D.G.R. n. 165 del 17.02.09 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. del 19 maggio 2011, n. 1112 con la quale sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, il lavoro, l'innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla D.G.R. n.3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui con cui è stato, tra l'altro, ridenominato il "Servizio Ricerca e Competitività" in "Servizio Competitività" ed il "Servizio Innovazione" in "Servizio Ricerca Industriale e Innovazione";
- il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- l'A.D. n.36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- La nota del Direttore di Area prot. AOO\_002\_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del D.P.G.R. n.1/2012;
- la D.G.R. n. 2424 del 08.11.2011 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di intervento del PO FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con D.G.R. n. 185/2009 e s.m.i. (B.U.R.P. n.183 del 23.11.2011);
- la D.G.R. n.98 del 23.01.2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 207/2013. Modifica deliberazione n.2424 dell'8 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del DPGR n.1 del 2 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 207/2013";
- l'A.D. del Direttore di Area n. 36 del 21.12.2011 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- l'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- l'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia SpA) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, Determinazione n. 1511 del 13.09.2011 e con Determinazione n. 124 del 31.01.2012;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Costituenda NEWCO di Casa Olearia Italiana S.p.A. in data 11 ottobre 2011, acquisita agli atti regionali con Prot. AOO\_158-0010720 del 26/10/2011;
- la comunicazione di Puglia Sviluppo del 27/02/2012, prot. 1292/BA, trasmessa al soggetto proponente Costituenda NEWCO di Casa Olearia Italiana S.p.A., ai sensi e per gli effetti ex art. 10 bis L. 241/90 e succ. mod.;

- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito negativo in merito all'attività da esercitare attraverso il programma di investimento proposto dalla costituenda NEWCO di Casa Olearia Italiana S.p.A., attribuibile al codice di attività ATECO 2007 C 10.41 "Produzione di oli e grassi", non ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di non ammissibilità della proposta inoltrata dall'impresa proponente Costituenda NEW CO di Casa Olearia Italiana S.p.A. - P. IVA 01458780747, sede legale in Milano, Via Santa Maria Segreta n.6 e sede operativa/amministrativa in Monopoli (Ba) - Zona Industriale - alla Via Baione - alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e il Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di non ammettere l'impresa proponente Costituenda NEWCO di Casa Olearia Italiana S.p.A. - P. IVA 01458780747, sede legale in Milano, Via Santa Maria Segreta n.6 e sede operativa/amministrativa in Monopoli (Ba) - Zona Industriale - alla Via Baione, alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del  
26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento  
promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di  
Programma Regionali"**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**Protocollo regionale progetto:** AOO\_158 - 0010720 del 26/10/2011

**Protocollo istruttorio:** n. 47

**Impresa proponente:** Costituenda NEWCO di Casa Olearia Italiana S.p.A. (Gruppo Marseglia)

**Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:**

***Descrizione sintetica del soggetto proponente***

Il soggetto proponente è una costituenda "new company" controllata da Casa Olearia Italiana S.p.A. (Grande Impresa).

La domanda d'accesso alle agevolazioni in esame ricade nella fattispecie prevista dall'art. 5 dell'Avviso che ammette la presentazione delle istanze di accesso da parte di imprese di grandi dimensioni non attive e/o costituenti a condizione che, entro la data dell'eventuale sottoscrizione del contratto, almeno il 50% del capitale sociale sottoscritto dall'impresa di grandi dimensioni controllante venga versato.

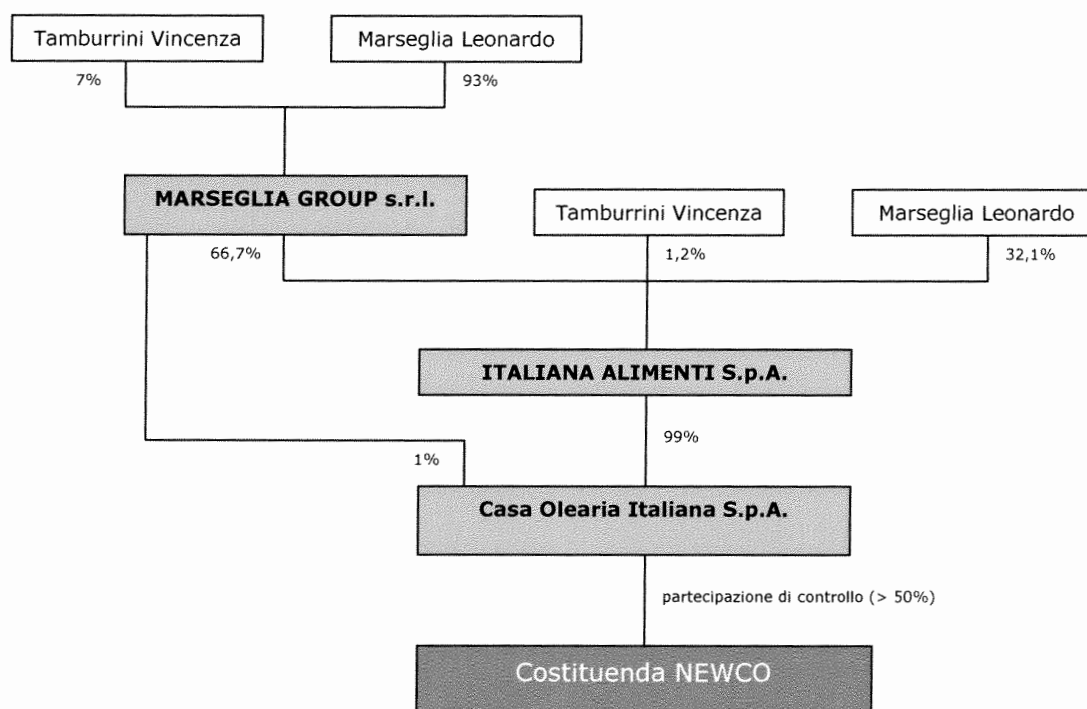
La costituenda "new company" avrà sede in Monopoli Zona Industriale - alla Via Baione.

La società controllante Casa Olearia Italiana S.p.A. – costituita con atto del 22/06/1990 fra la Oleifici Italiani S.p.A. e il sig. Pecchia Antonio sotto la denominazione di "Agritalia S.p.A." – ha attualmente sede legale in Milano, Via Santa Maria Segreta n.6, sede operativa ed amministrativa in Monopoli (Ba) – Zona Industriale - alla Via Baione, presenta un capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato pari ad € 3.640.000,00 ed è attiva, dal 07/08/1990, nella produzione di "oli alimentari e non".

Si evidenzia come, l'attività operativa della Casa Olearia Italiana S.p.A., condotta presso lo **stabilimento di raffinazione e stoccaggio d'oli ad uso industriale** di Monopoli (BA) si sostanzia nella "*lavorazione e commercializzazione d'oli ad uso industriale, destinati generalmente a centrali elettriche a fonti rinnovabili da biomasse liquide e ad impianti di biodisel*" ed è quindi inquadrabile nel **Codice Ateco 2007, 10.41 "Produzione di oli e grassi"** che, ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso, **non rientra tra le attività ammissibili.**

In particolare, Casa Olearia Italiana S.p.A. fornisce gli oli combustibili necessari al funzionamento delle centrali elettriche e rappresenta, come indicato nella relazione di gestione del bilancio al 31/12/2010, la *Fuel Company* attualmente al servizio delle imprese di produzione energetica da fonti rinnovabili (biomasse liquide) del Gruppo Marseglia (in particolare Ital Bi Oil S.r.l., Ital Green Oil S.r.l. e Ital Green Energy S.r.l.).

Di seguito si riporta lo schema societario di Casa Olearia Italiana S.p.A. e della Costituenda NEWCO sua controllata.



Consegue l'appartenenza della Casa Olearia Italiana S.p.A. al Gruppo Marseglia in virtù della partecipazione di controllo detenuta dalla **Capogruppo "Italiana Alimenti S.p.A."**, esercente attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 bis del Codice Civile nonché consolidante ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 127/91.

Il **core business** del Gruppo Marseglia è rappresentato dal **settore energetico ed in particolare dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biomasse solide e liquide)** inquadrabile nel **Codice Ateco 2007, D 35.11.00 "Produzione di energia elettrica"** che, ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso, **non rientra tra le attività ammissibili**.

Queste attività sono esercitate principalmente dalle seguenti società del Gruppo: **Ital Green Energy S.r.l.** (che possiede a Monopoli n. 2 centrali a biomasse liquide ed 1 a biomasse solide oltre che alcuni impianti fotovoltaici), **Powerflor S.r.l.** (che possiede in Molfetta una centrale a biomasse liquide), **Ital Green Energy Canosa S.r.l.** (che gestisce a Canosa un impianto fotovoltaico) e **Ital Green Energy Scarlino Gestione** (realizzatore di un impianto fotovoltaico a San Donaci-BR).

Il Gruppo comprende anche società con sede a Monopoli dedicate alla produzione e commercializzazione del biodiesel: **Ital Bi Oil S.r.l.** (controllata direttamente dalla Casa Olearia Italiana S.p.A.) e **Ital Green Oil S.r.l.**

Il Gruppo Marseglia è attivo anche nei settori Agroindustriale, Immobiliare e Turistico/Alberghiero.

Nel settore Immobiliare, il Gruppo Marseglia opera attraverso **Italiana Costruzioni 2000 S.r.l.** (controllata al 100% dalla capogruppo) e la **Ital Green Engineering S.r.l.** (controllata al 98% dalla capogruppo) dedite alla progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli investimenti.

### Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimenti proposto dalla Costituenda NEWCO controllata da Casa Olearia Italiana S.p.A., riguarderà la realizzazione a Monopoli, Zona Industriale - Via Baione (area aziendale dichiarata di pertinenza del Gruppo Marseglia) dei seguenti n. 2 parchi di stoccaggio oli:

- il primo, con capacità complessiva di stoccaggio pari a **200.960 mc.** distribuita su **32** serbatoi in acciaio, sarà localizzato su un terreno di proprietà della Ital Green Energy S.r.l. (società del Gruppo Marseglia);
- il secondo, con capacità complessiva di stoccaggio pari a **30.144 mc.** distribuita su **6** serbatoi metallici, sarà localizzato su un terreno di proprietà della Casa Olearia Italiana S.p.A.

Il costo complessivo dell'investimento proposto ammonta ad € 37.750.000,00 e si articola nelle voci di spesa di seguito dettagliate:

Voci di spesa	Spesa prevista riclassificata
<b>(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'</b>	<b>€ 0</b>
<b>(B) SUOLO AZIENDALE</b>	<b>€ 0</b>
<b>(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>€ 4.900.000</b>
<b>C.1 Capannoni e fabbricati industriali</b>	<b>€ 2.300.000</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scavo di tutta l'area e Preparazione di sottofondo per il contenimento dei serbatoi</li> <li>- Basamenti dei serbatoi in calcestruzzo armato e completi di tutti gli accessori necessari</li> <li>- Bacino di contenimento in cls armato di circa mc. 66.666 per un'altezza di circa 7 mt. realizzato in calcestruzzo</li> <li>- Vano esterno in cls armato adibito a stazione di pompaggio oli</li> <li>- Vano esterno in cls armato adibito a sala quadri e di controllo</li> <li>- Rete di terra di tutte le opere descritte</li> </ul>	€ 2.300.000
<b>C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>	<b>€ 0</b>
<b>C.3 Impianti generali</b>	<b>€ 1.200.000</b>
Rete idrica, antincendio e relativi dispositivi di spegnimento	€ 660.000
Impianto di illuminazione completo su pali	€ 220.000
Impianto di sicurezza antintrusione	€ 220.000
Impianto aria compressa	€ 100.000
<b>C.4 Strade, piazzali, rec.</b>	<b>€ 1.400.000</b>
Opere impiantistiche interrato (cavidotti, elettrodotti, rete di raccolta delle acque piovane)	€ 600.000
Sistemazione dei livelli stradali	€ 200.000
Realizzazione vasche di raccolta acque piovane	€ 100.000
Recinzione perimetrale costituita da muro in cls armato sormontato da rete di tipo orso-grill	€ 200.000
Strade perimetrali	€ 200.000
Sistemazione di aree verdi	€ 100.000
<b>(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>€ 32.850.000</b>
<b>D.1 Macchinari e Attrezzature: serbatoi e strumentazioni</b>	<b>€ 32.350.000</b>
<b>Serbatoi Parco stoccaggio 1</b>	<b>€ 28.000.000</b>
- Nr. 32 serbatoi in acciaio al carbonio Fe 430 con diametro di 20 mt. ed altezza di 20 mt.	€ 20.400.000



- Nr. 3 scale a chiocciola, diametro 1500 mm. ed altezza di circa 22 mt.	€ 100.000
- Mt. 700 circa di passerella in acciaio inox di collegamento fra i serbatoi	€ 300.000
- Coibentazione serbatoi con lana di roccia e lamiera di alluminio	€ 5.400.000
- Verniciatura esterna serbatoi, con sabbiatura, primer e doppia mano di vernice	€ 1.800.000
<b>Serbatoi Parco stoccaggio 2</b>	<b>€ 3.950.000</b>
- Nr. 6 serbatoi in acciaio al carbonio Fe 430 con diametro 16 mt. e altezza 25 mt.	€ 3.000.000
- Nr. 3 scale a chiocciola, diametro 1500 mm. ed altezza di circa 22 mt.	€ 100.000
- Mt. 120 ca di passerella in acciaio inox di collegamento fra i serbatoi	€ 50.000
- Coibentazione serbatoi con lana di roccia e lamiera di alluminio	€ 600.000
- Verniciatura esterna serbatoi, con sabbiatura, primer e doppia mano di vernice	€ 200.000
<b>Attrezzature e strumentazioni al servizio dei Parchi di stoccaggio 1 e 2</b>	<b>€ 400.000</b>
- Nr. 38 rilevatori digitali di livello	€ 150.000
- Nr. 38 rilevatori analogici di max livello	€ 50.000
- Nr. 76 valvole con attuatore e fine corsa di segnalazione stato valvola	€ 200.000
<b>D.2 Software</b>	<b>€ 500.000</b>
Software - DCS di gestione parchi serbatoi 1 e 2	€ 500.000
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>€ 37.750.000</b>

Non sono previsti investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo sperimentale.

L'agevolazione richiesta ammonta a euro 10.590.000 come di seguito specificato:

Sintesi investimenti della Costituenda NEWCO controllata da "Casa Olearia Italiana S.p.A."		
Tipologia spesa in attivi materiali	Investimento proposto	Agevolazioni richieste
Studi preliminari di fattibilità	€ 0,00	€ 0,00
Suolo aziendale	€ 0,00	€ 0,00
Opere murarie e assimilate	€ 4.900.000,00	€ 735.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e altro	€ 32.850.000,00	€ 9.855.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>	<b>€ 37.750.000,00</b>	<b>€ 10.590.000,00</b>

Si evidenzia che il Gruppo Marseglia realizza le sue iniziative industriali avvalendosi delle società **Italiana Costruzioni 2000 S.r.l.** (controllata al 100%) e **Ital Green Engineering S.r.l.** (controllata al 98%) dedite alla progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli investimenti.

**Verifica di esaminabilità:*****Contratti di Programma  
Punto 5.4 della procedura operativa*****a) Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 11 ottobre 2011, alle ore 13:40, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

**1a. Completezza della documentazione inviata**

La Costituenda NEWCO controllata dalla Casa Olearia Italiana S.p.A. ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

- copia della Carta di Identità (n. AJ 1489391 rilasciata dal Comune di Brindisi) del sig. Antonio Pecchia (Legale Rappresentante della Casa Olearia Italiana S.p.A.) con scadenza 17 agosto 2013;
- D.S.A.N. sottoscritta in data 07 ottobre 2011 dal sig. Antonio Pecchia (Amministratore Unico e Legale Rappresentante della Casa Olearia Italiana S.p.A.) attestante la dimensione di Grande impresa della "Casa Olearia Italiana S.p.A.";
- certificato camerale con "vigenza" e "nulla osta antimafia" rilasciato in data 19 luglio 2011 dalla CCIAA di Milano, di Casa Olearia Italiana S.p.A.;
- certificato camerale con "vigenza" e "nulla osta antimafia" rilasciato in data 31/01/2012 dalla CCIAA di Milano, di Italiana Alimenti S.p.A.;
- copia, estratta dal libro soci aggiornato, illustrativa della composizione della compagine societaria della Casa Olearia Italiana S.p.A.;
- copia dell'atto costitutivo della Agritalia S.p.A. (oggi Casa Olearia Italiana S.p.A.), redatto da Roberto Carino - notaio in Monopoli - repertorio n. 68358, raccolta n. 12279;
- copia del verbale d'assemblea straordinaria della Casa Olearia Italiana S.p.A. contenente delibera di variazione della sede legale della società da Ostuni a Milano, Via Santa Maria Segreta n. 6 con allegato Statuto aggiornato;
- copia dell'atto di vendita - redatto da Roberto Carino, notaio in Monopoli, repertorio n. 124668, raccolta n. 37577 - con cui la Ital Green Energy S.r.l. ha acquistato la piena proprietà di un "appezzamento di terreno in agro di Monopoli in contrada Baione dell'estensione di circa ha. 2.34.10";
- stima valutativa delle spese connesse alla realizzazione dei parchi serbatoi oggetto di agevolazione redatta dalla Ital Green Engineering S.r.l. (società di progettazione del Gruppo Marseglia);
- copia del bilancio d'esercizio **Casa Olearia Italiana S.p.A.** - Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa - chiuso al **31/12/2009**, completo di Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di controllo contabile, verbale assemblea ordinaria di approvazione, Relazione della Società di Revisione e ricevuta dell'avvenuta presentazione via telematica all'Ufficio Registro Imprese di Brindisi;
- copia del bilancio d'esercizio **Casa Olearia Italiana S.p.A.** - Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa - chiuso al **31/12/2010**, completo di Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di controllo contabile, verbale assemblea ordinaria di approvazione, Relazione della Società di Revisione e ricevuta dell'avvenuta presentazione via telematica all'Ufficio Registro Imprese di Brindisi;
- copia del bilancio d'esercizio **Italiana Alimenti S.p.A.**, ordinario e consolidato, chiuso al **31/12/2009**, completo di Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione del Revisore, verbale assemblea ordinaria di approvazione e Relazione della Società di Revisione;
- copia del bilancio d'esercizio **Italiana Alimenti S.p.A.**, ordinario e consolidato, chiuso al **31/12/2010**, completo di Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale,

Relazione del Revisore, verbale assemblea ordinaria di approvazione e ricevuta dell'avvenuta presentazione via telematica all'Ufficio Registro Imprese di Milano;

- copia del bilancio di esercizio Ital Bi-Oil S.r.l. (società soggetta a direzione e coordinamento di Casa Olearia Italiana S.p.A.) - Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa - chiuso al 31/12/2010, completo di Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di revisione legale dei conti, verbale assemblea ordinaria di approvazione e ricevuta dell'avvenuta presentazione via telematica all'Ufficio Registro Imprese di Milano;
- progetto di massima (Allegato D), supportato da diagramma di GANTT dell'iniziativa e da Relazione sul mercato di riferimento;
- DSAN del 13/02/2012 a firma del legale rappresentante di Casa Olearia Italiana S.p.A., Sig. A. Pecchia, dalla quale si evince il numero di 262,5 ULA presenti presso le sedi pugliesi delle società del Gruppo Marseglia nei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda;
- Relazione a firma del Legale Rappresentante di Casa Olearia Italiana S.p.A. - in qualità di controllante della Costituenda NEWCO - attestante la coerenza tecnica e industriale degli investimenti previsti per il Contratto di Programma.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

#### **Verifica del potere di firma:**

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal sig. Pecchia Antonio, Legale Rappresentante di Casa Olearia Italiana S.p.A., società controllante la Costituenda NEWCO (rif. certificato CCIAA di Milano di Casa Olearia Italiana S.p.A. del 19 luglio 2011).

Il sig. Pecchia Antonio risulta essere Amministratore Unico nominato con atto del 29/04/2011, in carica sino ad approvazione del bilancio al 31/12/2013.

#### **Conclusioni**

La domanda è esaminabile.

**Verifica di accoglibilità:****Contratti di Programma  
Punto 5.5 della procedura operativa****1. Requisito dimensionale:**

Il requisito dimensionale di Grande Impresa del soggetto proponente "Costituenda NEWCO" è riscontrabile in capo alla futura controllante Casa Olearia Italiana S.p.A.

In particolare "Casa Olearia Italiana S.p.A." è controllata dalla Grande Impresa "ITALIANA ALIMENTI S.p.A." (99% di capitale) società a capo del Gruppo Marseglia (rif. paragrafo "Descrizione sintetica del soggetto proponente").

"ITALIANA ALIMENTI S.p.A." svolge attività di holding industriale e di locazione di complessi alberghieri, balneari e turistici e di immobili ad uso commerciale. La sede legale di "ITALIANA ALIMENTI S.p.A." è la stessa di "Casa Olearia Italiana S.p.A." in Milano, Via Santa Maria Segreta n.6 mentre la sede operativa ed amministrativa è in Monopoli (Ba), Via Baione.

La D.S.A.N. di Grande Impresa della Casa Olearia italiana S.p.A. resa il 07/10/2011 dal Legale Rappresentante Sig. Pecchia Antonio, riporta i dati dei bilanci consolidati della holding controllante "ITALIANA ALIMENTI S.p.A." chiusi al 31/12/2009 ed al 31/12/2010:

<b>ITALIANA ALIMENTI S.p.A. - Holding (società controllante "Casa Olearia Italiana S.p.A.")</b>	<b>Bilancio 2009</b>	<b>Bilancio 2010</b>
N. di unità occupate (holding + organico dell'intero Gruppo)	200	322
Fatturato	€ 252.922.000,00	€ 342.698.000,00
Totale di bilancio	€ 507.121.000,00	€ 542.201.000,00

Alla luce di quanto sopra rilevato "Casa Olearia Italiana S.p.A." - futura controllante della "Costituenda NEWCO" - presenta il requisito dimensionale di **Grande Impresa** (art. 5 Avviso CdP).

Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento, il progetto è relativo ad una sola Grande Impresa.

**2. Oggetto dell'iniziativa:**

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente:
  - H 52 "Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti";
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore:
  - C 10.41 "Produzione di oli e grassi".

La differente attribuzione del Codice ATECO 2007 da parte del valutatore è determinato dall'effettiva funzione esercitata dalla costituenda NewCo, in quanto oggetto del programma di investimenti proposto è sostanzialmente lo stoccaggio degli oli ad uso industriale raffinati dalla controllante Casa Olearia Italiana S.p.A. e destinati alle imprese di produzione energetica da fonti rinnovabili (biomasse liquide) del Gruppo Marseglia (Ital Bi Oil S.r.l., Ital Green Oil S.r.l. e Ital Green Energy S.r.l., Powerflor S.r.l., etc.).

Infatti, come indicato nei bilanci d'esercizio forniti dal soggetto proponente, la controllante Casa Olearia Italiana S.p.A. della costituenda NewCo assume, nell'ambito del Gruppo Marseglia, il ruolo di *Fuel Company* al servizio delle imprese di produzione energetica da fonti rinnovabili (biomasse liquide) del Gruppo Marseglia. A tale riguardo si evidenzia che il 97% del

fatturato<sup>1</sup> di Casa Olearia Italiana S.p.A. è riconducibile ai rapporti commerciali con imprese correlate del settore energetico appartenenti al Gruppo Marseglia.

Inoltre, come si evince dalla Nota Integrativa del bilancio di esercizio al 31/12/2010 di Casa Olearia Italiana S.p.A., l'azienda prevede "**l'ampliamento del parco serbatoi per lo stoccaggio degli oli**" ed è grazie a tali investimenti di "**adeguamento della capacità produttiva e di stoccaggio degli oli**" che Casa Olearia Italiana S.p.A. - nella Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2010 - ritiene di poter "*operare con quantitativi maggiori di materie prime (essenzialmente oli di palma e suoi derivati, girasoli, colza, soia e oli vegetali vari)*" e prevede di "*poter conseguire livelli di ricavi superiori rispetto a quelli attuali*".

Pertanto, risulta evidente che la costituenda NewCo non svilupperà in autonomia l'attività di stoccaggio degli oli ad uso industriale bensì svolgerà una mera "funzione di logistica" nell'ambito della più complessa attività di produzione e commercializzazione di oli e grassi (Codice ATECO 2007, 10.41 "Produzione di oli e grassi") che risulta non rientrare tra le attività ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso e a cui è dedicata la controllante "Casa Olearia Italiana S.p.A."

Tale settore non risulta essere ammissibile secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso Pubblico e successive modifiche.

### **3. Sede dell'iniziativa**

La realizzazione dei n.2 parchi di stoccaggio oli avverrà nel comune di Monopoli, zona Industriale, Via Baione.

### **4. Investimento**

Gli investimenti proposti (esclusivamente in Attivi Materiali) generano un progetto industriale di importo compreso tra i 10 milioni e 50 milioni (investimento ammissibile euro 37.750.000,00).

### **Conclusioni**

La domanda **non è accoglibile**, in ragione di quanto esposto con riferimento al codice Ateco attribuito in sede di valutazione.

Infatti, il programma di investimento che si intende realizzare, attribuibile al codice di attività ATECO 2007 C 10.41 "*Produzione di oli e grassi*", non è compatibile con le attività ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso CdP e successive modifiche.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, ritenuta la sussistenza dei presupposti per l'attivazione della procedura di rigetto ex art. 10 bis L. 241/90 e succ. mod., con nota prot. n. 1292/BA del 27/02/2012 (ricevuta dal soggetto proponente in data 01/03/2012) è stato comunicato all'impresa proponente il preavviso di rigetto, motivato dalla circostanza che il codice ATECO assegnato in sede di istruttoria non ricade tra le classi ammissibili indicate nell'art. 4 dell'Avviso CdP.

La suddetta nota di rigetto fissava il termine di 10 giorni dalla ricezione della medesima, entro il quale l'impresa proponente poteva presentare eventuali controdeduzioni.

Casa Olearia Italiana S.p.A. (controllante della costituenda NewCo) ha comunicato, nei termini previsti dal suddetto preavviso di rigetto del 27/02/2012, osservazioni con lettera del 07/03/2012 (acquisita agli atti in data 13/03/2012 con prot. n. 1785/BA) a firma del legale rappresentante sig. Antonio Pecchia. L'impresa dichiara che la costituenda NewCo sarà un nuovo soggetto giuridico che eserciterà in autonomia ed in via esclusiva l'attività di "magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti" di cui al Codice Ateco 2007 Divisione 52, e che erogherà i propri servizi sia per il mercato sia per società del Gruppo Marseglia. A tale

<sup>1</sup> Il bilancio 2010 Casa Olearia Italiana S.p.A. presenta "Ricavi delle vendite e prestazioni" per € 174.123.073 di cui € 168.346.415 conseguenti a rapporti infra Gruppo.

riguardo l'impresa specifica che "si potrà verificare l'effettiva attività esercitata dalla Newco allorché realizzato l'investimento" e "che, nel caso di esercizio di attività diversa da quella ammessa alle agevolazioni, ben dovrà la Regione Puglia procedere alla revoca delle agevolazioni concesse".

In merito alla valutazione delle osservazioni presentate da Casa Olearia Italiana S.p.A., si evidenzia che l'azienda ha riportato le medesime informazioni indicate nel progetto di massima senza aggiungere integrazioni sostanziali atte a dimostrare che la costituenda NewCo svilupperà in autonomia l'attività di stoccaggio degli oli ad uso industriale e che l'iniziativa oggetto di richiesta di agevolazione non rappresenti una mera "funzione di logistica" assunta nell'ambito della più complessa attività di produzione e commercializzazione di oli e grassi (Codice ATECO 2007, 10.41 "Produzione di oli e grassi") che risulta non rientrare tra le attività ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso e a cui è dedicata la controllante "Casa Olearia Italiana S.p.A."

Inoltre, si evidenzia che la valutazione di ammissibilità del codice ATECO dell'iniziativa deve avvenire univocamente in fase di accesso e che le relative verifiche ex post, e quindi successive alla realizzazione dell'investimento, hanno la finalità di confermare le valutazioni effettuate ex ante. Per tale motivo non si ritiene possibile prendere in considerazione la richiesta aziendale di una valutazione dell'attività esercitata basata su dati ex post l'investimento oggetto di richiesta di agevolazione.

Per l'istanza presentata si conferma, quindi, il Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore C 10.41 "Produzione di oli e grassi" e la conseguente inammissibilità dell'iniziativa ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.

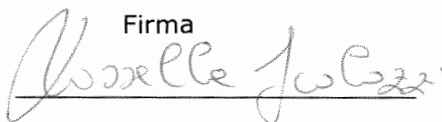
Si ribadisce, pertanto, la non accoglibilità della istanza di accesso presentata dalla costituenda NewCo di Casa Olearia Italiana S.p.A.

Esito: NEGATIVO

Modugno, 05 aprile 2012

Il Valutatore

Rossella Scolozzi

Firma  


Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firma  


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 872

**L.R. n. 12 del 15 maggio 2006 e R.R. n. 19 del 20 novembre 2006 - Programma regionale delle azioni per la tutela dei consumatori ed utenti per il 2012-2013. Approvazione**

Il Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A. P., confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori, riferisce:

La legge regionale n. 12 del 15 maggio 2006 e il RR n. 19 del 20 novembre prevedono che la Giunta regionale approvi annualmente un Programma di iniziative riguardo la tutela dei diritti e degli interessi, individuali e collettivi, dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, con particolare riguardo alla tutela della salute, alla sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi, alla corretta informazione e all'educazione al consumo, nonché alla trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali, anche attraverso la promozione della conciliazione, quale metodo di risoluzione alternativa delle controversie.

Gli argomenti di cui sopra costituiscono gli ambiti entro cui si sviluppano le attività previste dal Programma delle iniziative, allegato al presente atto, da realizzare nel periodo 2012-2013 e per le quali, il bilancio di previsione 2012, ha previsto uno stanziamento complessivo di euro 151.329,90 così come sotto specificato:

euro 74.500,00 alla UPB 2.1 - cap. 351015 spese per l'informazione e la formazione - art. 4 LR 12/06

euro 61.479,79 alla UPB 2.1 - cap. 351020 spese per sportello e osservatorio prezzi - artt. 5 e 6 LR 12/06

euro 15.350,11 alla UPB 2.1 - cap 351010 spese per funzionamento Consulta regionale

La Consulta regionale dei consumatori e degli utenti nella seduta del 5 marzo 2012 ha espresso il proprio parere favorevole integrando le aree tematiche e le azioni di intervento.

Per quanto su esposto si propone di approvare il Programma di iniziative prioritarie, parte integrante del presente provvedimento, per l'utilizzazione delle risorse stanziare ai sensi della L.R. n. 12/06 e del R.R. 19/06.

Si propone, altresì, di autorizzare il dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori all'adozione di tutti gli atti consequenziali e necessari al perseguimento delle finalità e degli obiettivi individuati nell'allegato Programma.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La spesa complessiva di euro 151.329,90 è garantita dai seguenti capitoli di spesa:

- cap. 351015 "spese per l'informazione e la formazione-art. 4 LR 12/06" per euro 74.500,00
- cap. 351020 "spese per sportello e osservatorio prezzi - artt. 5 e 6 LR 12/06" per euro 61.479,79
- cap. 351010 "spese per il funzionamento della Consulta" art. 2 L.R. 12/06

All'impegno delle suddette somme si provvederà con successivo atto dirigenziale da adottarsi entro l'esercizio in corso.

Il presente atto, ai sensi dell' art. 4 - comma 4° lettere D /K - della L. R. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti competenti;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Per tutto quanto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto e fare propria la proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
  - di approvare il Programma 2012-2013 delle azioni per la tutela dei consumatori e degli utenti, allegato e parte integrante del presente atto;
  - di autorizzare il dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori all'adozione di tutti gli atti consequenziali e necessari al perseguimento delle finalità e degli obiettivi individuati nell'allegato Programma
- di fare obbligo al dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, di adottare entro il corrente esercizio finanziario l'atto di impegno di spesa, autorizzata dal presente provvedimento;
  - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**Programma regionale delle azioni per la tutela dei consumatori ed utenti per il 2012-2013****Premessa**

Con il presente programma la Regione Puglia intende utilizzare le risorse messe a disposizione dalla L.R. n. 12/2006 finalizzandole verso iniziative prioritarie per le azioni mirate al miglioramento della condizione formativa-informativa dei consumatori pugliesi e per la realizzazione di specifici e rilevanti progetti rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della legge regionale.

**Interventi**

Il programma si propone di promuovere, in via prioritaria, un complesso di iniziative negli ambiti di intervento di seguito specificati:

*Intervento n. 1*

AREE TEMATICHE	AZIONI DI INTERVENTO
Tutela giuridica	Informazione sulle tipologie di reclami al sistema commerciale per semplificare il rapporto consumatore/venditore
Servizi	Progetti per la verifica del trasporto pubblico locale, di informazione capillare per l'utilizzo del digitale e di monitoraggio del servizio idrico
Qualità del prodotto e del consumo	Progetti di contrasto alle frodi commerciali/alimentari, con particolare riguardo al settore della alimentazione/ristorazione, prevedendo anche sistemi di controllo qualità, di filiera produttiva, riconoscimento e di promozione dell'enogastronomia pugliese.
Trasparenza prezzi	Informazione sulla trasparenza dei prezzi, in particolare sui prezzi del carburante in Puglia con riferimento al confronto con altre regioni italiane ed europee sull'obbligatorietà dell'esposizione del prezzo.
Qualificazione dei servizi e altre iniziative in ambito di tutela	Valorizzazione delle potenzialità operative ed informative degli operatori delle associazioni di tutela e di categoria

*Intervento n. 2*

Gestione sportello del consumatore	Prosecuzione attività di call center con divulgazione notizie on line (c/o Vice presidenza G.R.) sull'attività del consumerismo e ricezione delle segnalazioni di violazioni di diritti degli utenti e successivo intervento presso l'Assessorato competente.
------------------------------------	---

*Intervento n. 3*

Osservatorio prezzi	Prosecuzione attività, anche in collaborazione con altri enti e/o centri di ricerca, al fine di rendere più trasparente il mercato, sviluppare la concorrenza, migliorare l'orientamento del consumatore e la sua difesa, con riguardo specifico ai prezzi dei carburanti.
---------------------	--

## Risorse finanziarie e riparto tra le azioni

### Intervento n. 1

Le risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione 2012 sul capitolo 351015 "spese per l'informazione e la formazione – art. 4 L.R. 12/2006" ammontano ad € 74.500,00.

€ 60.000,00 saranno conferite attraverso contributi a progetti ed iniziative presentati dalle associazioni dei consumatori ed utenti operanti nella regione Puglia ed iscritte nell'apposito Elenco regionale. Si ritengono auspicabili interventi in materia di switch off, in considerazione dell'imminente passaggio al digitale terrestre, privilegiando così l'attività di accompagnamento dei cittadini pugliesi, nonché in materia di trasporti, al fine di garantire la qualità dei trasporti locali e nazionali, con il coinvolgimento dei Servizi regionali di competenza di ciascuna delle tematiche (Servizio Trasporti, Corecom).

€ 14.500,00 (20% circa) vengono destinate allo sviluppo dell'associazionismo pugliese.

In considerazione delle limitate risorse a disposizione saranno proporzionalmente implementati quei progetti presentati dalle associazioni non iscritte nel Registro Regionale, già avviati con il precedente programma e che hanno riscosso maggior interesse per la loro particolare e specifica rilevanza in ambito regionale.

A tanto provvederà una commissione composta da rappresentanti del Servizio e rappresentanti della Consulta Regionale Consumatori Utenti.

L'importo su detto potrà eventualmente essere incrementato in caso di reperimento di nuove risorse finanziarie rivenienti da economie di bilancio del medesimo capitolo.

### Intervento n. 2

Le risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione 2012 sul capitolo 351020 "spese per lo Sportello e Osservatorio prezzi – artt. 5 e 6 L.R. 12/2006" ammontano complessivamente ad € 61.479,79.

Per la sola gestione dello Sportello del consumatore si ritiene congruo l'ammontare di € 30.000,00 al fine di:

- a) Proseguo attività e diffusione notizie sul consumerismo pugliese e ricezione delle segnalazioni di violazioni di diritti degli utenti dei servizi erogati o vigilati dalla regione Puglia e successivo intervento presso l'Assessorato regionale competente al fine di un miglioramento del servizio;
- b) raccolta di azioni, indagini, rilevazioni, prove comparate su standard qualitativi, studi e ricerche eseguite dalle associazioni regionali di cui all'art. 2 della LR 12/06 nell'ambito della tutela dei consumatori, degli utenti e dell'ambiente e corretta applicazione della normativa esistente in ambito consumeristico su apposito spazio web della Regione.

### Intervento n. 3

Le risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione 2012 sul capitolo 351020 "spese per lo Sportello e Osservatorio prezzi – artt. 5 e 6 L.R. 12/2006" ammontano complessivamente ad € 61.479,79.

Per la sola prosecuzione ed aggiornamento dati dell'Osservatorio prezzi si ritiene congruo l'ammontare di € 15.000,00.

Con le modalità di cui all'art. 7, comma 2, del RR 19/06 si prosegue l'attività dell'Osservatorio dei prezzi e dei consumi nei termini di cui al programma 2011-2012 e cioè:

- a) aggiornamento rilevazioni sull'andamento, sugli sviluppi e sulla struttura dei consumi e sugli standards qualitativi e sui prezzi, avvalendosi anche degli enti che dispongono di idonee strutture tecnico-scientifiche e portare a conoscenza dei consumatori i risultati di tali prove;
- b) andamento dei prezzi in materia di prodotti a prezzi liberi, sorvegliati o disciplinati.

Per lo svolgimento della propria attività, come previsto dall'art. 6, comma 3 della LR 12/06, l'Osservatorio può avvalersi, mediante apposite convenzioni, della collaborazione di enti, centri di ricerca specializzati o istituti universitari, ovvero di esperti dotati di particolare qualificazione tecnico scientifica.

€ 16.479,79 per le attività degli uffici regionali di verifica, monitoraggio e realizzazione di ogni azione utile al corretto svolgimento ed attuazione del programma, comprese le attività esterne e ogni altra finalità divulgativa, nonché per quant'altro sotto indicato:

- € 2.500,00 alla Regione Toscana quale capofila del Progetto Giovani Consumatori, giusta protocollo d'intesa firmato anche dalle Regioni Marche, Umbria, Abruzzo e Lombardia, per la prosecuzione dello stesso;
- adesione al progetto approvato dal CNCU di alfabetizzazione a seguito di convenzione del MiSE con l'UNI;
- partecipazione istituzionale della Regione e delle associazioni dei consumatori riconosciute e presenti nella CRCU a manifestazioni settoriali a livello regionale, interregionale ed europeo

#### **Intervento n. 4**

Le risorse finanziarie ammontano ad € 15.350,11 sul cap. 351010 spese per il funzionamento della Consulta (art. 2 L.R. 12/06)CRCU e sono destinate a:

- a) mantenimento sito
- b) spese funzionamento Consulta Regionale Consumatori ed Utenti

Le risorse per gli interventi ed attività di cui ai punti 1-4 potranno essere gestite direttamente dalla regione Puglia - Servizio Attività Economiche e Consumatori ed anche essere conferite, mediante apposite convenzioni, alle associazioni dei consumatori presenti nell'Istituto Pugliese Consumo e/o ad Enti ed istituti pubblici e/o privati, centri di ricerca specializzati o istituti universitari.

I soggetti innanzi detti dovranno anche provvedere ad assicurare una costante e stretta collaborazione con i preposti uffici regionali.

Il dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori potrà individuare specificazioni diverse che si rendessero necessarie, rispetto a quelle di cui al comma precedente, al fine di garantire la migliore organizzazione e diffusione dell'intervento. In caso di accertate economie di bilancio le stesse potranno essere destinate alle attività di cui in precedenza.

#### **Tempi di realizzazione delle attività e degli interventi**

Le azioni/iniziative/progetti riferiti alle tematiche indicate devono essere attuati nel corso del 2012/2013 attraverso la molteplicità degli strumenti adeguati all'azione individuata.

I programmi di iniziative possono essere realizzati anche in collaborazione con i soggetti individuati dall'art. 4, comma 1, della legge regionale.

#### **Modalità di verifica e di monitoraggio**

Sono previsti controlli periodici sulla realizzazione dei progetti. In particolare, la competente struttura regionale può procedere ad una valutazione sullo stato di avanzamento dei progetti sulla base di un rapporto intermedio e del rendiconto spese con relativi giustificativi.

Eventuali esigenze di aggiornamenti o variazioni delle attività a seguito di motivati cambiamenti dei contesti operativi dovranno essere preventivamente approvate dal competente ufficio regionale.

#### **Modalità operative**

Il Dirigente del Servizio è delegato all'adozione di tutti gli atti consequenziali e necessari al perseguimento delle finalità e degli obiettivi individuati dal presente programma.

Il presente allegato è composto da n. 4 pagine.

Il Dirigente del Servizio  
dott. Pietro Trabace

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 875

**L.R. 15 febbraio 1985 n. 5 - trasferimento a titolo gratuito al patrimonio del Comune di Carapelle - FG - di beni ex O.N.C.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

La L.R. 9 giugno 1980 n. 67, così come modificata dalla L.R. n.5/85(Adozione degli elenchi dei beni dell'Opera Nazionale per i Combattenti) all'art. 8 sancisce che la Giunta Regionale adotta:

- a) *gli elenchi dei beni da conservare perché destinati ad uso di pubblico interesse. Detti beni sono amministrati dalla Regione e possono essere trasferiti al patrimonio degli enti locali elettivi che ne facciano documentata richiesta*.
- b) *gli elenchi dei beni da alienare perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi*.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004, sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della richiamata L.R. n.5/85, gli elenchi dei beni ex O.N.C., individuando negli stessi i beni **da conservare** e i beni **da alienare** a titolo oneroso;

tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

Nell'elenco contraddistinto con la lettera "A", figurano, tra l'altro, i terreni come di seguito identificati ricadenti nell'agro del Comune di Carapelle - FG:

1	foglio	1	particella	8	superficie	Ha. 2.78.84	pascolo
2	"	1	"	9	"	Ha. 1.10.10	seminativo
3	"	1	"	26	"	Ha. 0.13.28	pascolo
4	"	2	"	1	"	Ha. 0.56.96	seminativo
5	"	2	"	4	"	Ha. 5.23.56	seminativo
6	"	2	"	5	"	Ha. 0.14.88	seminativo
7	"	2	"	6	"	Ha. 0.14.56	seminativo
8	"	3	"	1	"	Ha. 10.19.80	pascolo
9	"	3	"	30	"	Ha. 8.57.12	seminativo

Il Comune di Carapelle -FG- con nota prot. n. 1359 del 17-02-2012 ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 21-12-2011, con la quale ha espresso la volontà di acquisire, a titolo gratuito, al patrimonio comunale i terreni, come di seguito identificati ricadenti nell'agro del Comune di Carapelle - FG:

1	foglio	1	particella	8	superficie	Ha. 2.78.84	pascolo
2	"	1	"	9	"	Ha. 1.10.10	seminativo
3	"	1	"	26	"	Ha. 0.13.28	pascolo
4	"	2	"	1	"	Ha. 0.56.96	seminativo
5	"	2	"	4	"	Ha. 5.23.56	seminativo
6	"	2	"	5	"	Ha. 0.14.88	seminativo
7	"	2	"	6	"	Ha. 0.14.56	seminativo
8	"	3	"	1	"	Ha. 10.19.80	pascolo
9	"	3	"	30	"	Ha. 8.57.12	seminativo

Gli stessi possono essere trasferiti al patrimonio del Comune di Carapelle avendone lo stesso Ente fatta richiesta ai sensi della citata L.R. n.5/85 art. 8.

In relazione a tutto quanto su riferito, con il presente atto si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di trasferire a titolo gratuito ai sensi della L.R. 5/85 -art.8 - i terreni innanzi descritti al patrimonio del Comune di Carapelle - FG;
- di autorizzare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio ing. Vitofrancesco Giovanni nato il 18/09/1953 a sottoscrivere, unitamente al rappresentante del Comune di Carapelle - FG-, il verbale di consegna degli immobili oggetto del trasferimento, che costituirà titolo per la conseguente trascrizione e voltura catastale;

**COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nel modo di legge;

#### DELIBERA

- di trasferire, a titolo gratuito, ai sensi della L.R. 5/85 -art.8 - al patrimonio del Comune di Carapelle - FG -, per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente e sostanzialmente riportate, i terreni di seguito indicati e riportati al catasto terreni del Comune di Carapelle - FG:

1	foglio	1	particella	8	superficie	Ha. 2.78.84	pascolo
2	"	1	"	9	"	Ha. 1.10.10	seminativo
3	"	1	"	26	"	Ha. 0.13.28	pascolo
4	"	2	"	1	"	Ha. 0.56.96	seminativo
5	"	2	"	4	"	Ha. 5.23.56	seminativo
6	"	2	"	5	"	Ha. 0.14.88	seminativo
7	"	2	"	6	"	Ha. 0.14.56	seminativo
8	"	3	"	1	"	Ha. 10.19.80	pascolo
9	"	3	"	30	"	Ha. 8.57.12	seminativo

- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio ing. Vitofrancesco Giovanni nato il 18/09/1953, alla sottoscrizione per conto della Regione Puglia, del verbale di consegna degli immobili oggetto del trasferimento, unitamente al rappresentante del Comune di Carapelle. Il suddetto verbale costituirà titolo per la conseguente trascrizione e voltura catastale;

- di dare atto che tutte le spese(catastali, ipotecarie, nessuna esclusa) inerenti il citato verbale saranno a carico del Comune di Carapelle - FG;

- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 876

**PON Reti e Mobilità 2007-2013, Linea di Intervento I.3.1 - Affidamento ad InnovaPuglia SpA dell'intervento "Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate (SITIP II)" - Approvazione schema di Atto Integrativo alla Convenzione di cui alla DGR 751/2009**

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti, confermata dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue:

#### VISTE

la Decisione della Commissione Europea C(2007) 6318 del 07 dicembre 2007 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Nazionale "Reti e Mobilità 2007/2013", previsto nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale per gli interventi strutturali nelle regioni italiane interessate dall'Obiettivo Convergenza;

le procedure di gestione del Programma regolate dal Documento di Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo), ex. art. 71 Reg. 1083/2006;

la DGR 2955/2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Progetto "Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate (Fase I - Fase II)", ammesso a finanziamento per un importo com-

plussivo di euro 5.000.000,00 (cinque milioni di euro), a valere sull'Asse I Linea di Intervento 1.3.1 del PON RETI E MOBILITA' 2007-2013 e, con la quale si è preso atto della Convenzione sottoscritta il 30 Novembre 2010 tra la Regione Puglia ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il finanziamento e l'attuazione dell'intervento in oggetto;

la D.D. n°26 del 20/02/2012 con la quale il Dirigente del Servizio reti e infrastrutture per la mobilità ha preso atto che la società InnovaPuglia s.p.a., ospita dal 06.12.2011 la server farm realizzata in occasione della attuazione del progetto SITIP finanziato con fondi del PON TRASPORTI 2000-2006;

#### CONSIDERATO CHE

1. InnovaPuglia s.p.a., società "in house" della Regione Puglia, ha svolto e svolge in favore della stessa molteplici attività anche in riferimento alla progettazione, realizzazione e gestione di servizi informativi pubblici con particolare riferimento allo sviluppo di soluzioni in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) a supporto della semplificazione, e alla progettazione, e assistenza alla realizzazione e gestione di infrastrutture pubbliche telematiche;
2. l'intervento "Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate" prevede l'espletamento di attività di supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetto di innovazione basata sulle ICT, di supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione;
3. le funzioni demandate alla società InnovaPuglia, come sopra richiamate, corrispondono, con evidenza, a quelle richieste per l'effettuazione della sunnominata attività di supporto all'amministrazione regionale;
4. con DGR 751 del 07/05/2009 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la società "in house" InnovaPuglia per la disciplina e la fornitura dei servizi nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia;
5. l'art. 3 della succitata Convenzione Quadro specifica, tra l'altro, che per eventuali ulteriori attività/progetti "l'affidamento è perfezionato mediante la sottoscrizione di apposito atto aggiuntivo e/o integrativo alla stessa, sottoscritto dal Dirigente competente e dalla Società";
6. con DGR 2243 del 17.11.2009 e successivo Atto Integrativo n. 012291 del 07/09/2010 la Giunta Regionale ha approvato una prima integrazione della Convenzione con la società "in house" InnovaPuglia spa di cui alla DGR 751/2009, integrazione con la quale viene ammessa la rendicontazione dei costi sostenuti da InnovaPuglia, nelle attività convenzionate, a decorrere dalla data di costituzione della società.
7. con DGR 2209 del 4.10.2011 la Giunta Regionale ha approvato una seconda integrazione della Convenzione con la società "in house" InnovaPuglia spa di cui alla DGR 751/2009, integrazione che disciplina tra l'altro la rendicontazione delle spese sostenute nel caso di progetti finanziati dal FESR, FSE e FEASR e il pagamento degli affidamenti a valere sul Bilancio ordinario per progetti pluriennali e sui Programmi Comunitari.

#### PRESO ATTO CHE

la stessa società InnovaPuglia ha manifestato la disponibilità a garantire, con proprio personale, collaborazione nell'ambito del progetto in esame, che prevede la progettazione esecutiva e lo sviluppo prototipale, la gestione del bando di gara per la realizzazione dell'intero sistema, il successivo monitoraggio della fase di fornitura di beni e servizi, nonché il raccordo con SITIP-1

#### RITENUTO OPPORTUNO

- procedere all'affidamento ad InnovaPuglia spa delle attività di seguito indicate:
  - A. gestione tecnico-amministrativa, inclusiva della gestione del Bando di gara per la realizzazione infrastrutturale ed i servizi dimostrativi (WP0), di cui al punto D dell'art. 3 dell'Atto Integrativo allegato al presente provvedimento;
  - B. progettazione esecutiva e realizzazione di tutte le attività di Executive Design (WP1);

C. sviluppo prototipale (attività 2.1, 2.2 e 2.3 del WP2);

per un importo complessivo della attività A, B, C, pari ad euro 1.540.000,00. Tale importo comprende, inoltre, le attività di cui all'articolo 6 del cennato Atto Integrativo, che riguardano la società InnovaPuglia;

- dare atto che le attività oggetto di gara, da espletarsi a cura di InnovaPuglia, sono la 2.4, 2.5, 2.6 del WP2, nonché WP3 e WP4, descritte in dettaglio nella scheda attività allegata al presente provvedimento, per un importo massimo a disposizione pari ad euro 3.460.000,00;
- sottoscrivere un nuovo Atto Integrativo alla Convenzione Quadro tra Regione Puglia ed InnovaPuglia s.p.a. al fine di rendere compatibili le modalità di pagamento previste dall'art. 9 comma 2 della stessa con le previsioni di cui all'art.10 della Convenzione di finanziamento a valere su fondi PON Reti e Mobilità, sottoscritta dalla Regione Puglia con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.28/2001 e ss.mm.ii.:**

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro **5.000.000,00** (IVA inclusa) è garantita così come segue, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del PON Reti e Mobilità 2007-2013:

- per l'importo di euro 4.800.000,00 sul capitolo n. 554060 U.P.B. 3.4.1 / RS 2011
- per l'importo di euro 200.000,00 sul fondo economie vincolate (DD n.26 del 20.02.2012)

Ai relativi impegni dovrà provvedere rispettivamente il Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale 2012.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d), f) e k) della L.R. 7/97

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e alla Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti e dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo "Schema di Atto Integrativo" alla Convenzione Quadro tra Regione Puglia ed InnovaPuglia s.p.a. di cui alla DGR 751/2009 (allegato "A" al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso);
2. di dare mandato al Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità per la sottoscrizione dell'Atto Integrativo di cui al punto precedente;
3. di affidare ad InnovaPuglia Spa, Società in house della Regione Puglia, le attività di cui alla Scheda Attività e relativo cronoprogramma (Allegato "B" al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso) ed in particolare:
  - A. gestione tecnico-amministrativa, inclusiva della gestione del Bando di gara per la realizzazione infrastrutturale ed i servizi dimostrativi (WP0), di cui al punto D dell'art. 3 dell'Atto Integrativo allegato al presente provvedimento;
  - B. progettazione esecutiva e realizzazione di tutte le attività di Executive Design (WP1);
  - C. sviluppo prototipale (attività 2.1, 2.2 e 2.3 del WP2);  
per un importo complessivo della attività A, B, C, pari ad euro 1.540.000,00. Tale

importo comprende, inoltre, le attività di cui all'articolo 6 del cennato Atto Integrativo, che riguardano la società InnoVaPuglia;

4. la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita così come indicato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
6. di notificare il presente provvedimento ad InnoVaPuglia, a cura del Servizio proponente

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**ALLEGATO A****Atto Integrativo  
alla convenzione di cui alla DGR 751/2009  
relativo all'intervento**

“Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate (SITIP II)”

Tra

La Regione Puglia, di seguito detta “Regione”, con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata da ....., nato ..... il ....., in qualità di Dirigente del Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità, sito in Via De Ruggiero, 58 - 70125 Bari;

e

InnovaPuglia spa, di seguito detta “Società”, con sede in Valenzano, strada provinciale per Casamassima Km 3, - 70010 Valenzano (BA) codice fiscale e partita IVA 06837080727 e n. di iscrizione nel Registro delle Imprese di Bari 513395 in persona del Dott. Francesco Saponaro, nato a Ostuni, il 10/12/1952, domiciliato per la carica presso la sede della Società;

**PREMESSO CHE**

1. la Giunta regionale con DGR 2955/2010 ha approvato il Progetto “Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate (Fase I – Fase II)”, ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 5.000.000,00 (cinque milioni di euro), a valere sull’Asse I Linea di Intervento 1.3.1 del PON RETI E MOBILITA’ 2007-2013;
2. InnovaPuglia s.p.a., società “in house” della Regione Puglia, ha svolto e svolge in favore della stessa molteplici attività anche in riferimento alla progettazione, realizzazione e gestione di servizi informativi pubblici con particolare riferimento allo sviluppo di soluzioni in materia di tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) a supporto della semplificazione, e alla progettazione, e assistenza alla realizzazione e gestione di infrastrutture pubbliche telematiche;
3. con DGR 751 del 07/05/2009 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la società “in house” InnovaPuglia per la disciplina e la fornitura dei servizi nell’ambito dell’attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia;
4. in data 30/06/2009 è stata sottoscritta la succitata convenzione tra la Regione Puglia e la Società per la disciplina e la fornitura dei servizi nell’ambito dell’attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia (Rep n. 10711 del 06/10/2009);
5. con DGR 2243 del 17.11.2009 e successivo Atto Integrativo n. 012291 del 07/09/2010 la Giunta Regionale ha approvato una prima integrazione della Convenzione con la società *in house* InnovaPuglia spa di cui alla DGR 751/2009, integrazione con cui è ammessa la rendicontazione dei costi sostenuti da InnovaPuglia, nelle attività convenzionate, a decorrere dalla data di costituzione della società;
6. con DGR 2209 del 4.10.2011 la Giunta Regionale ha approvato una seconda integrazione della Convenzione con la società in house InnovaPuglia spa di cui alla DGR 751/2009, integrazione che

disciplina tra l'altro la rendicontazione delle spese sostenute nel caso di progetti finanziati dal FESR, FSE e FEASR e il pagamento degli affidamenti a valere sul Bilancio ordinario per progetti pluriennali e sui programmi Comunitari;

7. con Deliberazione n. .... del ....., esecutiva, la Giunta Regionale ha approvato il presente schema di atto integrativo per l'affidamento dei servizi necessari per l'attuazione e la realizzazione del Progetto "Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate" ed ha autorizzato il Dirigente del Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità alla sottoscrizione;

#### **CONSIDERATO CHE**

- l'art. 2 della citata convenzione di cui alla DGR 751/2009 individua alla lettera i), tra gli ambiti di intervento il "supporto tecnico all'attuazione di azioni di ammodernamento informatico degli uffici e dei servizi della Pubblica Amministrazione Regionale";
- per ulteriori eventuali affidamenti, l'art. 3 della succitata convenzione specifica, tra l'altro, che: "l'affidamento è perfezionato mediante la sottoscrizione di apposito atto aggiuntivo e/o integrativo alla presente convenzione sottoscritto dal Dirigente competente e dalla Società";
- la Giunta Regionale con DGR n. 2955 del 28/12/2010 ha approvato il progetto presentato dall'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità ammesso a finanziamento a valere sull'asse I Linea di Intervento 1.3.1 del PON Reti e Mobilità 2007-2013 e preso atto della Convenzione sottoscritta tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Puglia in qualità di Beneficiario
- le specifiche modalità di pagamento previste dalla Convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Puglia, impongono una modifica delle modalità di pagamento previste dall'art. 9 comma 2 della Convenzione Quadro tra Regione Puglia ed InnovaPuglia s.p.a. approvata con DGR n. 751/09

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

#### **Art. 1 Richiamo delle premesse**

Le premesse, le considerazioni e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Atto.

#### **Art. 2 Oggetto**

Il presente Atto Integrativo - avente ad oggetto le attività che la Società si obbliga a realizzare nell'ambito dell'intervento "Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose" in applicazione della DGR ..... - costituisce integrazione alla convenzione Rep n. 10711 del 06/10/2009 di cui alla DGR n. 751/2009, sottoscritta in data 30/06/2009 tra la Regione Puglia e la Società, per l'ambito di cui all'art. 2, lettera i).

#### **Art. 3 Attività di competenza della Società in qualità di Soggetto Attuatore**

Alla Società, sono affidate, nell'ambito dell'intervento "Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate", con riferimento alla Scheda Attività allegata, le attività di:

A. gestione tecnico-amministrativa, inclusiva della gestione del Bando di gara per la realizzazione infrastrutturale ed i servizi dimostrativi (tutte le attività del WP0):

0.1 Gestione rapporti con stakeholders	€ 15.000,00
0.2 Definizione Capitolato Tecnico	€ 90.000,00
0.3 Gara d'appalto	€ 35.000,00
0.4 Gestione e monitoraggio fornitura	€ 50.000,00
0.5 Gestione amministrativo-contabile	€ 20.000,00
0.6 Verifiche di conformità, collaudo e avvio alla gestione	€ 50.000,00

B. progettazione esecutiva e realizzazione di tutte le attività di Executive Design (tutte le attività del WP1):

1.1 Generalizzazione dell'Architettura Logica del SITIP I e disegno delle modalità di gestione integrata delle Merci Pericolose	€ 80.000,00
1.2 Progettazione e generalizzazione del modulo ARTS (nave-ferro) per tutti i terminal ferroviari merci in RP (retro portuali)	€ 38.000,00
1.3 Disegno dei LBS relativi ai carri merci su tutte le reti ferroviarie regionali e sviluppo I/F SITIP-Interporti	€ 60.000,00
1.4 Assessment delle modalità di cooperazione applicativa tra le reti logistiche nazionali/regionali (con UIRNET/Adm-Autotrasporto)	€ 60.000,00
1.5 Progettazione di dettaglio della Centrale Regionale Intermodale per le Merci Pericolose	€ 60.000,00
1.6 Progettazione e organizzazione del workflow inter-istituzionale (Protezione Civile, EELL, FFOO, ecc.)	€ 60.000,00
1.7 Sintesi dell'architettura dell'ITS SITIP per il Governo della Mobilità delle Merci Pericolose	€ 45.000,00

C. sviluppo prototipale (attività 2.1, 2.2 e 2.3 del WP2):

2.1 Prototipizzazione della strumentazione di tipo I2V (Boe, Varchi, GPS e RFID/UMTS) nelle tre macro-aree SITIP	€ 225.000,00
2.2 Realizzazione del sottosistema delle TLC satellitari e terrestri: prova di campo dei dispositivi veicolari	€ 300.000,00
2.3 Disegno di dettaglio dei Sistemi di Controllo Geo-referenziato e dinamico delle Merci Pericolose	€ 352.000,00

per un importo complessivo della attività A, B, C, pari ad € 1.540.000,00. Tale importo comprende, inoltre, le attività di cui al successivo articolo 6, che riguardano la società InnovaPuglia;

- D. attività relativa a forniture di beni e servizi, affidate con procedura di gara d'appalto, sopra soglia comunitaria, che sarà gestita dalla Società Innovapuglia (attività 2.4, 2.5, 2.6 del WP2, nonché WP3 e WP4, per un importo complessivo di € 3.460.000,00).

**Art. 4**  
**(Referente Tecnico)**

La Società individuerà un proprio referente tecnico per l'attuazione delle attività.  
Il Servizio Regionale responsabile del progetto è il Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità che nominerà un Responsabile Interno di Progetto  
Le parti si impegnano a comunicarne il nominativo entro 10 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione.

**Art. 5**  
**(Articolazione)**

L'attività sarà realizzata secondo i metodi, le tecniche ed i criteri indicati nella Scheda Attività allegata alla presente Convenzione.

**Art. 6**  
**(Oneri a carico delle parti)**

La Regione provvederà alla supervisione ed al controllo del corretto adempimento delle obbligazioni imputabili alla Società, in esecuzione della presente convenzione, .  
La Società sarà responsabile ai sensi di legge dello svolgimento sia delle attività realizzate direttamente, sia delle attività affidate a seguito di espletamento di procedura di evidenza pubblica, ed esonera la Regione da ogni responsabilità nei confronti di terzi, per fatti che siano alla stessa imputabili.  
La Società, inoltre, si impegna a verificare e ad attestare (attraverso dichiarazione del Direttore dell'esecuzione), in occasione della presentazione di ciascun rendiconto, la rispondenza del servizio erogato al Capitolato Speciale di Gara.

**Art. 7**  
**(Durata delle attività)**

Il presente atto integrativo avrà la durata di ventiquattro mesi dalla sua sottoscrizione.  
La Regione si riserva la facoltà di concedere alla Società eventuali proroghe dei termini per il completamento dell'intervento, nel rispetto delle regole previste dal PON Reti e Mobilità 2007-2013.

**Art. 8**  
**(Norma finanziaria)**

L'importo massimo per la realizzazione dell'attività, di cui al precedente art. 2, è pari ad € 5.000.000,00 (Iva inclusa), di cui:

- Importo A: € 1.540.000,00 (IVA inclusa) relativi ad attività svolte direttamente dalla Società, come analiticamente indicate al precedente articolo 3;
- Importo B: € 3.460.000,00 (IVA inclusa) relativi a forniture di beni e servizi affidate con procedura di gara d'appalto, sopra soglia comunitaria, che sarà gestita dalla Società (come meglio descritto nella Scheda Attività allegata).

A seguito dell'espletamento della gara d'appalto la Società provvederà a rideterminare il Quadro Economico dell'intervento al netto delle economie rivenienti dai ribassi d'asta.

**Art. 9**  
**(Modalità di pagamento)**

Il corrispettivo per la realizzazione delle attività, il cui importo verrà rideterminato con le modalità di cui al punto precedente, è articolato in due componenti: importo A e importo B.

1. Importo A: determinato in misura fissa in €. 1.540.00,00 (IVA inclusa) relativi ad attività svolte direttamente dalla Società.  
Tali somme verranno erogate dalle Regione alla Società, in deroga al comma 2 dell'articolo 9 della Convenzione generale regolante i rapporti tra Regione e Società di cui alla DGR 751/2009, con le modalità di seguito indicate:
  - a. una prima erogazione pari al 20%, a seguito della sottoscrizione della presente convenzione, previa dichiarazione di avvio dell'attività da parte della Società;
  - b. successive erogazioni semestrali pari all'importo delle spese effettivamente sostenute, previa presentazione di rendicontazione, relazione sulle attività svolte e approvazione delle medesime da parte del Responsabile regionale di progetto.
  
2. Importo B: relativo a forniture di beni e servizi, il cui ammontare verrà determinato a seguito di espletamento di procedura di gara e non potrà comunque superare l'importo massimo a disposizione pari ad €. 3.460.000,00 (IVA inclusa).  
Tali somme verranno erogate dalle Regione alla Società con le modalità di seguito indicate:
  - a. liquidazione a fronte di fatture emesse dalla Società di importo pari alla somma delle fatture emesse dal Fornitore di beni e servizi, corredate dei relativi attestati di avanzamento lavori;
  - b. la Regione si impegna a liquidare le fatture emesse dalla Società entro i trenta giorni successivi la data di ricevimento delle stesse, fatto salvo il rispetto dei vincoli imposti dalle regole di finanza pubblica;
  - c. la Società si impegna a liquidare le fatture al Fornitore ed a presentare alla Regione le relative attestazioni di pagamento entro i 15 giorni successivi alla ricezione dell'accredito da parte della Regione Puglia.

Per quanto attiene alla definizione degli ulteriori aspetti relativi alle modalità di pagamento si rinvia al citato articolo 9 della convenzione generale regolante i rapporti tra la Regione e la Società .

**Art. 10**  
**(Spese ammissibili)**

Sono ammissibili, in base alla normativa vigente, solo le spese connesse all'intervento effettivamente sostenute e, quindi, comprovate da fatture e mandati di pagamento quietanzati, o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, rientranti nelle categorie di spese ammissibili previste dal Regolamento U.E. n°1083/2006, dal D.P.R. 196/2008 e dalle Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PON Reti e Mobilità 2007-2013.

**Art. 11**  
**(Rinvio alla convenzione generale regolante i rapporti tra Regione e la Società)**

Per tutti gli altri aspetti non trattati nel presente atto si fa riferimento e rinvio ai contenuti della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e la Società di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 7 maggio 2009, n. 751 ed alle successive integrazioni di cui alla DGR n. 2243/09 ed alla DGR 2209/11.

**Art. 12**  
**(Protezione dei Dati Personali)**

La Regione Puglia riveste il ruolo di titolare del trattamento ai sensi dell'art. 4 comma f) del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. La Società deve adottare, nella sua qualità di soggetto responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 4 comma g) del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., tutte le procedure e le misure di sicurezza individuate nel D.Lgs.

196/2003 e ss.mm.ii. e nel R.R. n. 5/2006 e ss.mm.ii., volte a garantire la riservatezza, il trattamento e la protezione dei dati personali, specificatamente quelli identificativi e sensibili, dei quali viene in possesso.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ dell'anno 2012 in Bari.

Per la Regione Puglia

.....

Per InnovaPuglia SpA  
(Dott. Francesco Saponaro)

**ALLEGATO B**

SCHEDA ATTIVITÀ  
Codice : SITIP-II

1	Titolo dell'attività	Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate (SITIP-II)
2	Tempi di attuazione	2012-2014
3	Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	<p>Costo complessivo: € 5.000.000,00 di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• € 1.540.000,00 per attività proprie di InnovaPuglia s.p.a.</li> <li>• € 3.460.000,00 per le attività di infrastrutturazione e sviluppo da affidare mediante gara d'appalto</li> </ul> <p>Copertura finanziaria a valere su: PON Reti e Mobilità 2007-2013 – Linea di intervento 1.3.1</p>
4	Descrizione sintetica dell'attività	<p>Alla luce di quanto già realizzato dal progetto SITIP (Sistema Informativo Telematico Integrato dei Porti Pugliesi), finanziato nel corso della precedente programmazione nell'ambito della Misura III.4 del PON Trasporti 2000-2006, l'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità della Regione Puglia ha proposto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nell'ambito del PON Reti e Mobilità 2007-2013, un nuovo progetto "Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate (SITIP-II)", che completasse ed ampliasse le finalità del precedente progetto.</p> <p>Tale progetto, ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 5.000.000,00 (cinque milioni di euro), a valere sull'Asse I Linea di Intervento 1.3.1 del PON RETI E MOBILITA' 2007-2013, è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR 2955/2010. Il progetto SITIP II è descritto nell'Allegato 1 di tale delibera (cui si fa riferimento nel seguito), ove è riportata anche l'articolazione in Pacchi di Lavoro (Work Packages o WP) e la strategia di implementazione.</p> <p>Dapprima si intende sviluppare e integrare la gestione dello scambio intermodale di Merci Pericolose (MP) parzialmente avviata con il progetto SITIP 1 (centrato solo sui principali Porti pugliesi di rilevanza nazionale), quindi si intende promuovere l'estensione dei servizi di controllo del traffico MP verso l'Autotrasporto su gomma.</p> <p>In particolare è prevista una attività di "Progettazione Esecutiva (Executive Design)", seguita da attività di "Ingegneria e Sviluppo del Sistema di Controllo Georeferenziato (ENG &amp; GIS)"; successivamente è previsto lo "Sviluppo e implementazione dimostrativa dei servizi associati (SERVICE NET)" e la "Dimostrazione e Messa in esercizio".</p> <p>Le attività di sviluppo del progetto sono organizzate in WP, come descritto nella sezione seguente, con riferimento agli stessi WP del progetto approvato a cui si è aggiunto il WP0 sia per le attività specifiche riservate in quel progetto alla Regione Puglia che per le attività generali di governo dell'intero progetto e di integrazione con il SITIP I. Si prevede l'affidamento ad InnovaPuglia dell'attuazione dell'intero progetto, per il quale il budget totale a disposizione (al lordo di eventuali ribassi d'asta) è pari ad € 5.000.000,00: tale importo include lo sviluppo dei primi tre WP (WP0, WP1 e di parte del WP2) a carico di InnovaPuglia per un totale di € 1.540.000,00 e</p>

		la realizzazione della restante parte del WP2 e dei WP3 e WP4 da assegnare tramite gara europea (per un totale di € 3.460.000,00).
5	Obiettivi dell'attività	<p>L'attività complessivamente ha l'obiettivo di assicurare alla Regione Puglia la necessaria consulenza specialistica ICT ed il monitoraggio tecnico-qualitativo dell'intera fornitura di beni e servizi previsti dal progetto SITIP II.</p> <p>L'attività si struttura pertanto nei seguenti interventi organizzati per WP (Work Packages):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WP0: Gestione Tecnico-Amministrativa per supporto alle attività di competenza del Responsabile del Procedimento, nell'ambito del progetto per la "Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate (SITIP II)" finanziato con fondi a valere sul PON Reti e Mobilità 2007-2013 - Linea di intervento 1.3.1. Tale intervento include il supporto per la definizione del capitolato tecnico del progetto, la gestione e il monitoraggio della fornitura, l'animazione degli incontri con gli stakeholders del settore dei trasporti in Puglia, la gestione amministrativo-contabile del progetto, il collaudo e l'avvio alla gestione</li> <li>• WP1: Progettazione Esecutiva realizzazione di tutte le attività di Executive Design, al fine di supportare la Regione Puglia nella definizione delle scelte tecnologiche e architetture adeguate, rispondenti agli standard di settore, alla cooperazione applicativa informatica e al coinvolgimento degli attori principali interessati a partire dall'acquisizione di tutta la documentazione storico-statistica disponibile sul traffico delle Merci Pericolose.</li> <li>• WP2: Sviluppo del Sistema Prototipale di Controllo Georeferenziato [attività 2.1, 2.2, 2.3 del progetto PON realizzate direttamente da InnovaPuglia] a partire da quanto sviluppato in SITIP I per il perfezionamento e il dettaglio della configurazione dei Sensori Infrastrutturali, lo studio di soluzioni tecnologiche fisse e mobili per la comunicazione e l'informazione di eventi e notifiche rilevanti. Progettazione e dimensionamento di una rete ridondata per il tracking dei vettori adibiti al trasporto di merci pericolose, con attenzione anche al riuso di soluzioni integrate già esistenti nelle reti logistiche nazionali/europee. Configurazione e sperimentazione di dispositivi hardware (V2I) per i veicoli mobili. Fanno parte del WP anche le attività 2.4, 2.5 e 2.6, per le quali si prevede l'affidamento con gara (insieme ai WP successivi), finalizzate alla realizzazione di una centrale regionale di controllo con sistema informativo di controllo del traffico merci pericolose e di un prototipo di sistema di supporto alle decisioni (DSS) per l'infomobilità delle merci e per la sicurezza veicolare.</li> <li>• WP3: Sviluppo e Implementazione dimostrativa dei sistemi di servizi associati (SERVICE NET). Servizi di networking e di sicurezza, servizi software per la gestione territoriale dinamica dei rischi, sistemi di accesso alle informazioni sul Traffico Merci ferroviario, servizi web-services di interfacciamento alle reti logistiche nazionali, integrazione di servizi di tracciabilità e controllo veicolare di tutta la</li> </ul>



		<p>comunità industriale interessata, Servizi di Pianificazione, Monitoraggio, e Gestione Merci personalizzati per il sub-territorio Metropoli Terra di Bari.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WP4: Dimostrazione e messa in esercizio. Sintesi e configurazione del modello operativo di esercizio nella Centrale regionale di controllo Merci Pericolose, Verifica e validazione del work flow organizzativo.</li> </ul>
6	Area di coordinamento e servizio interessato	<p>Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Servizio Reti ed infrastrutture per la Mobilità</p>
7	Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla società InnovaPuglia	<p>RUPAR Wireless - Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione SJ001: ampliamento della componente regionale del SPC a larga banda. RPWireless118 e RPWirelessPC per servizi ICT sia tecnologici che applicativi in ambito di supporto ai sistemi di emergenza sanitaria e di protezione civile. Sistema Informativo Territoriale.</p>
8	Connessione con altre attività regionali svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	<p>Il progetto si colloca in ottica sinergica con le attività in corso in Regione nell' Area Politiche per la mobilità e qualità urbana. Il progetto è in continuità con il SITIP 1 e ne valorizza ed amplia i risultati sia in termini di infrastruttura hw/sw, sia di servizi offerti e banche dati.</p>
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività	<p>Il soggetto attuatore individuato per la realizzazione dell'intervento è InnovaPuglia s.p.a. E' prevista l'istituzione di un gruppo di lavoro in grado di garantire la continuità con gli sviluppi già realizzati in tema di Intelligent Transport Systems, comprendente professionalità con ampia esperienza di governo di progetti complessi, elevato profilo di conoscenze nei domini applicativi del progetto, ampia capacità e disponibilità ad interfacciarsi con gli stakeholders del sistema trasportistico pugliese e l'utenza del sistema in generale. In particolare il team che sarà messo a disposizione da InnovaPuglia comprenderà, tra le altre, le seguenti figure professionali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) un esperto in materia di consulenza tecnica ed approfondita conoscenza delle direttive europee in materia di trasporti intelligenti – ITS che fornirà il supporto tecnico-amministrativo necessario alla redazione del progetto definitivo ed alla compilazione degli atti destinati alla indizione del bando di gara per l'appalto destinato alla "Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate (SITIP II)" finanziato con fondi a valere sul PON Reti e Mobilità 2007-2013 – Linea di intervento 1.3.1;</li> <li>2) un esperto in materia di animazione della Innovazione nel settore dei Trasporti che collaborerà con il Responsabile Unico del Procedimento nella predisposizione, accompagnamento e sperimentazione di processi partecipativi destinati al coinvolgimento delle principali categorie economiche del mondo del trasporto merci su strada;</li> <li>3) un esperto in materia di consulenza tecnica e comprovata esperienza quale Direttore della esecuzione di contratti pubblici che avrà cura di svolgere attività di controllo nei confronti della Ditta aggiudicataria dell'appalto destinato alla</li> </ol>

		<p>“Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate (SITIP II)”, verificando la rispondenza della relativa esecuzione al progetto;</p> <p>4) un esperto in materia di gestione amministrativo-contabile (Rendicontazione) di progetti comunitari che avrà cura di provvedere alla contabilizzazione e rendicontazione delle opere connesse alla “Realizzazione di una centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate (SITIP II)”, nel rispetto dei Regolamenti Comunitari.</p>
--	--	--



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 878

**LR 12/2005, art. 8 - Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi.**

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal dirigente del Servizio Mediterraneo, riferisce quanto segue.

L'art. 8 della l.r. 12/2005 recante "Norma di sostegno alle iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo", ha istituito nel bilancio autonomo regionale il capitolo 881010, sul quale imputare provvedimenti di spesa relativi ad 'iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione e di informazione tra i Paesi del Mediterraneo, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale', attribuite alla competenza dell'Assessorato al Mediterraneo.

Sulla base delle previsioni normative introdotte dal precitato art. 8, l'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo del Servizio Mediterraneo promuove e sostiene, in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, associazioni, organismi pubblici ed enti locali, una serie di iniziative, in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Assessorato al Mediterraneo.

In relazione alla specificità di ciascuna attività, al contesto in cui la stessa si colloca e all'interesse che l'iniziativa riveste rispetto alle finalità istituzionali, l'intervento regionale assume forme diverse, quali l'adesione, la partecipazione finanziaria, il coinvolgimento diretto di tipo organizzativo.

Per l'anno in corso, la l.r. 30.12.2011, n.39 di approvazione del bilancio di previsione e.f. 2012 e del bilancio pluriennale 2012 - 2014 della Regione Puglia, ha finanziato per l'anno in corso il capitolo 881010, inserito nella UPB 4.2.1 di com-

petenza del Servizio Mediterraneo, con uno stanziamento di euro 100.000, destinato appunto alla realizzazione dei predetti interventi.

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di procedere alla approvazione, ai sensi dell'art.8, l.r. 12/2005, nei modi e nelle forme indicati, degli interventi di seguito elencati, per i quali è prevista una spesa complessiva di euro 100.000,00:

**Progetto: "Saseno. L'isola di Rina"**

Realizzazione di un film documentario, esplorazione di un momento significativo della vita della scrittrice salentina Rina Durante nel contesto storico-geografico delle relazioni politico-militari tra Italia ed Albania nel periodo che prelude alla 2° Guerra mondiale.

Redazione e presentazione al pubblico di un volume di circa 100 pagine, contenente testi di Rina Durante e testimonianze di altre autrici salentine ed albanesi, che sviluppa una riflessione sui temi del confronto tra memoria individuale e ricostruzione storica di eventi che hanno coinvolto nel tempo la comunità albanese e salentina. Collaborazione con Provincia e Comune di Lecce, Comune di Melendugno, Ambasciata italiana in Albania, Ambasciata albanese in Italia.

Soggetto proponente e attuatore: "AWMR Italia - Associazione Donne Regione Mediterranea" di Lecce

Contributo regionale: **euro 10.000**

**Progetto: "I sapori del mondo" III ediz.**

Realizzazione a Trepuzzi di una serie di iniziative da tenersi nel corso dell'anno, volte a favorire il processo di integrazione culturale dei migrati residenti sul territorio pugliese e salentino e a creare occasioni e momenti di incontro e di scambio fra le culture. In particolare, è previsto un Convegno dal titolo "Trepuzzi,

Comune nel mondo" dedicato ai temi dell'intercultura, una 'Tavola del Gusto' dal titolo "I sapori della convivenza" e un concerto musicale.

Soggetto proponente e attuatore: Amministrazione comunale di Trepuzzi(Le) Contributo regionale: **euro 4.000**

**Progetto: "I colori del mondo"**

Organizzazione di iniziative interculturali quali momenti di incontro e di confronto tra i cittadini per

favorire l'integrazione delle comunità di stranieri presenti sul territorio; tra le iniziative più rilevanti il programma prevede lo svolgimento di un Convegno dal titolo "Campi Salentina: tradizioni, usi, costumi: tanti popoli, una sola cultura" e la realizzazione di una Fiera del Gusto "Alimenti....amoci di convivenza" durata 1 anno - sostegno di un ampio partenariato pubblico e privato.

Soggetto proponente e attuatore: Amministrazione comunale di Campi Salentina(Le)

Contributo regionale: **euro 3.000**

**Progetto: Kantum Winka, viaggio interculturale" VIII ediz.**

La rassegna che già da alcuni anni si svolge a Mola nel periodo estivo, si compone di un insieme di iniziative volte a creare occasioni di dialogo e di conoscenza tra le culture attraverso attività laboratoriali, legate alla danza e alla cucina, serate dedicate alla proiezione di documentari dedicati al Kurdistan e una alla Palestina, una serata dedicata alla proiezione del film "Ferrhotel" della regista Mariangela Barbanente e spazi riservati al commercio equo e solidale. Luglio-Agosto 2012

Soggetto proponente e attuatore: Associazione 'Alma Terra' di Mola di Bari

Contributo regionale: **euro 6.000**

**Progetto: "I fuochi fra memoria e legalità"**

Laboratori di analisi e riflessione, di lettura e scrittura, artistico-musicali ispirati ai temi della resistenza e della Shoà e sul periodo storico da cui ha tratto origine la Costituzione italiana; realizzazione e produzione del CD 'Fuochi' con esibizione dal vivo di Action Band in occasione della serata inaugurale del 'Talos Festival'. Gennaio -settembre 2012

Soggetto proponente e attuatore: Liceo scientifico e linguistico statale "O. Tedone" di Ruvo di Puglia(Ba)

Contributo regionale: **euro 5.000**

**Progetto: "Convegno su Aldo Moro e Adriano Olivetti"**

Convegno organizzato a Bari presso un Istituto scolastico superiore per ricordare le figure di Aldo Moro e di Adriano Olivetti, statista il primo, industriale il secondo, emblematici esponenti dei valori legati alle vicende di un importante periodo sto-

rico del nostro Paese. L'iniziativa è accompagnata dall'allestimento di una mostra fotografica curata dallo scrittore giornalista Domenico Notarangelo. Aprile 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Associazione Memoria Condivisa

Contributo regionale: **euro 4.000**

**Progetto: Festival "La Puglia in Lituania"**

Su iniziativa dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto di Cultura di Vilnius(Lituania), in collaborazione con l'Associazione culturale "Ambra" di Conversano e il Consorzio "NaturaèPuglia" di Bari, è prevista l'organizzazione della II Edizione del Festival "La Puglia in Lituania"; la manifestazione dedicata alla Regione Puglia, è una rassegna di eventi volti a promuovere la tradizione culturale ed enogastronomica pugliese, che in Lituania è guardata con particolare interesse, attraverso la realizzazione di manifestazioni musicali, culturali e promozionali.

E' prevista inoltre l'esibizione dei musicisti dell'Ensemble cameristico del Conservatorio di Monopoli in un concerto dedicato a Nino Rota. La Regione Puglia concorre alla copertura delle spese di viaggio e di soggiorno dei musicisti pugliesi. Vilnius, 23-24 Maggio 2012

Soggetto proponente e attuatore: Società consortile "NaturaèPuglia" - Consorzio Produttori Agroalimentare di Bari

Contributo regionale: **euro 6.000**

**Progetto: "Staremo meglio quando staremo peggio? Il benessere senza risorse economiche"**

Ciclo di incontri di sensibilizzazione culturale, con l'attivazione di una ampia rete di sostenitori e con la collaborazione di Comuni, sui temi della cittadinanza, in preparazione della III Conferenza Internazionale di Venezia sulla Decrescita, prevista a settembre 2012. Settembre 2012

Soggetto proponente e attuatore: Associazione Learning Cities - Rete per le comunità che apprendono di Bari.

Contributo regionale: **euro 3.000**

**Progetto: "Iniziativa di sensibilizzazione su problemi alcool correlati"**

Iniziativa promossa dalla associazione pugliese ARCAT, impegnata nella problematica correlata

all'uso di sostanze alcoliche, finalizzata allo sviluppo di relazioni ed allo scambio di buone prassi con l'omologa associazione greca ESCOPA, attraverso la realizzazione ad Atene di un Corso di sensibilizzazione e di formazione rivolto ad operatori e ad organizzazioni no profit operanti in Grecia. Maggio 2012

Soggetto proponente e attuatore: ARCAT - Associazione regionale dei club Alcoligici territoriali in Puglia.

Contributo regionale: **euro 7.000**

**Progetto: “Un sogno desaparecido”**

Realizzazione di un video documentario dal titolo “Un sogno desaparecido” e di una pubblicazione di un libro/DVD che affronta le tematiche relative alla violazione dei diritti umani ed ha come obiettivo volto a sensibilizzare in particolare i giovani sui temi della giustizia internazionale e della tutela dei diritti delle minoranze e della memoria. Il film documentario tratta la scomparsa del sogno rivoluzionario attraverso la vicenda umana di una donna cilena che ha perso il marito durante la dittatura di Pinochet. Maggio-dicembre 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Associazione MUUD di Lecce

Contributo regionale: **euro 6.000**

**Progetto: “L'Italia, gli Italkim e Israele”**

La Regione Puglia, su invito della Ambasciata d'Italia e dell'Istituto italiano di Cultura partecipa alla iniziativa denominata “L'Italia, gli Italkim e Israele”, manifestazione dedicata all'Italia e organizzata in omaggio agli “Italkim”, gli ebrei italiani residenti in Israele ed al loro ruolo nella costruzione di questo Paese. La manifestazione prevede l'organizzazione, in alcune giornate di giugno, di una serie di eventi: una Conferenza sugli Italkim, la proiezione di un documentario dal titolo “Da Sannicandro a Sefat”, DVD sulla vicenda degli Ebrei di Sannicandro girato in Puglia e in Israele, realizzato da Apulia Film Commission, e l'esibizione di un Gruppo di Pizzica in collaborazione con Puglia Sounds e il Teatro Pubblico Pugliese. Giugno 2012.

Soggetto proponente: Ambasciata d'Italia in Israele

Contributo regionale: **euro 6.000**

**Progetto: “Agua”**

Spettacolo teatrale della Compagnia Badathea dedicato al nostro mare Mediterraneo, quale ponte tra territori, teatro della storia e della cultura della civiltà occidentale. La performance teatrale debutterà in una prima mondiale ad Amman per poi arrivare in Italia, a Bari e poi in tournèe nel territorio pugliese. Il testo dello spettacolo è tratto dai componimenti di poeti come Mahmoud Darwish, F.G.Lorca, Pablo Neruda, Fadwa Toqan e le musiche sono quelle composte da Abdel Matarie e Nicola Scardicchio. Giugno 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Associazione Badathea di Bari

Contributo regionale: **euro 6.000**

**Progetto: “Lezione-Concerto presso l'Università di S. Joseph di Philadelphia”**

Su richiesta del Consolato Generale d'Italia a Philadelphia e del Dipartimento italiano di Lingue e Letterature Straniere della Saint Joseph's University di Philadelphia, è organizzato un evento presso la sede della citata Università americana che prevede la esibizione del Gruppo di musicisti Khaossia in una lezione- concerto ispirata al percorso di ricerca storico-musicale (Grechesche) effettuato dai musicisti salentini. Il contributo regionale è a sostegno delle spese di viaggio e di soggiorno in America del Gruppo. Primavera 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Associazione Ensemble Khaossia di Lecce

Contributo regionale: **euro 2.500**

**Progetto: “54th Alvin Ailey Dance Anniversary”**

In occasione del cinquantaquattresimo anniversario della Accademia di danza più famosa nel mondo, la Commissione dell'Accademia americana ha selezionato la Associazione pugliese La Bella Cumpagnie “I Danzanova”, per rappresentare a New York la danza tradizionale italiana in una esibizione di tarantella e pizzica pugliese, all'interno di una kermesse internazionale che vede a confronto le danze di tutto il mondo. E' prevista la proiezione del video Terra di Puglia.

Soggetto proponente e attuatore: Associazione La Bella Cumpagnie “I Danzanova”, Monte S. Angelo (Fg)

Contributo regionale: **euro 4.000**

**Progetto: “Joyce Lussu centenario di una grande viaggiatrice”**

Promozione e organizzazione di uno scambio culturale tra Bari e Tirana, lungo le sponde del Mediterraneo, per la presentazione in Puglia, a Bari e in Albania, a Tirana di un libro dal titolo “Joyce Lussu. Tutte le strade mi portano a casa”, curato da Vita Ornella Palmisano e Ira Panduku e dedicato alla scrittrice Lussu, in occasione del centenario della sua nascita. L’iniziativa si inserisce nel panorama delle manifestazioni organizzate a livello nazionale. Anno 2012

Soggetto proponente e attuatore: Associazione Dragare di Martina Franca (Ta)

Contributo regionale: **euro 4.000**

**Progetto: Corteo storico “La Scamiciata”**

Contributo regionale a sostegno delle spese organizzative da sostenere per la realizzazione della 33° edizione dell’annuale corteo storico del Giugno Fasanese “La Scamiciata 2012” che si svolgerà dal 2 al 18 giugno nel Comune di Fasano. L’iniziativa, patrocinata dalla Presidenza della Regione Puglia, dalla Provincia di Brindisi e dal Comune di Fasano, è una delle più importanti rievocazioni storiche nazionali, che richiama numerosi turisti presenti sul territorio. Oltre al corteo storico è previsto un concorso sul Costume Barocco 2012, la premiazione e una mostra. Giugno 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Comitato “Giugno fasanese” di Fasano

Contributo regionale: **euro 3.000**

**Progetto: Summer School in strategie euromediterranee**

Il progetto prevede l’organizzazione a Ostuni di una Summer School in Strategie Euromediterranee ad opera dello IASEM - Istituto Alti Studi Euro Mediterranei di Maratea (Pz) che per l’edizione 2012, propone il tema “Strumenti di democrazia nel Mediterraneo del III millennio”; La Summer School coinvolge studenti provenienti da tutto il Mediterraneo, che si confrontano con esperti su questioni geopolitiche, strategiche, economiche e infrastrutturali. Il periodo di approfondimento, oltre a lezioni frontali, prevede una serie di workshop e tavole rotonde, in cui ricercatori e studenti interagiscono con esperti e responsabili politici ed economici. La conferenza dal titolo “Le nuove forme di

democrazia nel Mediterraneo” costituisce l’evento conclusivo dell’iniziativa. Luglio 2012.

Soggetto proponente e attuatore: IASEM - Istituto Alti Studi Euromediterranei di Maratea (Pz)

Contributo regionale: **euro 10.000**

**Progetto: “Nuovi approdi”**

Workshop interculturale organizzato ad Otranto presso il fossato del Castello aragonese. L’iniziativa, rivolta a una ventina di giovani rom, italiani e appartenenti alla comunità di Smederevo, si sviluppa nell’arco di tre giornate, con momenti di socializzazione e lavori di gruppo, ed è animata da attori pedagoghi dei Cantieri Koreja. Si conclude con la rappresentazione teatrale dal titolo “Brat”, risultato del lavoro svolto da Koreja sin dal 2007 con la comunità rom di Smederevo. Otranto. Luglio 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Società Coop. Cantieri Koreja di Lecce

Contributo regionale: **euro 3.000**

**Progetto: “Canterò per sempre l’amore del Signore”**

Manifestazione interculturale articolata in tre giornate per commemorare la figura del Maestro Michele Cantatore, compositore ed organista pugliese che ha lavorato presso la Cattedrale di Ruvo di Puglia dedicandosi per più di cinquant’anni alla formazione di giovani musicisti. L’evento è una rassegna di corali selezionate dalle diocesi di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi, che prevede la partecipazione di un coro ortodosso e un concerto finale in cui si esibisce il Coro della Cappella musicale pontificia sistina. Ottobre 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Corale Polifonica ‘Michele Cantatore’ di Ruvo di Puglia (Ba)

Contributo regionale: **euro 3.500**

**Progetto: “Campagna contro l’omofobia”**

Nell’ambito della campagna di sensibilizzazione sui temi sociali legati all’omofobia - transfobia, l’Associazione Between Onlus organizza a Bari un evento musicale, una rassegna cinematografica e uno show live dell’artista pugliese Francesco Fidati, in arte “S’inner”. Il contributo regionale concorre alle spese per la produzione di un album musicale dal titolo “Temptations” rivolto in particolare ad un pubblico giovanile, che utilizza la musica pop

ed elettronica come veicolo di contenuti, utilizzando linguaggi semplici e di massa per raccontare e sperimentare le differenze. Estate 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Associazione Between - Be different without difference- Onlus di Bari.

Contributo regionale: **euro 4.000**

**COPERTURA FINANZIARIA l.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 100.000,00 a carico del bilancio autonomo regionale da finanziare con le disponibilità del cap. 881010 (U.P.B. 4.2.1) - e.f. 2012

All'impegno della spesa riveniente dal presente provvedimento, si provvederà con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Si da atto che l'ammontare della spesa prevista dal presente provvedimento è stato definito nel rispetto del limite di disponibilità di competenza assegnato al capitolo 881010 con AD n.4/2012 del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, in attuazione delle disposizioni impartite dalla Giunta regionale con DGR n.193/2012.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 - lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal dirigente del Servizio Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di prendere atto** di quanto indicato in premessa;
- **di approvare** le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate e di ritenere le stesse rispondenti alle finalità di cui all'art. 8 della l.r.12/2005;
- **di approvare** l'adesione e la partecipazione finanziaria della Regione, nelle forme e nei modi indicati in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportati, alle iniziative sopra dette, per una spesa complessiva di euro 100.000,00;
- **di dare atto** che con successive determinazioni dirigenziali si provvederà, entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l'impegno della spesa di euro 100.000,00, risultante dalla totalità degli interventi finanziari previsti dal presente atto, attingendo alle risorse allocate sul cap.881010;
- **di dare atto** che con determinazioni dirigenziali si provvederà con successivi e separati atti, a conclusione delle attività, a seguito del completamento istruttorio dell'Ufficio, previa relazione finale dell'attività svolta e rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute, alla liquidazione dei contributi di cui agli interventi previsti dal presente provvedimento;
- **di dare atto** che, relativamente alle iniziative autorizzate, saranno riconosciute e ritenute valide, anche ai fini della liquidazione, quelle avviate entro la fine dell'anno in corso;
- **di notificare** il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo, ai soggetti interessati a cura del Servizio proponente;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nei siti web della Regione.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 880

**Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Regione Puglia per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e confermata dal dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- la politica ambientale della Comunità Europea in tema di risorse idriche è fondata sulle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE (recepite nell'ordinamento italiano con il D.lgs. n. 152/2006 e con il D.lgs. n. 30/2009), che hanno l'obiettivo di garantire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché l'utilizzazione accorta e razionale della risorsa idrica e delle risorse naturali ad essa correlate;
- il testo unico ambientale (D.lgs. n. 152/06), in attuazione delle direttive comunitarie, impone azioni volte a salvaguardare i bacini idrici, conferendo un particolare rilievo alla tutela delle risorse idriche, intesa anche come tutela dell'ambiente e delle varie componenti che lo costituiscono;
- gli artt. 144 e 145 del D.Lgs.152/06 prevedono, tra l'altro, che l'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee avvenga in un'ottica di solidarietà, salvaguardando e tutelando le aspettative e i diritti delle future generazioni, secondo criteri di razionalità degli utilizzi stessi ed equilibrio del bilancio idrico;
- il D.lgs. 152/2006 prevede la possibilità, in caso di situazioni che comportino deficit idrico, di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche travalicando i limiti territoriali dei singoli bacini idrografici, effettuando trasferimenti di risorse idriche anche tra diverse regioni;
- l'art. 64 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha previsto la ripartizione del territorio nazionale in otto distretti idrografici, e che i bacini idrografici della Regione Puglia sono stati ricompresi nel Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, insieme a quelli delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio e Molise;
- l'art.2 dell'Allegato 2 alla delibera di adozione del piano di gestione relativo al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, adottato nella seduta del Comitato Istituzionale allargato del 24 febbraio 2010 e pubblicato sulla G.U. - Serie Speciale n.55 del 08.03.2010, prevede che l'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e le Regioni ricadenti nel Distretto Idrografico in parola predispongano quanto necessario alla stipula di un Accordo di programma unico per il trasferimento, acquisizione e governo della risorsa idrica sottoscritto da tutte le Regioni, finalizzato a garantire gli obiettivi stabiliti dal testo unico ambientale in una prospettiva di solidarietà, secondo criteri di razionalità degli utilizzi stessi ed equilibrio del bilancio idrico;
- i rappresentanti delle Regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale hanno sottoscritto un "Documento comune d'intenti finalizzato ad un governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica afferente il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale", prodromico alla stipula di un unico Accordo di Programma tra le Regioni del suddetto Distretto.

**CONSIDERATO CHE:**

- il trasferimento di risorse idriche fra le regioni Campania e Puglia avviene in forza dello schema acquedottistico Sele-Calore, con prelievi ad uso potabile presso le sorgenti di Caposele e Cassano Irpino, e dello schema Ofanto, con prelievi ad uso irriguo dall'invaso di Conza della Campania sul fiume Ofanto e dall'invaso S.Pietro sul fiume Osento;
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha convocato il 15.06.2011 una riunione finalizzata a definire le azioni necessarie per una corretta gestione delle risorse idriche, anche alla luce dei principi della Direttiva Comunitaria 2000/60 e dei contenuti del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- che in sede di riunione l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania ha sottolineato la neces-

- sità di regolamentare l'insieme dei trasferimenti idrici dalla Campania verso la Puglia;
- che la Regione Puglia ha ribadito, con nota n. A00 SP/71/060711/1473 del 06.07.2011 e nella riunione di cui sopra, la necessità di giungere ad un accordo unico a scala di distretto per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, in coerenza con quanto previsto dalla citata delibera di adozione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
  - che nel corso della successiva riunione del 13.07.2011 veniva decisa l'istituzione di un tavolo tecnico tra gli Enti a vario titolo coinvolti con il compito, sotto il coordinamento dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, di realizzare uno studio tecnico a supporto di un'intesa tra Regione Campania e Regione Puglia, finalizzata alla regolamentazione complessiva del trasferimento idrico a fini potabili in atto tra le due regioni;
  - che le attività previste nel programma di lavoro concordato sono allo stato in corso ed i risultati delle stesse costituiranno il quadro tecnico di riferimento per la regolamentazione dei trasferimenti idrici in questione, attraverso un'intesa nelle more di stipula del più generale Accordo di Programma Unico a scala di Distretto.

**RITENUTO** pertanto opportuno, nelle more della redazione e sottoscrizione dell'Accordo di Programma unico per il trasferimento, l'acquisizione e il governo della risorsa idrica tra le Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, stipulare con la Regione Campania un protocollo d'intesa propedeutico all'Accordo di Programma unico per il trasferimento della risorsa idrica di cui al Piano di gestione acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

**Copertura finanziaria di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta impli-

cazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. e), della L.R. n.7/97.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Avv. Fabiano Amati;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania e la Regione Puglia, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, dando mandato all'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Avv. Fabiano Amati di procedere alla relativa sottoscrizione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*PROTOCOLLO D'INTESA*

TRA

**REGIONE CAMPANIA**

**E**

**REGIONE PUGLIA**

PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL TRASFERIMENTO IDRICO INTERREGIONALE

TRA CAMPANIA E PUGLIA

PROPEDEUTICO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA UNICO PER IL TRASFERIMENTO DELLA RISORSA IDRICA DI CUI AL PIANO DI GESTIONE  
DELLE ACQUE

**PREMESSO**

- Che la politica comunitaria in materia di acque è fondata sulle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, recepite in Italia rispettivamente dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs.30/09, e che le stesse direttive hanno l'obiettivo di garantire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale dei *corpi idrici superficiali e sotterranei*, nonché l'utilizzazione accorta e razionale della risorsa idrica e delle risorse naturali ad essa correlate.
- Che le citate direttive prevedono tra l'altro, attività di indagine, di analisi, di pianificazione e programmazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.
- Che la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE ribadisce che *“l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale”*.
- Che la direttiva 2000/60/CE all'art.9 comma 1 conferma il principio del recupero dei costi dei servizi idrici (*“full recovery cost”*), compresi i costi ambientali e quelli relativi alle risorse, nonché in base al principio *«chi inquina paga»*.
- Che la risorsa idrica assume un valore alto per la *“qualità della vita e lo sviluppo socio-economico”*, per cui gli utilizzi legittimi della stessa si devono fondare sul principio della *solidarietà; sulla sua tutela e la sua razionalizzazione; sul suo uso corretto e sostenibile afferente ai comparti potabili, irrigui, industriali; sulla compatibilità con il sistema territoriale/ambientale e “ristoro” laddove gli utilizzi generino squilibri; sul recupero dei costi*.
- Che è fondamentale preservare il patrimonio naturale delle risorse idriche per le generazioni future (*sostenibilità ecologica*); allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua (*sostenibilità economica*); garantire l'equa condivisione e accessibilità per tutti ad una risorsa fondamentale per la vita e la qualità dello sviluppo economico (*sostenibilità etico-sociale*).
- Che gli utilizzi della risorsa idrica devono innanzitutto avvenire contemperando le esigenze dei contesti ambientali e sociali su cui agiscono i prelievi, evitando nel contempo le *perdite, gli sprechi, gli abusi ed i cattivi usi*.
- Che l'approccio sostenibile nella programmazione delle politiche idriche deve essere caratterizzato da un *approccio integrato* in termini di *disponibilità, approvvigionamento, distribuzione e trattamento*, e pertanto deve *“radicarsi”* sul principio che la risorsa deve essere in grado di soddisfare il maggior numero di funzioni ambientali senza sacrificare la sua riproducibilità nel lungo termine e senza pregiudicare l'accessibilità agli usi legittimi ed a quelli ritenuti meritevoli di tutela.
- Che per tali finalità si è condivisa la necessità un'adeguata azione di monitoraggio al fine di definire e controllare lo stato ambientale dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi, anche in relazione al

mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, nei contesti territoriali interessati dai prelievi destinati a trasferimento idrico interregionale .

– Che, pertanto, risulta necessario che la Regione Puglia riconosca, proporzionalmente alla risorsa ad essa destinata, il ristoro dei costi derivanti dagli interventi di manutenzione dei bacini idrografici, di tutela dei corpi idrici e di gestione delle aree di salvaguardia.

– Che al fine di garantire l'uso sostenibile delle risorse, le parti stipulanti il presente accordo ritengono opportuno addivenire ad una programmazione di interventi necessari alla tutela, valorizzazione e salvaguardia del territorio e della risorsa idrica, compatibile e coerente con il Piano d'Ambito dell'ATO 1 "Calore Irpino".

– Che al fine di garantire il Deflusso Minimo Vitale del fiume Sele, l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, ha rappresentato la necessità di regolamentare l'intero prelievo in atto ad opera dell'Acquedotto Pugliese s.p.a. dalla sorgente Sanità di Caposele.

– Che il D.lgs. 152/2006 prevede la possibilità, in caso di situazioni che comportino deficit idrico, di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche travalicando i limiti territoriali dei singoli bacini idrografici, effettuando trasferimenti di risorse idriche anche tra diverse regioni, al fine di ottenere da una parte una economia di scala, dall'altra un effetto sinergico delle risorse, in un quadro di risparmio idrico e di riutilizzo delle acque reflue.

– Che il D.P.C.M. del 4 marzo 1996 contiene, tra l'altro, le direttive generali e di settore per il censimento e programmazione delle risorse idriche, per la razionale utilizzazione ed usi plurimi delle stesse, per la disciplina dell'economia idrica e per la protezione delle acque dall'inquinamento, i criteri e gli indirizzi per la programmazione dei trasferimenti d'acqua.

– Che gli artt. 144 e 145 del D.Lgs 152/06 prevedono, tra l'altro, che l'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee avvenga in un'ottica di solidarietà, salvaguardando e tutelando le aspettative ed i diritti delle future generazioni, secondo criteri di razionalità degli utilizzi stessi ed equilibrio del bilancio idrico.

– Che, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, qualora si debba procedere alla definizione e all'attuazione di opere, interventi o programmi che richiedano, data la loro complessità, l'azione integrata e coordinata di più regioni, le stesse possono procedere alla stipula di specifici accordi di programma.

– Che attualmente, gli unici accordi di programma per il trasferimento e l'uso condiviso della risorsa idrica a scala interregionale nell'ambito territoriale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

sono rappresentati dall'accordo sottoscritto nel 1999 dalle Regioni Basilicata e Puglia e dall'accordo sottoscritto nel 2008 dalle Regioni Abruzzo e Molise per quanto concerne la diga di Ponte Chiauci.

- Che i trasferimenti di risorse idriche tra la Regione Campania e la Regione Puglia avvengono in base ad atti concessori o in base ad autorizzazioni provvisorie nelle more della conclusione del procedimento di rilascio delle relative concessioni di derivazioni, come previsto dal R.D. 1775/33 e s.m.i..
- Che l'art. 88 del D.Lgs. 112/1998 riserva allo Stato le funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo sui compiti di rilievo nazionale, ed in particolare i compiti relativi ai criteri ed indirizzi per la programmazione dei trasferimenti di acqua per il consumo umano laddove il fabbisogno comporti il trasferimento di acqua tra regioni diverse.
- Che l'art. 158 del D.Lgs. 152/2006 prevede che, al fine di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei distretti idrografici, le Autorità di bacino, sentite le regioni interessate, possano promuovere appositi accordi di programma tra le regioni medesime.
- Che ai fini dell'applicazione della Direttiva quadro nel settore delle acque, 2000/60/CE, gli Stati membri individuano tutti i bacini idrografici presenti nel loro territorio e li assegnano a distretti idrografici.
- Che gli Stati membri provvedono, inoltre, affinché, per ciascun distretto idrografico siano effettuati l'analisi delle caratteristiche del distretto, l'esame dell'impatto delle attività umane sulle acque e l'analisi economica dell'utilizzo idrico.
- Che il processo di pianificazione così come indicato dalla direttiva 2000/60/CE, già contenuto nella legislazione italiana, è stato compiutamente recepito dal D.Lgs. 52/06, che ha individuato nell'Autorità di Distretto, l'organo di coordinamento delle funzioni relative al governo della risorsa idrica all'interno del territorio del Distretto Idrografico.
- Che con la conversione in legge del D.L. n. 208/08 - Legge n. 13 del 27 febbraio 2009 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”, le Autorità di Bacino di rilievo nazionale d'intesa con le Regioni, ai sensi dell'art. 1 comma 3-bis, “*...provvedono a coordinare i contenuti e gli obiettivi*” del Piano di Gestione del Distretto Idrografico previsto dall'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE.
- Che l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno e le Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia) ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale hanno redatto il Piano di Gestione Acque, adottato nella seduta del Comitato Istituzionale

allargato del 24 febbraio 2010 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Speciale n.55 del 08 marzo 2010.

– Che il territorio afferente il Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, in particolare per i bacini Sele, Ofanto e Calore Irpino, è caratterizzato da un complesso sistema idrogeologico naturale e da rilevanti interconnessioni tra idrostrutture.

– che il Piano di gestione Acque ha evidenziato la complessità della circolazione idrica sotterranea che dà vita ad un patrimonio comune delle sette regioni del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale.

– Che l’art. 2 dell’Allegato 2 alla delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Allargato del 24 febbraio 2010 recita nel seguente modo: *“L’Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno e le Regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale predisporranno quanto necessario alla stipula di un “Accordo di Programma Unico per il trasferimento, acquisizione e governo della risorsa idrica” sottoscritto da tutte le Regioni.*

#### CONSIDERATO

– Che con Decreto Ministeriale 14 Luglio 1969 per l’attuazione del piano regolatore generale degli acquedotti nella Regione Puglia le risorse idriche relative alla sorgente di Caposele, alla sorgente di Cassano Irpino e all’invaso di Conza sono vincolate ai sensi e per gli effetti della legge 4 Febbraio 1963, n.129 e del Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1960, n.1090.

– Che per garantire un buono stato delle acque sotterranee è necessario un intervento tempestivo ed una programmazione continuamente aggiornata sul lungo periodo delle misure di protezione, nel rispetto dei tempi necessari per la formazione ed il ricambio naturale di tali acque (art. 28 della Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2006/118/CE).

– Che gli attuali trasferimenti idrici interregionali, tra la Regione Campania e la Regione Puglia, avvengono a mezzo di rilevanti infrastrutture di raccolta e vettoriamento della risorsa idrica, le quali interessano il territorio del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale ed in particolare la provincia di Avellino in Campania e la provincia di Foggia in Puglia.

– Che gli usi potabili sono prioritari rispetto agli altri usi legittimi.

– Che la risorsa idrica prelevata e trasferita è destinata all’approvvigionamento dei sistemi idrici ad uso idropotabile ed irriguo.

– Che il patrimonio di risorsa idrica ed opere idrauliche degli invasi naturali ed artificiali deve essere posto in condizione di completa sicurezza e funzionalità, al fine di garantire una costante disponibilità di risorse idriche strategiche, anche per la compensazione di equilibri stagionali o ciclici.

- Che l’assetto dei trasferimenti idrici interregionali è stato oggetto, tra l’altro, di analisi dettagliate nell’ambito del Piano di Gestione Acque del *Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale*.
- Che al fine di assicurare l’equilibrio tra risorse idriche disponibili e fabbisogni, sulla base dei contenuti e degli obiettivi della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, della normativa italiana in materia ambientale, degli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati dalle Regioni e ripresi dal c.d. “*Piano di Gestione*” delle risorse idriche afferente il territorio dell’Appennino Meridionale, emerge la necessità di pianificare la risorsa in termini aggregati fra le disponibilità e i fabbisogni tra i diversi usi, compatibilmente con l’esigenza di assicurare le erogazioni idriche necessarie allo sviluppo sostenibile delle regioni proiettato (come richiamato dalla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE) agli anni 2015/2032.
- Che nel programma di misure individuato dal Piano di Gestione, tra quelle prioritarie emerge l’Accordo di Programma Unico per il trasferimento della risorsa idrica.
- Che al fine di pervenire all’Accordo di Programma Unico di cui sopra le regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, hanno sottoscritto un *Documento Comune d’Intenti*, finalizzato all’attuazione di una strategia comune volta alla razionalizzazione dell’uso di un bene tanto limitato e prezioso come l’acqua e alla regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, in accordo con quanto previsto dall’art. 2 dell’Allegato 2 della delibera di adozione del Piano di Gestione.
- Che tra la Regione Campania e la Regione Puglia avviene un trasferimento di risorsa idrica attraverso due schemi acquedottistici: Schema Sele-Calore, con prelievi ad uso potabile presso le sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino; Schema Ofanto, con prelievi ad uso irriguo dall’invaso di Conza della Campania sul fiume Ofanto e dall’invaso S. Pietro sul fiume Osento.
- Che ad oggi la Regione Campania non ha ancora perfezionato il rilascio e/o il rinnovo delle concessioni di derivazione, in favore dell’ *Acquedotto Pugliese s.p.a.*, dell’ *Ente per lo Sviluppo dell’Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia-Lucania-Irpinia* e del *Consorzio per la Bonifica della Capitanata*, di seguito riportate.
- Che l’assetto, attuale e futuro, dei trasferimenti idrici dalla Regione Campania alla Regione Puglia avverrà come di seguito descritto:

**Sorgenti di CASSANO IRPINO (Bacino del Fiume CALORE)** ad uso potabile in atto con D.I. n. 2354 del 10/04/1958 da parte dell’ *Acquedotto Pugliese s.p.a.*:

- Portata media 25,40 moduli (2.540 litri/secondo);
- Portata massima 40 moduli (4.000 litri/secondo);

Al di fuori della sopra citata portata l’*Acquedotto Pugliese s.p.a.* deve garantire la portata di 6 moduli (600 litri/secondo) da destinare all’*Alto Calore Servizi s.p.a.*;



**Sorgente di CAPOSELE (Bacino del Fiume SELE)** ad uso potabile in atto da parte dell' Acquedotto Pugliese s.p.a.:

- Portata media 40 moduli (4.000 litri/secondo) in atto con Legge n. 245 del 26/06/1902;
- Portata media 3,63 moduli (363 litri/secondo) in atto con D.R. 11/05/1942;

**Invaso di Conza della Campania (Fiume Ofanto)** ad uso potabile richiesti con istanze del 18/10/2000 e 05/07/2007 da parte dell' Acquedotto Pugliese s.p.a. da derivare a seguito dell' entrata in funzione del potabilizzatore realizzato:

- Portata media: 10 moduli (1.000 litri/secondo);
- Portata massima: 15 moduli (1.500 litri/secondo);

**Invaso di Conza della Campania (Fiume Ofanto)** ad uso irriguo richiesti da parte dell'Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia-Lucania-Irpinia:

- Portata media presunta 5,5 moduli (550 litri/secondo): da definire (*N.B.: parte della risorsa idrica, deviata mediante la Traversa di Santa Venere, è a beneficio di utilizzatori della Regione Basilicata*);

**Invaso di San Pietro (Torrente Osesto-Fiume Ofanto)** ad uso irriguo richiesti da parte del Consorzio per la Bonifica della Capitanata:

- Portata media da derivare pari a 9.3 mod. (930 litri/secondo).

**Portata complessiva attualmente derivata: 7.453 litri/secondo (\*)**

**Portata complessiva derivata e da derivare a seguito di istanza: 8.453 litri/secondo (\*)**

(\*) salvo definizione dei prelievi dell' Ente Irrigazione e del Consorzio della Capitanata.

- Che i prelievi effettuati in corrispondenza delle sorgenti di Cassano Irpino e Caposele interessano rispettivamente gli acquiferi carbonatici del Terminio-Tuoro e di Monte Cervialto.
- Che gli stessi acquiferi rappresentano, in ragione della loro potenzialità, importanti e rilevanti "serbatoi" sotterranei di risorsa idrica pregiata.
- Che per quanto riguarda la derivazione della sorgente Sanità in Caposele di cui al Decreto Reale 11 maggio 1942 di 3,63 moduli (3.630 litri/secondo) con scadenza 10 Maggio 2012, Acquedotto Pugliese s.p.a. ha presentato istanza di rinnovo con nota n° 22305 in data 22 febbraio 2011.
- Che al fine di garantire il Deflusso Minimo Vitale del fiume Sele, l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, con nota n. 608 del 28/04/2011, ha rappresentato la necessità di regolamentare l'intero prelievo in atto ad opera dell'Acquedotto Pugliese s.p.a. dalle sorgenti Sanità di Caposele.

- Che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in seguito a specifica convocazione (con nota n. 18205/TRI/DI del 07/06/2011), ha tenuto il 15/06/2011 una riunione finalizzata a definire le azioni necessarie per una corretta gestione delle risorse idriche, anche alla luce dei principi della Direttiva Comunitaria 2000/60 e dei contenuti del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.
- Che la Regione Puglia ha ribadito, con nota n. A00 SP/71/060711 1473, la necessità di giungere ad un accordo unico a scala di distretto per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, in accordo con quanto previsto dalla citata delibera di adozione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.
- Che in sede di riunione l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania ha sottolineato la necessità di regolamentare l'insieme dei trasferimenti idrici dalla Campania verso la Puglia, contemperando esigenze di tutela ambientale ed economiche.
- Che, pertanto, nel corso della successiva riunione del 13/07/2011 veniva decisa l'istituzione di un tavolo tecnico interistituzionale che, operando sotto il coordinamento dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, ha avuto il compito di realizzare uno studio tecnico a supporto di un'intesa tra Regione Campania e Regione Puglia, finalizzata alla regolamentazione complessiva del trasferimento idrico a fini potabili in atto tra le due regioni.
- Che per i motivi di cui sopra è stato condiviso tra i componenti del Tavolo Tecnico un "programma di lavoro tecnico/operativo/ temporale", relativo allo sviluppo delle attività tecniche di propria competenza.
- Che le attività previste nel programma di lavoro concordato sono allo stato in corso ed i risultati delle stesse costituiranno il quadro tecnico di riferimento per la regolamentazione dei trasferimenti idrici in questione, attraverso un'intesa nelle more di stipula del più generale Accordo di Programma Unico a scala di Distretto.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

**REGIONE CAMPANIA**

**E**

**REGIONE PUGLIA**

**STIPULANO**

**IL SEGUENTE**

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL TRASFERIMENTO IDRICO INTERREGIONALE**

**TRA CAMPANIA E PUGLIA**

**PROPEDEUTICO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA UNICO PER IL TRASFERIMENTO  
DELLA RISORSA IDRICA DI CUI AL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE**

Articolo 1

*(Principi generali)*

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo di intesa.

Articolo 2

*(Finalità e obiettivi)*

1. L'intesa, sui trasferimenti idrici dalla Campania alla Puglia,
  - è finalizzata a garantire la sostenibilità tecnica, ambientale, sociale, etica e economica del trasferimento di risorsa idrica, per i bacini tributari dei fiumi Calore Irpino, Sele ed Ofanto.
  - è atto di anticipazione del più generale Accordo di Programma Unico relativo ai trasferimenti idrici interregionali nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
2. Con la sottoscrizione della presente Intesa le parti intendono perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- la regolamentazione dei prelievi in atto e futuri, così come indicati in premessa ed all'art. 3, per uso idropotabile, al fine di garantire gli equilibri del bilancio idrico ed il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, anche attraverso specifiche azioni di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee; corretto utilizzo della risorsa idrica sotterranea e superficiale ai fini della salvaguardia, tutela e riproducibilità.
- prevenzione del degrado dello stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica superficiale e sotterranea.
- sostenibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica della risorsa idrica, coerentemente con i contenuti della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE.
- definizione di una strategia di governo della risorsa idrica, in linea con i contenuti della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, del D.L.vo n.152/2006 ed in accordo con il sottoscritto Documento Comune d'Intenti di cui al Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

### Articolo 3

#### *(Schemi idrici interessati e risorsa trasferibile)*

1. Le parti si impegnano a garantire, sulla base dei contenuti del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e della valutazioni tecniche effettuate di concerto da Regione Campania, Regione Puglia, Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, Acquedotto Pugliese s.p.a., Parco Regionale dei Monti Picentini, Riserva Naturale Regionale foce Sele e Tanagro e ARPA Campania, nelle more del più generale accordo di Programma Unico, che il trasferimento delle risorse idriche, dalla Regione Campania alla Regione Puglia, avverrà ove possibile come di seguito descritto:

#### **SCHEMA SELE-CALORE:**

**Sorgenti di CASSANO IRPINO (Bacino del Fiume CALORE)** ad uso potabile in atto con D.I. n. 2354 del 10/04/1958 da parte dell' Acquedotto Pugliese s.p.a.:

- Portata media 25,40 moduli (2.540 litri/secondo);
- Portata massima 40 moduli (4.000 litri/secondo);

Al di fuori della sopra citata portata l'Acquedotto Pugliese s.p.a. deve garantire la portata di 6 moduli (600 litri/secondo) da destinare all'Alto Calore Servizi s.p.a.;

**Sorgente di CAPOSELE (Bacino del Fiume SELE)** ad uso potabile in atto da parte dell' Acquedotto Pugliese s.p.a.:

- Portata media 40 moduli (4.000 litri/secondo) in atto con Legge n. 245 del 26/06/1902;

- Portata media 3,63 moduli (363 litri/secondo) in atto con D.R. 11/05/1942;

► **SCHEMA OFANTO:**

**Invaso di Conza della Campania (Fiume Ofanto)** ad uso potabile richiesti con istanze del 18/10/2000 e 05/07/2007 da parte dell' Acquedotto Pugliese s.p.a. da derivare a seguito dell' entrata in funzione del potabilizzatore realizzato:

- Portata media: 10 moduli (1.000 litri/secondo);

- Portata massima: 15 moduli (1.500 litri/secondo);

**Invaso di Conza della Campania (Fiume Ofanto)** ad uso irriguo richiesti da parte dell'Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia-Lucania-Irpinia:

- Portata media presunta 5,5 moduli (550 litri/secondo): da definire (*N.B.: parte della risorsa idrica, deviata mediante la Traversa di Santa Venere, è a beneficio di utilizzatori della Regione Basilicata*);

**Invaso di San Pietro (Torrente Oseno-Fiume Ofanto)** ad uso irriguo richiesti da parte del Consorzio per la Bonifica della Capitanata:

- Portata media da derivare pari a 9.3 mod. (930 litri/secondo).

**Portata complessiva attualmente derivata: 7.453 litri/secondo<sup>(\*)</sup>** \_\_\_\_\_

**Portata complessiva derivata e da derivare a seguito di istanza: 8.453 litri/secondo<sup>(\*)</sup>**

(\*) salvo definizione dei prelievi dell' Ente Irrigazione e del Consorzio della Capitanata.

Articolo 4

(Impegni assunti dalle parti)

1. Le parti si impegnano a garantire, sulla base dei risultati delle attività del Tavolo Tecnico istituito presso l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno e nelle more della stipula dell'Accordo di Programma Unico previsto dalla delibera di adozione del Piano di Gestione:

- o il rilascio, in corrispondenza delle opere di derivazione, del contributo minimo pro quota per il mantenimento del DMV, così come definito dalle Autorità di Bacino competenti.
- o la formazione del bilancio idrico-idrologico, che avverrà, stante la criticità connessa all'organicità del quadro conoscitivo complessivo, con successivi livelli di approfondimento fino alla definizione di un dettaglio su scala media mensile.
- o il perfezionamento, ai sensi della normativa vigente, dei procedimenti istruttori pendenti ed inerenti i prelievi dalle fonti di approvvigionamento destinate all'alimentazione degli schemi acquedottistici del sistema *Sele - Calore Irpino - Ofanto*.
- o il monitoraggio quali-quantitativo della risorsa idrica relativamente alle fonti di approvvigionamento con procedure tecnico-amministrative concordate dalle parti, sulla base delle indicazioni delle Autorità di Bacino competenti e del Tavolo Tecnico Interistituzionale, secondo il programma tecnico-operativo condiviso che forma parte integrante del presente protocollo d'intesa e che può essere oggetto di aggiornamento alla luce dei risultati dello stesso monitoraggio.

#### Articolo 5

##### *(Modalità di attuazione)*

1. Quanto stabilito dall'art. 4 sarà parte integrante del più generale Accordo di Programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici tra le regioni del *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, salvo diverse determinazioni che dovessero essere concordate in quella sede.
2. Le parti si impegnano a porre in essere le azioni necessarie per la sostenibilità della risorsa idrica in relazione agli aspetti fisico-ambientali, infrastrutturali ed economici.

#### Articolo 6

##### *(Comitato di Coordinamento)*

1. La Regione Campania e la Regione Puglia, allo scopo di consentire una costante verifica dello stato di attuazione della presente Intesa e del raggiungimento degli obiettivi in essa stabiliti, si impegnano a costituire apposito Comitato di Coordinamento (d'ora in poi Comitato) composto dagli Assessori competenti delle regioni Campania e Puglia, dal Segretario Generale dell'*Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno*, dal Segretario Generale dell'*Autorità di Bacino Interregionale della Puglia*,

e dal Segretario Generale dell'*Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele*; esperti individuati in relazione a specifiche tematiche possono partecipare alle riunioni del Comitato, con funzione consultiva.

2. Al Comitato sono attribuite funzioni di coordinamento e verifica dell'attuazione della presente Intesa oltre che di monitoraggio dei tempi e delle modalità di attuazione, nonché di coordinamento e verifica delle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi finanziati.
3. Per le azioni previste da presente articolo, il Comitato si avvarrà del tavolo tecnico già costituito ed in seguito degli uffici degli Enti in esso rappresentati.

#### Articolo 7

##### *(Modifiche e revisioni dell'Intesa)*

1. La presente Intesa potrà essere sottoposta a verifica ed eventuali modifiche sulla base delle proposte del Comitato di cui all'articolo precedente, nelle more di definizione del più generale *Accordo di Programma Unico* per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, con cadenza annuale. Le parti firmatarie si impegnano a concordare modifiche e revisioni che si rendessero necessarie a seguito delle indicazioni del Comitato, fermo rimanendo il perseguimento degli obiettivi indicati all'art. 2.

#### Articolo 8

##### *(Durata dell'Intesa e disposizioni finali)*

1. La presente intesa si intende valida fino alla stipula dell'*Accordo di Programma Unico* per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali tra le Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

---

<b>L'Assessore alle Politiche Ambientali della Regione Campania</b>	<b>L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile della Regione Puglia</b>
<i>On.le Giovanni Romano</i>	<i>Avv. Fabiano Amati</i>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 881

**PO Fesr 2007 - 2013. Approvazione proposta di rimodulazione P.I.R.P. Comune di Barletta 'Ambito 2 Spirito Santo - Nuovo ospedale' e decadenza variante urbanistica.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Linea 7.1, Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica, designato con D.G.R. n. 1341 del 18.07.2008 quale Responsabile del Procedimento per gli Aspetti Urbanistici afferenti ai P.I.R.P., riferisce:

**PREMESSO CHE:**

- con D.G.R. n. 870 del 19/06/2006 è stato approvato il Bando di gara dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (P.I.R.P.);
- con D.G.R. n. 641 del 23/04/09 è stata approvata la graduatoria definitiva delle 76 proposte P.I.R.P. ritenute ammissibili al finanziamento sino a esaurimento della dotazione finanziaria disponibile nell'ambito del cosiddetto "Finanziamento straordinario Piano casa" ex art. 13 della L.R. n. 20 del 30 dicembre 2005, e successivamente incrementata di una ulteriore quota di euro 10.000.000,00 con D.G.R. n. 2192 del 18/11/2008;
- la disponibilità sopra menzionata ha consentito il finanziamento solo dei primi 31 Programmi classificati in graduatoria;
- con D.G.R. n. 1150 del 5 agosto 2008 si dava mandato all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 di valutare le istanze pervenute nell'ambito del menzionato Bando P.I.R.P. e non ammesse in prima istanza, ai fini del loro possibile finanziamento a valere sulle risorse attribuite all'Asse VII ("Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani") del P.O. FESR 2007-2013 ovvero a valere sui fondi FAS regionali 2007-2013;
- detta valutazione, che doveva esprimere una nuova e apposita graduatoria, riguardava sia i P.I.R.P. non ammessi a causa di indisponibilità delle risorse sul cosiddetto "Finanziamento straordinario Piano casa", sia quelli non ammessi

a finanziamento a causa dei requisiti richiesti dal Bando in questione;

- con D.G.R. n. 463 del 24/03/2009 è stata, altresì, approvata la proposta di Programma di Attuazione Regionale per l'utilizzo dei fondi FAS 2007-2013, nell'ambito della quale è stata destinata una specifica quota di risorse finanziarie per gli interventi di edilizia residenziale pubblica compresa nei P.I.R.P., e finalizzata ad integrare la dotazione finanziaria proveniente dal P.O. FESR;
- con Determinazione del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza n. 5 del 15 luglio 2009, pubblicata sul BURP n. 122 del 6.08.2009, rettificata con Determinazione n. 9 del 25 settembre 2009 pubblicata sul BURP n. 157 del 1°/08/10/2009, è stata approvata la citata graduatoria costituita da n. 98 P.I.R.P., rinviando l'eventuale ammissione a finanziamento degli interventi infrastrutturali proposti con i P.I.R.P. in graduatoria alle attività ordinarie di attuazione dell'Asse VII del P.O. FESR 2007-2013, di competenza del relativo Responsabile di Asse e dei Responsabili delle Linee di Intervento 7.1 e 7.2., chiarendo, inoltre, la necessità di stipulare specifici Accordi di Programma con i soggetti proponenti, per l'accettazione delle eventuali prescrizioni di carattere urbanistico, nonché per l'ottimizzazione delle proposte P.I.R.P. rispetto alle finalità perseguite dall'Asse VII del P.O. FESR;
- con D.G.R. n. 1445 del 4 agosto 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 dell'Asse VII del PO FESR;
- con D.G.R. n. 2245 del 17 novembre 2009 ai fini della realizzazione dei Programmi P.I.R.P. è stato approvato lo Schema di Accordo ex art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per usufruire dei finanziamenti previsti dall'Asse VII del PO FESR 2007-2013, adeguandosi alle indicazioni contenute nelle "Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013" (approvate con D.G.R. n. 165 del 17 febbraio 2009 ed aggiornate con D.G.R. n. 651 del 9 marzo 2010), contenenti, tra l'altro, lo schema di Disciplina regolante i rapporti tra la Regione e i soggetti beneficiari dei contributi FESR;
- con Deliberazione n. 328 del 10 febbraio 2010 la Giunta regionale ha conferito la nomina di Responsabile di Linea 7.1 e 7.2 del P.O. Fesr 2007-2013 all'attuale Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;



**CONSIDERATO CHE:**

- ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma e della successiva ammissione a finanziamento è stata attivata dai competenti uffici regionali la fase negoziale relativa alla proposta P.I.R.P. inserita nella predetta graduatoria di cui alla Determinazione del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza n. 5 del 15 luglio 2009, candidata dal Comune di Barletta e denominata 'Ambito 2 Spirito Santo - Nuovo ospedale';
- facendo seguito alla nota n.14461 del 5.03.2010 con la quale il Comune di Barletta ha trasmesso documentazione tecnica così come richiesto in sede di negoziazione, con nota prot. AOO\_079\_0009847 del 15.06.2010 il Responsabile del Procedimento per gli Aspetti Urbanistici del Servizio Urbanistico Regionale, designato con D.G.R. n. 1341 del 18.07.2008, ha espresso parere favorevole per gli "aspetti urbanistici" relativi alla variante, nonché per la verifica delle condizioni urbanistiche afferenti agli interventi di edilizia residenziale finanziati a valere sui fondi di Soggetti Privati di importo pari a euro 7.000.290,00 ricompresi nella proposta P.I.R.P.;
- ai sensi dell' art. 34 del D.lgs n. 267/2000, in data 1 luglio 2010, è stato sottoscritto Accordo di Programma tra la Regione Puglia e il Comune di Barletta, ratificato con D.C.C. n. n. 28 del 29 luglio 2010, nonché approvato con D.P.G.R. n. 6 del 10 gennaio 2011 pubblicato sul B.U.R.P. n. 11 del 20 gennaio 2011, ai fini della realizzazione del P.I.R.P. nel Comune di Barletta 'Ambito 2 Spirito Santo - Nuovo ospedale' per un importo complessivo pari a euro 27.700.704,56 di cui euro 12.530.704,56 a valere sui fondi di soggetti privati (euro 7.000.290,00 per interventi di edilizia residenziale e euro 4.025.314,04 quale cofinanziamento di interventi pubblici), euro 11.170.000,00 a valere su fondi pubblici diversi da quelli regionali, euro 1.600.000 a valere sui Fondi del P.O. FESR 2007/2013 e euro 2.400.000,00 a valere sui Fondi FAS, ove si dovessero rendere disponibili;
- ai sensi di quanto disposto nel predetto Accordo al comma 8 dell'art. 2, con Determinazione dirigenziale del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia n. 90 dell' 11.02.2011, si è provveduto all'assegnazione del contributo finan-

- ziario provvisorio di euro 1.600.000,00 a valere sull'Asse VII Azione 7.1.2 del PO Fesr 2007/2013 ai fini della realizzazione degli interventi pubblici denominati "Auditorium Ex Chiesa Sacra Famiglia" e "Pista ciclabile Via Fracanzano" compresi nel P.I.R.P. del Comune di Barletta, nonché alla sottoscrizione in data 15.04.2011 del Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il predetto Comune, coerentemente a quanto stabilito dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 (approvate con D.G.R. n. 165 del 17 febbraio 2009 ed aggiornate con D.G.R. n. 651 del 9 marzo 2010);
- ai sensi del comma 6 art. 2 del predetto Accordo, il Comune di Barletta si impegnava, entro tre mesi dalla pubblicazione del Decreto di approvazione dell'Accordo di Programma, a sottoscrivere le Convenzioni con i soggetti privati già identificati nei Protocolli di Intesa di cui al medesimo Accordo, al fine di garantire l'esecuzione delle opere a carico degli stessi Soggetti Privati, di importo complessivo pari a euro 12.530.704,56;
  - a seguito di solleciti da parte del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (nota AOO\_145 n. 4768 del 07.06.2011, n. 9551 del 18.11.2011, n. 568 del 13.01.2012 - tavolo tecnico del 19.01.2012), il Comune di Barletta, pur avendo comunicato con nota n. 82055 del 29.12.2011 (acquisita con Prot. AOO\_145 n. 608 del 16.01.2012) l'aggiudicazione dei Lavori afferenti alla realizzazione degli interventi pubblici finanziati a valere sull'Azione 7.1.2 del Po Fesr 2007/2013, manifestava l'impossibilità di sottoscrivere le previste Convenzioni con i soggetti privati (nota n. 69586 del 11.11.2011, n. 6651 del 27.01.2011);
  - in data 02.02.2012 in sede di incontro tecnico tra i referenti del Comune di Barletta e il Servizio Assetto del Territorio, accertata la reiterata carenza di interesse manifestata dai soggetti privati coinvolti nel 'P.I.R.P. Ambito 2' del Comune di Barletta nel procedere alla stipula delle prescritte Convenzioni propedeutiche all'avvio degli interventi di loro competenza (come da Protocollo d'Intesa del 15.05.2007, allegato all'Accordo di Programma in oggetto), si proponeva la rimodulazione del Programma, con l'esclusione degli interventi di competenza dei soggetti privati

(con connessa decadenza della relativa variante urbanistica), verificata la permanenza delle condizioni per la realizzazione delle opere pubbliche, da attuarsi con finanziamento comunale e comunitario;

**VERIFICATO CHE:**

- con nota n. 13407 del 24.02.2012 (acquisita dal Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 2290 del 06.03.2012) il Comune di Barletta, così come stabilito in sede di incontro tecnico del 02.02.2012, ha trasmesso richiesta di rimodulazione del P.I.R.P. corredata da Relazione illustrativa e planimetria, con la quale, a garanzia degli obiettivi di riqualificazione proposti nel P.I.R.P. 'Ambito 2 Spirito Santo - Nuovo ospedale', ha proposto di:
  - confermare la realizzazione di tutte le opere pubbliche originariamente previste nell'Accordo di Programma del 1 luglio 2010, chiedendo, inoltre, che la quota di cofinanziamento necessaria alla realizzazione dei predetti interventi sarà a totale carico del Comune di Barletta;
  - escludere la realizzazione degli interventi privati di edilizia residenziale di cui al predetto Accordo di Programma, a valere sui fondi dei Soggetti privati, facendo decadere la variante urbanistica disposta con nota prot. AOO\_079\_0009847 del 15/6/2010 dal Servizio Urbanistico Regionale sopra indicato;
- con nota AOO\_145 n. 3079 del 28.03.2012 il Servizio Assetto del Territorio:
  - ha preso atto della proposta di rimodulazione sopra descritta con connessa decadenza della relativa variante urbanistica,
  - ha accertato contestualmente la permanenza delle condizioni per la realizzazione delle opere pubbliche previste nel P.I.R.P. in oggetto da attuarsi con finanziamento comunale e comunitario,
  - ha comunicato che possono proseguire le attività di affidamento lavori relativi alle suddette opere pubbliche, in attesa della Deliberazione di Giunta Regionale di presa d'atto della mancata attuazione degli interventi privati, e dichiarare decaduta la connessa variante urbanistica,
- ai sensi di quanto disposto all' articolo 2 comma 3

dell'Accordo di Programma sottoscritto con il Comune di Barletta, il P.I.R.P. in oggetto, nel caso di mancata sottoscrizione delle Convenzioni con i Soggetti privati entro 3 mesi dalla pubblicazione del Decreto di approvazione sul B.U.R.P, si intende decaduto per le parti private non attuate;

Risulta necessario stralciare gli interventi privati di cui all'Accordo di Programma in oggetto e dichiarare decaduta la variante urbanistica ad essi connessa, accertata la permanenza delle finalità di riqualificazione originariamente previste nell'Accordo di Programma con il conseguente ripristino delle originarie classificazione del P.R.G.

**Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. e) della L.R. n. 7/1997.

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di dichiarare decaduti gli interventi finanziati a valere sui fondi di Soggetti Privati di cui all'Accordo di Programma P.I.R.P. 'Ambito 2 Spirito Santo - Nuovo ospedale' sottoscritto tra Regione

Puglia e il Comune di Barletta in data 1 luglio 2010, ratificato con D.C.C. n n. 28 del 29 luglio 2010, nonché approvato con D.P.G.R. n. 6 del 10 gennaio 2011 pubblicato sul B.U.R.P. n. 11 del 20 gennaio 2011, confermando la realizzazione degli interventi pubblici in esso previsti; i quali è accertato che determinano la permanenza delle finalità di riqualificazione originariamente previste nell'Accordo di Programma;

- di dichiarare decaduto l'Accordo di Programma P.I.R.P. 'Ambito 2 Spirito Santo - Nuovo ospedale' sottoscritto tra Regione Puglia e il Comune di Barletta in data 1 luglio 2010, ratificato con D.C.C. n n. 28 del 29 luglio 2010, nonché approvato con D.P.G.R. n. 6 del 10 gennaio 2011 pubblicato sul B.U.R.P. n. 11 del 20 gennaio 2011, per la parte in cui si assentiva alla variante urbanistica già oggetto del parere favorevole disposto con nota prot. AOO\_079\_0009847 del 15.06.2010;
- di dare atto che la decadenza dell'Accordo per le parti sopra indicate comporta il ripristino delle previgenti classificazioni urbanistiche del P.R.G.;
- di disporre la presa d'atto del presente provvedimento da parte del Comune di Barletta mediante Deliberazione di Consiglio Comunale;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché di notificarlo al Comune di Barletta.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 882

**Comune di MARTANO (LE). Del. di C.C. n. 8/2010. Variante P.R.G. "Riperimetrazione Centro Storico". Approvazione con richiesta di controdeduzioni**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base

dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Martano, dotato di P.R.G., approvato in via definitiva con Del. di G.R. n. 1117 del 06.08.2005, con Del di C.C. n. 8 del 07.07.2010 ha adottato una proposta di variante inerente la ripermetrazione della “Zona A - Centro Storico”.

La documentazione inviata consiste in:

- Copia della Del. di C.C. n. 8/2010;
- Copia della nota del Min.B.A.C. prot. n. 6404 del 15.04.2010;
- Copia della nota dell'Ufficio Coord. Strutture Tecniche Prov. prot. n. 16310 del 22.02.2010;
- Tav. 1 - Relazione Illustrativa;
- Tav. 2 - Zonizzazione del Centro Storico - scala 1:2.000;
- Tav. 3 - Comparti di Intervento Unitario di nuova previsione - scala 1:5.000;
- Tav. 4 - Rappresentazione prolungamento via Volta su zonizzazione del centro abitato (stralcio) - scala 1:1.000;
- Tav. 5 - Verifica di compatibilità al PUTT;
- Tav. 15 - Zonizzazione del Centro Abitato - scala 1:2.000;
- Tav. 16.1 - Comparti di intervento unitario di nuova previsione - scala 1:5.000;
- Tav. 21 - Norme di Attuazione (art. 37);
- “Allegato A” - Copia della Del. di G.M. n. 81 del 15.04.2002;
- “Allegato B” - Copia della Del. di G.M. n. 85 del 14.05.2003;
- “Allegato C” - Copia della Del. di C.C. n. 20 del 11.04.2007 - Variante ripermetrazione centro storico. Obiettivi e Criteri;
- “Allegato D” - Copia della “Concessione per plano-volumetrico a scopo edilizio- Pratica n. 150/01”;
- “Allegato E” - Copia della “Concessione Edilizia - Pratica n. 64/2003”.

La deliberazione di cui trattasi, così come da successive integrazioni documentali, risulta essere stata oggetto di deposito e pubblicazione esperita secondo le disposizioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/80 e per la stessa non risulta essere stata proposta alcuna osservazione.

Successivamente il Comune di Martano, facendo seguito a specifica richiesta dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica, ha fatto pervenire la seguente ulteriore documentazione:

- Certificazione e documentazione inerente l'avvenuto deposito e l'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 16 della L.R. n., 56/80;
- Cartografia inerente:
  - a) Stato di fatto (2011);
  - b) Stralcio del P.R.G. previgente ("Piano Fabbri");
  - c) Stralcio dello "Studio Particolareggiato Zone B" e delle N.T.A. ("Piano Civita");
  - d) Tav. 2.1 - Zonizzazione del Centro Storico (stralcio) - scala 1:1.000 (2011);
  - e) Tav. 15 - Zonizzazione del Centro Abitato - scala 1:2.000 (P.R.G. adottato) (1997);
  - f) Tav. 15 - Zonizzazione del Centro Abitato - scala 1:2.000 (P.R.G. approvato) (2003)

In via preliminare, a fronte del complesso iter amministrativo intrapreso dalla Amm.ne Com.le, appare utile pervenire ad una ricostruzione cronologica delle diverse destinazioni urbanistiche che hanno interessato l'ambito territoriale della variante.

Infatti per detto ambito risulta quanto qui di seguito si rappresenta:

- 1) Il previgente Piano Regolatore Generale "Fabbri", approvato con DPR del 22-03-1963, prevedeva la classificazione quale "Zone Estensiva" per l'ambito in questione;
- 2) Lo "Studio Particolareggiato per le aree urbanisticamente definite zone residenziali di complemento di tipo B" ("Piano Civita"), in variante al "Piano Fabbri", approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 8108 in data 05-08-1983, prevedeva una classificazione di tipo "B" ed in particolare è stato individuato come comparto "B8"
- 3) il P.R.G. adottato con Del. di C.C. n.41 del 01-06-1997 prospettava un disegno urbanistico all'interno del quale l'ambito era suddiviso in tre distinte zone: una Zona D1 - zone per insediamenti direzionali e/o commerciali; una Zona F7.1 - Parco Urbano; una zona c.d. verde privato (qui meglio precisato rispetto alla indicazione di zona F2 riportata nella relazione istruttoria del Servizio Urbanistica n. 2/2012);

- 4) il P.R.G. vigente, approvato in via definitiva, con Del. di G.R. n.1117 del 06-08-2005, ha confermato per l'ambito interessato la Zona D1 ed, in parte, ha determinato l'ampliamento della contigua zona omogenea di tipo A ivi ricomprendendo anche il c.d. verde privato.

Oggetto della variante di cui trattasi è la ritipizzazione delle suddette zone omogenee di tipo D1 ed A in zona omogenea di tipo B3 con ridefinizione della zona omogenea di tipo A come puntualmente riportato negli elaborati di variante..

Nelle more dell'Approvazione definitiva del PRG, in relazione dell'avvenuta decadenza delle norme di salvaguardia, il Comune ha provveduto a:

- 1) Approvazione in data 21-06-2002 di "planivolumetrico a scopo edilizio", consistente in un piano di lottizzazione attuativo della Variante "Piano Civita" nella quale erano previsti la realizzazione di n. 12 lotti con una cubatura complessiva pari a 13.783,00 mc, superficie coperta totale di 1.969,00 mq, altezza massima prevista di 8,00 m, rapporto di copertura pari al 30%;
- 2) Approvazione con delibera di Giunta Comunale n. 85 del 14-05-2003 di un progetto di viabilità indicata come "prolungamento di Via Volta" e consistente nella parziale riproposizione del disegno urbanistico della Variante Civita;
- 3) Approvazione in data 10-06-2003 di progetto esecutivo della viabilità di cui al punto precedente da realizzarsi a cura dei proponenti il Piano di Lottizzazione.

Successivamente il Comune di Martano, con delibera di CC n.20 del 11-04-2007, nel dare atto dell'avvenuta realizzazione del "prolungamento di Via Volta", ha rappresentato la necessità di adeguare il PRG allo stato dei luoghi.

Gli atti in questione sono stati oggetto di apposita istruttoria del Servizio Urbanistica che con relazione n. 2 del 11-01-2012 si è espresso in senso favorevole in merito alla variante interessante l'ambito territoriale in questione che comporta, come già detto, la ritipizzazione in zona omogenea di tipo B3 delle zone omogenee rispettivamente di tipo D1 (parzialmente) e di tipo A (parzialmente) con una definizione urbanistica delle aree interessate che si attesta dil prolungamento di Via Volta; il tutto a condizione che:

- 1) l'indice di fabbricabilità fondiaria, coerentemente con la riduzione di altezza, dovrà essere ridotto da 2,40 mc/mq a 1,35 mc/mq.
- 2) dovrà essere in ogni caso reperita, a titolo gratuito, la superficie da destinare a Standard Urbanistici, che nella fattispecie è pari a circa mq 1.600 derivanti dai nuovi abitanti teorici insediabili pari a 89 unità. Successivamente gli atti, unitamente alla citata relazione SUR, sono stati rimessi al CUR per gli adempimenti di competenza.

Il Comitato Urbanistico Regionale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80, nell'adunanza del 23-02-2012 con parere n. 04/2012, si è così testualmente espresso:

**“Esprime parere favorevole all'argomento**

sulla scorta della ricognizione fisico-giuridica dei luoghi e delle considerazioni espresse nella relazione SUR n.02 dell'11/01/12, nonché del parere favorevole a condizioni prot.6404 del 15/04/2010 espresso dalla Soprintendenza BAP di Lecce.

Quanto innanzi, con le seguenti precisazioni e prescrizioni, integrative rispetto alla stessa relazione SUR n.02/2012:

- a) la nuova maglia B3 proposta è subordinata a piano attuativo unitario di iniziativa pubblica o privata;
- b) nell'ambito del suddetto piano attuativo vanno reperite le aree a standard di pertinenza, ai sensi degli articoli 3 e 4 (punto 2) del DM n.1444/1968;
- c) l'altezza massima consentita viene ridotta a mt.4,50;
- d) l'indice massimo di fabbricabilità fondiaria viene ridotto a mc/mq.1,35;
- e) sono condivise le ulteriori indicazioni e condizioni di cui al parere prot.6404 del 15/04/2010 della Soprintendenza BAP di Lecce;
- f) per la Variante al PRG in oggetto occorre richiedere, a cura del Comune di Martano, la verifica di assoggettabilità a VAS da parte del competente Ufficio regionale VIA/VAS, ai sensi dell'art.6 del DLgs. n.152/2006;
- g) resta fatto salvo l'accertamento, a carico del Comune di Martano, cui compete, della legittimità degli edifici e delle opere di urbanizzazione già realizzate nell'ambito delle aree oggetto della Variante al PRG in oggetto.”

Sulla scorta di quanto sopra, si propone di approvare la variante al P.R.G. del Comune di Martano (LE), adottata con Delibera di C.C. n. 8 del 07.07.2010, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, con le prescrizioni e prescrizioni di cui al parere del CUR n. 04/2012 qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).**

**Copertura finanziaria di cui alla l.r. n. 28/200**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.”

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante al P.R.G. del Comune di Martano (LE), adottata con Delibera di C.C. n. 8 del 07.07.2010, con le precisazioni e prescrizioni di cui al parere del CUR n. 04/2012 qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento;

**DI RICHIEDERE**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, al Comune di Martano (LE) specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di

Martano (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE PUGLIA**  
ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO  
Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana  
**Comitato Urbanistico Regionale**

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

**ADUNANZA DEL 23/02/2012**

**COMPONENTI N.21**

**PRESENTI N.15**

**PARERE N.04/2012**

oggetto: **MARTANO (LE)** – Variante al PRG per ripermetrazione centro storico. DCC n.8/2010.

**IL COMITATO**

**VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.02 del 11/01/2012 (allegata);

**UDITO** il relatore, Arch. Carlo Faccini;

Esaurita la disamina degli atti e gli opportuni approfondimenti collegiali, acclarato che la variante, rispetto al PRG attualmente vigente, si sostanzia nella ritipizzazione delle aree prospicienti la Via Duca Gaetani ed il prolungamento di Via A. Volta (da: "zona A1 centro storico" e "zona D1 commerciale-direzionale"; a: "zona B3 residenziale di completamento" e viabilità), con conseguente ripermetrazione in riduzione del centro storico per il tratto adiacente,

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO**

sulla scorta della ricognizione fisico-giuridica dei luoghi e delle considerazioni esposte nella relazione SUR n.02 dell'11/01/12, nonché del parere favorevole a condizioni prot.6404 del 15/04/2010 espresso dalla Soprintendenza BAP di Lecce.

Quanto innanzi, con le seguenti precisazioni e prescrizioni, integrative rispetto alla stessa relazione SUR n.02/2012:

- a. la nuova maglia B3 proposta è subordinata a piano attuativo unitario di iniziativa pubblica o privata;
- b. nell'ambito del suddetto piano attuativo vanno reperite le aree a standard di pertinenza, ai sensi degli articoli 3 e 4 (punto 2) del DM n.1444/1968;
- c. l'altezza massima consentita viene ridotta a mt.4,50;
- d. l'indice massimo di fabbricabilità fondiaria viene ridotto a mc/mq.1,35;
- e. sono condivise le ulteriori indicazioni e condizioni di cui al parere prot.6404 del 15/04/2010 della Soprintendenza BAP di Lecce;

- f. per la Variante al PRG in oggetto occorre richiedere, a cura del Comune di Martano, la verifica di assoggettabilità a VAS da parte del competente Ufficio regionale VIA/VAS, ai sensi dell'art.6 del DLgs. n.152/2006;
- g. resta fatto salvo l'accertamento, a carico del Comune di Martano, cui compete, della legittimità degli edifici e delle opere di urbanizzazione già realizzate nell'ambito delle aree oggetto della Variante al PRG in oggetto.

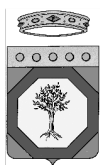
*f.to* **IL SEGRETARIO**  
**(Geom. Emanuele MORETTI)**

*f.to* **IL RELATORE**  
**(Arch. Carlo FACCINI)**

**IL PRESIDENTE - ASSESSORE**

*(Prof. Angela BARBANENTE)*





## **REGIONE PUGLIA**

**POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA  
SERVIZIO URBANISTICA**

### **UFFICIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

#### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**N. 02 del 11 GEN. 2012**

**Oggetto: Comune di MARTANO (LE). Del. di C.C. n. 8/2010. Variante P.R.G.  
"Riperimetrazione Centro Storico".**

Il Comune di Martano, dotato di P.R.G., approvato in via definitiva con Del. di G.R. n. 1117 del 06.08.2005, con Del di C.C. n. 8 del 07.07.2010 ha adottato una proposta di variante inerente la riperimetrazione della "Zona A – Centro Storico".

La documentazione inviata consiste in:

- Copia della Del. di C.C. n. 8/2010;
- Copia della nota del Min.B.A.C. prot. n. 6404 del 15.04.2010;
- Copia della nota dell'Ufficio Coord. Strutture Tecniche Prov. prot. n. 16310 del 22.02.2010;
- Tav. 1 – Relazione Illustrativa;
- Tav. 2 – Zonizzazione del Centro Storico – scala 1:2.000;
- Tav. 3 – Comparti di Intervento Unitario di nuova previsione – scala 1:5.000;
- Tav. 4 – Rappresentazione prolungamento via Volta su zonizzazione del centro abitato (stralcio) – scala 1:1.000;

- Tav. 5 – Verifica di compatibilità al PUTT;
- Tav. 15 – Zonizzazione del Centro Abitato – scala 1:2.000;
- Tav. 16.1 – Comparti di intervento unitario di nuova previsione - scala 1:5.000;
- Tav. 21 – Norme di Attuazione (art. 37);
- “Allegato A” - Copia della Del. di G.M. n. 81 del 15.04.2002;
- “Allegato B” - Copia della Del. di G.M. n. 85 del 14.05.2003;
- “Allegato C” - Copia della Del. di C.C. n. 20 del 11.04.2007 – Variante ripermetrazione centro storico. Obiettivi e Criteri;
- “Allegato D” - Copia della “Concessione per piano-volumetrico a scopo edilizio- Pratica n. 150/01”;
- “Allegato E” - Copia della “Concessione Edilizia – Pratica n. 64/2003”.

La deliberazione di cui trattasi, così come da successive integrazioni documentali, risulta essere stata oggetto di deposito e pubblicazione esperita secondo le disposizioni di cui all’art. 16 della L.R. n. 56/80 e per la stessa non risulta essere stata proposta alcuna osservazione.

Successivamente il Comune di Martano, facendo seguito a specifica richiesta dell’Ufficio Strumentazione Urbanistica, ha fatto pervenire la seguente ulteriore documentazione:

- Certificazione e documentazione inerente l’avvenuto deposito e l’avvenuta pubblicazione ai sensi dell’art. 16 della L.R. n., 56/80;
- Cartografia inerente:
  - g) Stato di fatto (2011);
  - h) Stralcio del P.R.G. previgente (“Piano Fabbri);
  - i) Stralcio dello “Studio Particolareggiato Zone B” e delle N.T.A. (“Piano Civita);
  - j) Tav. 2.1 – Zonizzazione del Centro Storico (stralcio) – scala 1:1.000 (2011);
  - k) Tav. 15 – Zonizzazione del Centro Abitato – scala 1:2.000 (P.R.G. adottato) (1997);
  - l) Tav. 15 – Zonizzazione del Centro Abitato – scala 1:2.000 (P.R.G. approvato) (2003)

In via preliminare, a fronte del complesso iter amministrativo intrapreso dalla Amm.ne Com.le, in via preliminare appare utile pervenire ad una ricostruzione cronologica delle diverse destinazioni urbanistiche che hanno interessato l’ambito territoriale della variante.

Infatti per detto ambito risulta quanto in appresso:

- 1) Il previgente Piano Regolatore Generale “Fabbri”, approvato con DPR del 22-03-1963, prevedeva una classificazione quale “Zone Estensiva”;
- 2) Lo “Studio Particolareggiato per la aree urbanisticamente definite zone residenziali di completamento di tipo B” (“Piano Civita”), in variante al Piano Fabbri, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.8108 in data 05-08-1983, prevedeva una classificazione di tipo “B” ed in particolare è stato individuato come comparto “B8”

- 3) il P.R.G. adottato con Del. di C.C. n.41 del 01-06-1997 prospettava un disegno urbanistico all'interno del quale l'ambito era suddiviso in tre distinte zone: una Zona D1 – zone per insediamenti direzionali e/o commerciali; una Zona F7.1 – Parco Urbano; una zona F2
- 4) il P.R.G. vigente, approvato in via definitiva, con Del. di G.R. n.1117 del 06-08-2005, ha confermato in parte per l'ambito interessato la sola Zona D1.

Nelle more dell'Approvazione definitiva del PRG, in relazione dell'avvenuta decadenza delle norme di salvaguardia, il Comune ha provveduto a:

- 1) Approvazione in data 21-06-2002 (Allegato D) di "planivolumetrico a scopo edilizio", consistente in un piano di lottizzazione attuativo della Variante Civita nella quale erano previsti la realizzazione di n.12 lotti con una cubatura complessiva pari a 13.783,00 mc, superficie coperta totale di 1.969,00 mq, altezza massima prevista di 8,00 m, rapporto di copertura pari al 30%;
- 2) Approvazione con delibera di Giunta Comunale n.85 del 14-05-2003 (Allegato A) di un progetto di viabilità indicata come "prolungamento di Via Volta" e consistente nella parziale riproposizione del disegno urbanistico della Variante Civita;
- 3) Approvazione in data 10-06-2003 (Allegato E) di progetto esecutivo della viabilità di cui al punto precedente da realizzarsi a cura dei proponenti il Piano di Lottizzazione.

Successivamente il Comune di Martano, con delibera di CC n.20 del 11-04-2007 (Allegato C), nel dare atto dell'avvenuta realizzazione del "prolungamento di Via Volta", ha rappresentato la necessità di adeguare il PRG allo stato dei luoghi.

In proposito si evidenzia che del diverso stato dei luoghi non si rileva alcun riferimento nella delibera di CC del 19-09-2003 relativa alle controdeduzioni e/o adeguamenti alla D.G.R. n.319/2003.

Inoltre si evidenzia che negli elaborati integrativi trasmessi dal Comune con nota protocollo n.14567 del 26-10-2011, ed in particolare dall'elaborato relativo allo stato dei luoghi, è riportata la sagoma di un lotto denominato "lotto n. 9" posto in angolo tra "prolungamento di Via Volta" e Via Duca Gaetani.

Tutto ciò promesso, tenuto conto dell'attuale stato fisico - giuridico dei luoghi, determinato dalla intervenuta approvazione del Piano di Lottizzazione (Allegato D), ritenuto di dover condividere il parere espresso dalla Soprintendenza con nota n.5094 del 22-03-2010 che comporta un sostanziale ridimensionamento del Piano di Lottizzazione mediante la riduzione delle altezze da mt

8,00 a mt. 4,50, significando che la variante urbanistica non comporta automaticamente sanatoria di quanto già eventualmente realizzato, si ritiene voler esprimere parere favorevole alla variante in questione alle seguenti condizioni:

- 3) l'indice di fabbricabilità fondiaria, coerentemente con la riduzione di altezza, dovrà essere ridotto da 2,40 mc/mq a 1,35 mc/mq.
- 4) dovrà essere in ogni caso reperita, a titolo gratuito, la superficie da destinare a Standard Urbanistici, che nella fattispecie è pari a circa mq 1.600 derivanti dai nuovi abitanti teorici insediabili pari a 89 unità.

In relazione agli aspetti paesaggistici, giusta nota del Servizio Assetto del Territorio n.9706 del 23-11-2011, lo stesso Servizio, fermo restando la condivisione del parere espresso dalla Soprintendenza ai B.A.P., ha rappresentato che l'ambito della variante rientra nei cosiddetti Territori Costruiti.

Quanto sopra si rimette al CUR per le valutazioni di competenza.

**f.to**    **Il Funzionario istruttore**  
(arch. Federica Greco)

**f.to**    **Il Dirigente Ufficio II**  
(arch. Fernando Di Trani)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2012, n. 883

**TORITTO (BA) - Variante al P.R.G. per modifiche alle NTA. D.C.C. n. 9 e n. 56/2009, n. 38 e n. 58/2009. Approvazione con modifiche e prescrizioni.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Toritto (BA), dotato di P.R.G., approvato in via definitiva con Del. di G.R. n. 45 del 12-02-2002, con una serie di deliberazioni del Consiglio Comunale, giusta note prot. n.17058 e 17059 del 09.09.2009, ha adottato varie varianti così di seguito riportate:

- Delibera di C.C. n. 9 del 23.02.2009 avente ad oggetto “Variante all’art. 55 delle NTA del PRG in materia di edificazione su aree destinate a viabilità”;
- Delibera di C.C. n. 38 del 21.04.2009 avente ad oggetto: “Norme tecniche di attuazione del PRG - Modifiche” riguardanti in particolare gli art. 18-26-34-58-73-74-3 delle NTA;
- Delibera di C.C. n. 56 del 30.07.2009 avente ad oggetto riadozione della “Variante all’art. 55 delle NTA del PRG in materia di edificazione su aree destinate a viabilità, adottata con DCC 23/02/2009 n.9.”;
- Delibera di C.C. n. 58 del 30.07.2009 “Norme tecniche di attuazione del PRG - Modifiche adottate con DCC 21/04/2009 n. 38”

Dette deliberazioni, giusta documentazione in atti, risultano regolarmente depositate e pubblicate e per le stesse non risulta presentata alcuna osservazione.

Le varianti, così come riportato nei dispositivi deliberativi, riguardano la modifica del testo originale delle N.T.A. del PRG e del Piano Planovolumetrico delle zone B.

Gli atti in questione sono stati oggetto di apposita relazione istruttoria del SUR 12 del 20-05-2010 successivamente sono stati rimessi al CUR, unitamente alla citata relazione del SUR, per gli adempimenti di competenza.

Il Comitato Urbanistico Regionale, nella seduta del 09/09/2010, in sede di primo esame degli atti, riteneva necessaria l’acquisizione di documentazione integrativa e a tal proposito con nota SUR prot.13545 del 27/09/2010, le suddette determinazioni interlocutorie del Comitato venivano comunicate al Comune di Toritto.

Successivamente, il CUR, preso atto della nota prot.17858 del 13/12/11, con cui il Comune di Toritto forniva i chiarimenti richiesti, nell’adunanza del 26-01-2012 con parere n. 02/2012, si è espresso in senso favorevole con prescrizioni e modifiche.

Al fine di una univoca rilettura delle norme oggetto di variante, di seguito, sulla base di dette prescrizioni, si riporta il testo modificato:

**TESTO NTA DEL PRG modificato con parere 02/2012 del CUR**

**ART. 3 del Piano Planovolumetrico delle zone B del P.d.F. - Zone comprese nei “comparti”**

Le zone comprese nei comparti centrali sono le zone già completamente edificate salvo qualche lotto intercluso.

In queste zone è possibile procedere alla costruzione di nuovi edifici, alla demolizione e ricostruzione, a sopraelevazioni e a ristrutturazione degli edifici esistenti.

**A) Sopraelevazioni:**

All’interno dei comparti è ammessa la sopraelevazione del solo piano terra degli edifici esistenti secondo i seguenti parametri:

Per strade inferiori a m. 4 è ammessa la costruzione di un piano di altezza di m. 2,70 + 0,30 arretrato rispetto al filo strada, edificato in maniera tale che l’arretramento risulti di m 1,5;

Per strade comprese tra m. 4 e m. 6 la sopraelevazione è consentita con un arretramento rispetto al filo strada edificato (allineamento edificio esistente) in modo tale che l’arretramento sia di m 1,00. Nei casi in cui ai punti 1) e 2) per le sopraelevazioni ad angolo, l’arretramento è ammesso su un solo lato.

Per le strade superiori a m. 6 è concessa la sopraelevazione di un piano (h. 2,70 + 0,30) a filo strada edificato. Il rapporto di copertura non può superare l’80% del lastrico solare ove tale rapporto

non sia già rispettato al piano terra. Lo spazio libero da costruzione deve essere lasciato con un arretramento rispetto al filo strada edificato (allineamento edificio esistente) oppure sul retro della casa.

È ammesso in questo caso e nel caso di cui al n. 2, a livello superiore, in aggiunta, la costruzione di una soffitta non abitabile di m. 2,50 dal filo strada edificato e con una altezza massima all'intradosso del solaio di copertura inferiore in ogni punto a m. 2,70. Per i fabbricati ad angolo l'arretramento è ammesso su un solo lato, sulla strada più stretta, salvo i casi di dimostrata impossibilità statica, ad esclusione della soffitta, che, invece deve arretrarsi comunque.

#### **ART. 18 - Superficie coperta (Sc)**

È l'area risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti fuori terra del fabbricato perimetralmente chiuse con esclusione degli elementi aggettanti quali sporti di gronda, pensiline, poggianti, balconi e scale a giorno.

Sono altresì escluse dal calcolo della superficie coperta le tettoie, purché abbiano caratteristiche di facile amovibilità e purché vengano rispettate le seguenti condizioni:

per gli edifici unifamiliari, devono avere un'estensione rapportata alla superficie del lotto di riferimento, non superiore a quelle indicate di seguito per ciascuna zona omogenea:

B1, B2 e B3: 20% e comunque non superiore a 25 mq; B4 (Quasano): 25% e comunque non superiore a 35 mq; C1, C2, C3: 25% e comunque non superiore a 40 mq;

C3 e C4 (Quasano): 30% e comunque non superiore a 45 mq;

per i condomini possono essere realizzate a protezione di veicoli ed altri mezzi meccanici in misura pari a 13 mq per ogni unità abitativa od in misura pari a 16 mq per ogni unità abitativa se integrate con sistemi di produzione di energia fotovoltaica o solare/termica;

per gli edifici posti in zona industriale devono avere una estensione non superiore al 20% della superficie del lotto di riferimento e comunque in misura non superiore a 200 mq;

per gli edifici posti in zona industriale devono avere una estensione non superiore a 100 mq per i lotti di estensione fino a 1000 mq e a 150 mq per i lotti di estensione superiore a 1000 mq.

#### **ART. 26 - Distanze tra fabbricati (Df), dai confini (Dc), dalle strade (Ds)**

Salvo che non sia diversamente definito nei singoli articoli, è il distacco minimo, misurato in proiezione orizzontale, che deve intercorrere fra le fronti finestrate di fabbricati (con l'esclusione degli sporti di gronda, delle pensiline, dei poggianti, i balconi, le scale a giorno con aggetto superiore a ml 1 dal muro dell'edificio) e fronti anche non finestrate di fabbricati prospicienti (Df), nonché fra le fronti anche non finestrate di fabbricati ed il confine del lotto (Dc), il ciglio stradale (Ds), quest'ultimo inteso come linea di limite della sede o piattaforma stradale, comprendente tutte le sedi viabili, sia veicolari che pedonali, ivi incluse le banchine od altre strutture laterali alle predette sedi, quando queste siano transitabili, nonché le strutture di delimitazione non transitabili.

#### **ART. 34 - Aree di rispetto**

Le aree di rispetto sono quelle che, nell'ambito di aree urbanizzate o agricole, devono essere lasciate inedificate sia in superficie che nel sottosuolo, in quanto poste a protezione delle principali vie di comunicazione, delle attrezzature, dei servizi, delle zone a destinazione speciale.

Quando tali aree hanno la stessa destinazione di zona delle aree contermini (secondo le indicazioni del PRG), hanno potenzialità edificatoria.

Per le aree di rispetto delle viabilità pubbliche, ai fini dell'attuazione di iniziative edificatorie, non hanno valore prescrittivo le indicazioni grafiche delle tavole del P.R.G.. Per quanto concerne l'ampiezza delle aree di rispetto dovrà farsi riferimento alle distanze dei manufatti edilizi dalle viabilità previste dalle specifiche norme tecniche della zona in cui ricadono e comunque in misura non inferiore alle indicazioni delle normative di ordine superiore (Codice della Strada, D.M. 1404/68, D.M. 1444/68, L.1150/1942).

#### **ART. 55 - Infrastrutture stradali e ferroviarie A - Viabilità**

Le aree destinate alla viabilità si distinguono in:

- a) Strade, nodi stradali e piazze (UPV);
- b) Parcheggi (UPP);
- c) Rispetti stradali.

Nelle aree sub a), è imposto il divieto assoluto di edificabilità; nelle aree sub b) possono realizzarsi

parcheggi in superficie o su più livelli secondo le apposite definizioni e prescrizioni di queste NTA; nelle aree sub c) il Sindaco può autorizzare, in casi particolari e per ragioni di pubblico interesse, la installazione di chioschi per carburanti, giornali, bibite e simili. A tale scopo l'Amministrazione comunale emanerà apposita regolamentazione.

Il divieto di cui al precedente comma 2 lettera a) non opera nel caso di manufatti di modesta entità, aventi le minime dimensioni richieste dall'uso previsto, realizzati con materiali che abbiano caratteristiche di facile amovibilità su aree comunali concesse in uso temporaneo a privati in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, compatibilmente con la conservazione della funzione principale delle medesime e nel rispetto della disciplina in materia di distanze e viabilità e che non siano di ostacolo alla visibilità.

#### **ART. 58 - Recinzioni in zona agricola**

Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.

Ai fini della protezione di insediamenti produttivi o residenziali in zona agricola, qualora non sia costituita da muretti a secco, per i quali vige l'obbligo di conservazione e quindi, se danneggiati, di ripristino, sono ammesse le recinzioni a rete solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona, in modo da trasformare le recinzioni stesse in siepi vive ad alto valore paesaggistico.

#### **ART. 73 - Zone di completamento**

In questa zona di Completamento, sono consentiti tutti gli interventi edilizi diretti e gli interventi urbanistici esecutivi di cui all'art.71 precedente. Nel caso in cui si proceda all'intervento diretto, vanno rispettati i seguenti indici e parametri, nonché prescrizioni in relazione alle seguenti possibilità:

##### **A) Sopraelevazioni:**

Per quanto attiene le norme riguardanti sia gli allineamenti stradali che le distanze tra i fabbricati, nonché gli arretramenti del piano sopraelevato rispetto al sottostante, si fa riferimento a quanto

già assentito con il vigente Piano Planovolumetrico relativo alle zone "B".

In presenza di sopraelevazioni su lotti prospicienti, ad angolo, su strade di differente ampiezza, l'arretramento previsto nelle norme del Planivolumetrico deve riguardare un solo fronte dell'edificio e in corrispondenza della strada di minore ampiezza.

Nelle sopraelevazioni a primo piano è consentito sui prospetti prospicienti la strada una sporgenza di balcone non superiore ad 1/10 della larghezza stradale e comunque non superiore alla larghezza del marciapiede ed in ogni caso non eccedente i m 1,20 purché il punto più basso del balcone assicuri, in presenza o meno di marciapiede, le condizioni di viabilità per qualsiasi tipologia di veicolo nel rispetto delle norme del Nuovo Codice della Strada con riferimento alle sagome limite degli autoveicoli

#### **ART. 74 - Zone di completamento (B3)**

Df. - Distacco tra i fabbricati =  $(H1+H2)/2$  minimo m 10,00 se tra parenti e pareti finestrate.

Sulla scorta di quanto sopra, si propone di approvare le varianti alle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Toritto(BA), adottate con D.C.C. n. 9 e n. 56/2009, n. 38 e n. 58/2009, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, con le prescrizioni e modifiche di cui al parere del CUR n. 02/2012 qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).**

#### **Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."'''

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, le Varianti alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del Comune di Toritto (BA),

adottate con D.C.C. n. 9 e n. 56/2009, n. 38 e n. 58/2009, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80", con le modifiche e prescrizioni di cui al parere del CUR n. 02/2012 qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento;

**DI RICHIEDERE**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, al Comune di Toritto (BA), specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Toritto (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**R E G I O N E P U G L I A**

ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO

Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana

**Comitato Urbanistico Regionale**

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

**ADUNANZA DEL 26/01/2012****COMPONENTI N.21****PRESENTI N.16****PARERE N.02/2012**

**oggetto:** **TORITTO (BA)** – Variante al PRG per modifiche alle NTA, art.55 ecc.. DCC n.9 e n.56/2009, n.38 e n.58/2009.

**IL COMITATO**

**VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.12 del 20/05/2010 (allegata);

**UDITO** il relatore, Arch. Augusto Umberto Marasco;

**PREMESSO**

- Nella seduta del 09/09/2010, in sede di primo esame degli atti da parte del Comitato, si procedeva, sulla scorta della relazione istruttoria del SUR n.12 del 20/05/2010, alla illustrazione dettagliata delle modifiche normative proposte dall'Amm.ne Com.le e del relativo esito della citata istruttoria operata dall'Ufficio.  
Per quanto attiene in particolare alla proposta di modifica dell'art.3 del "Piano planovolumetrico delle zone B", circa la eliminazione dell'obbligo di arretramento dal filo strada edificato per gli interventi di sopraelevazione, si evidenziava che l'Ufficio ha ritenuto la stessa modifica allo stato non condivisibile, in quanto comportante incremento di volumetria, non valutata negli atti comunali trasmessi e necessitante invece -in sede di controdeduzioni comunali- di dimostrazione di ammissibilità in rapporto alla cubatura esistente ed alla normativa vigente.  
Anche per quanto attiene alla proposta di modifica dell'art.34 delle NTA, circa le aree di rispetto della viabilità pubblica, si evidenziava che l'Ufficio ha ritenuto necessaria l'individuazione -in sede di controdeduzioni comunali- delle fasce di rispetto in questione.
- Nella stessa seduta, esaurito l'esame degli atti e ritenuti nella sostanza condivisibili i predetti rilievi dell'Ufficio per le modifiche normative sopra evidenziate, conclusivamente il Comitato riteneva necessaria la pregiudiziale acquisizione della seguente documentazione integrativa, la quale per economia procedimentale veniva richiesta al Comune di Toritto nella presente fase istruttoria:

1. localizzazione planivolumetrica degli interventi di sopraelevazione ipotizzabili in base alla proposta di modifica normativa dell'art.3 del "Piano planovolumetrico delle zone B", ed analisi e valutazione degli indici di fabbricabilità, dei carichi insediativi e del fabbisogno aggiuntivo di aree a standard conseguenti agli interventi medesimi;
  2. individuazione grafica delle fasce di rispetto della viabilità pubblica conseguenti alla proposta di modifica dell'art.34 delle NTA;
  3. infine, per il sopravvenuto vincolo sismico, acquisizione del parere tecnico di competenza della Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile), ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001 e della Delibera della Giunta Regionale n.1626 del 15/09/09 (BUR n.151 del 29/09/09).
- L'argomento veniva pertanto rinviato, nelle more delle predetti integrazioni, riservandosi il Comitato il successivo parere di merito sulle modifiche normative complessivamente proposte dal Comune di Toritto.
  - Con nota SUR prot.13545 del 27/09/2010, le suddette determinazioni interlocutorie del Comitato sono state comunicate al Comune di Toritto.
  - Con nota prot.17858 del 13/12/11 (con allegati), il Comune di Toritto ha rappresentato nel merito quanto segue (testualmente):

*" ... con riferimento al punto 1, si comunica che il Comune di Toritto intende rinunciare alla modifica dell'art.3 del piano planovolumetrico delle zone B, nella parte in cui si propone l'eliminazione degli arretramenti dal filo stradale di cui ai numeri 1, 2 e 3 della Lettera A del medesimo articolo. Resta ferma la proposta di modifica dell'articolo citato, nella parte in cui si passa da un'altezza massima di 2,50 m. della soffitta non abitabile a secondo piano a 2,70 m..*

*Avendo così eliminato la parte di proposta che prevede la possibilità di realizzare volumi maggiori rispetto a quelli consentiti dall'art.3 nella versione attuale, si ritiene non più necessaria l'integrazione richiesta con il punto1.*

*Si trasmette in allegato l'individuazione grafica delle fasce di rispetto di cui al punto 2, precisando che il PRG (art.34 delle NTA) prevede che le 'aree di rispetto' hanno potenzialità edificatoria. Pertanto la modifica apportata non comporta alcuna modifica volumetrica delle zone interessate.*

*Si trasmette inoltre il parere tecnico (prot.44395 del 27/07/11) dell'ex genio civile ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 di cui al punto 3 della nota oggettivata e la nota (prot.8542 del 07/09/11) del Servizio Ecologia della Regione Puglia con cui si esclude che la variante in parola rientri nel campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica di cui alla parte II del D.Lgs. 152/2006."*

## **CONSIDERATO**

Stante quanto innanzi,

- dall'esame delle modifiche apportate dal Consiglio Comunale di Toritto e di quanto reso dal Servizio Urbanistico Regionale nella sua Relazione Istruttoria ed a seguito delle integrazioni richieste dal Comitato Urbanistico Regionale nella seduta del 09.09.2010;

- sulla scorta della nota n. 44395 di prot. del 27.07.2011 della Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile), in ordine alla esclusione per la variante in parola del richiesto parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001;
  - sulla scorta inoltre della nota del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 8542 di prot. del 07.09.2011, in ordine alla esclusione della variante in parola dal campo di applicazione della valutazione Ambientale Strategica di cui alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006;
- nel merito puntuale delle varianti e/o modifiche normative proposte dal Comune di Toritto, a seguito anche della disamina collegiale degli atti operata dal Comitato, si rappresenta quanto segue:

***Delibera di C.C n. 56 del 30.07.2009 “Variante all’art. 55 delle NTA del PRG in materia di edificazione su aree destinate a viabilità, adottata con DCC 23.02.2009 n.9 – Approvazione”.***

- **modifica all’art. 55**

Si condivide quanto affermato dal SUR e cioè che la modifica introdotta, relativa all’integrazione del comma 2, venga così variata:

*“Omissis. Il divieto di cui al precedente comma 2 lettera a) non opera nel caso di manufatti di modesta entità, aventi le minime dimensioni richieste dall’uso previsto, realizzati con materiali **che abbiano caratteristiche di facile amovibilità**, su aree comunali concesse in uso temporaneo a privati in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, compatibilmente con la conservazione della funzione principale delle medesime e nel rispetto della disciplina in materia di distanze e viabilità e che non siano di ostacolo alla visibilità”.*

***Delibera di C.C n. 58 del 30.07.2009 “Norme tecniche di attuazione del PRG – Modifiche adottate con DCC 21.04.2009 n.38. Approvazione”.***

- **modifica all’art. 18**

Considerato che la modifica proposta, comporta la esclusione delle tettoie dal calcolo della Sc, atteso che la Superficie coperta è da intendersi come la “Superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra e delimitate dalle superfici esterne delle murature e/o strutture perimetrali, aperte o chiuse, comunque dotate di copertura, con l’esclusione di parti aggettanti aperte come balconi, sporti di gronda, scale aperte, ecc.....” si condivide quanto affermato dal SUR in ordine all’integrazione da apportare a quanto deliberato inserendo la frase **“purchè abbiano caratteristiche di facile amovibilità”**.

Per cui l’articolo in esame dovrà essere così modificato:

*“Omissis. Sono altresì escluse dal calcolo della superficie coperta le tettoie, purchè **abbiano caratteristiche di facile amovibilità e purché** vengano rispettate le seguenti condizioni: Omissis”.*

- **modifica all’art. 26**

La modifica introdotta, che non è di tipo regolamentare ma di modifica alle Norme Tecniche di Attuazione, è **condivisibile**.

- **modifica all'art. 34**

La modifica introdotta, è **condivisibile** nei termini così come proposti avendo, il Comune di Toritto in fase di integrazione documentale, individuato graficamente l'ampiezza effettiva delle fasce di rispetto stradale (**TAV. 1 – Individuazione grafica delle fasce di rispetto della viabilità pubblica conseguenti alla proposta di modifica dell'art. 34 delle N.T.A.**) e questo in ottemperanza a quanto richiesto dal Comitato Urbanistico Regionale nella seduta del 09.09.2010.

- **modifica all'art. 58**

Pur concordando con quanto affermato dal SUR e cioè che *“la modifica non è condivisibile in quanto contrasta con le NTA del PUTT/P della Regione Puglia che persegue la salvaguardia ed il miglioramento del paesaggio agrario anche attraverso la conservazione dei muri a secco, considerati come elementi fondamentali dell'ecosistema regionale”* si ritiene che l'esigenza che ha portato alla modifica di quanto previsto dalle NTA sia stata dettata dalla necessità di prevedere tipologie diverse di recinzione, in alternativa ai muretti a secco, ove non esistenti e comunque in aree non vincolate dal PUTT/P, e questo nel caso della protezione di insediamenti produttivi e residenziali. Sul punto, pertanto, nel ribadire quanto affermato dal SUR, in aree agricole non vincolate ed in assenza di preesistenti muri di secco, anche se da ripristinare, potrà essere consentito, nel rispetto della salvaguardia degli aspetti paesaggistici, in alternativa alla realizzazione dei muretti a secco, quanto normalmente assentito per gli interventi sul paesaggio rurale a proposito delle sistemazioni agrarie tradizionali nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e cioè *“.....La divisione dei fondi può avvenire con muretti a secco realizzati con la tecnica tradizionale o mediante la piantumazione o lo sviluppo spontaneo di siepi vive con specie arbustive e arboree autoctone. Le recinzioni a rete sono ammesse solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante, in modo da trasformare le recinzioni stesse in siepi vive ad alto valore paesaggistico.....”*.

Per cui l'articolo in esame può essere così modificato:

*“Omissis. Ai fini della protezione di insediamenti produttivi o residenziali in zona agricola, qualora non ricadenti in zone vincolate dal PUTT/P e solo nel caso in cui la delimitazione esistente non sia costituita da muretti a secco, per i quali vige l'obbligo di conservazione e quindi, se danneggiati, di ripristino, **sono ammesse le recinzioni a rete solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona, in modo da trasformare le recinzioni stesse in siepi vive ad alto valore paesaggistico**”.*

- **modifica all'art. 73**

Si concorda parzialmente con quanto affermato dal SUR sulla opportunità di conservare l'ultimo comma cassato dal detto articolo dettando, però, prescrizioni, per gli aggetti, nel caso di sopraelevazioni a primo piano, che non siano riferite, unicamente, alla larghezza dei marciapiedi ma anche alla larghezza stradale e al rispetto di una altezza minima e dal piano del marciapiede o in sua assenza dal piano stradale che garantisca le condizioni di viabilità per qualsiasi tipologia di veicolo nel rispetto delle norme del Nuovo Codice della Strada con riferimento alle sagome limite degli autoveicoli.

Per cui l'articolo in esame può essere così modificato:

**“Omissis. Nelle sopraelevazioni a primo piano è consentito sui prospetti prospicienti la strada una sporgenza di balcone non superiore ad 1/10 della larghezza stradale e comunque non superiore alla larghezza del marciapiede ed in ogni caso non eccedente i m 1,20 purchè il punto più basso del balcone assicuri, in presenza o meno di marciapiede, le condizioni di viabilità per qualsiasi tipologia di veicolo nel rispetto delle norme del Nuovo Codice della Strada con riferimento alle sagome limite degli autoveicoli”.**

- **modifica all'art. 74**

Si concorda con quanto affermato dal SUR e cioè che la modifica introdotta non comporta alcuna variante in quanto trattasi di un mero errore materiale compiuto nella stesura delle NTA. Per cui sul punto, ed ai soli fini di una “presa d'atto”, l'articolo in esame viene così modificato:

**“Df. – Distacco tra i fabbricati =  $(H1+H2)/2$  minimo m 10,00 se tra pareti e pareti finestrate”.**

- **modifica all'art. 3 Piano Planivolumetrico delle zone B del P.d.F.**

Il Comune di Toritto ha rinunciato alla modifica dell'art. 3 del Piano Planivolumetrico delle Zone B del P.d.F. così come originariamente formulata ad eccezione di quanto proposto al punto 3) dello stesso articolo relativamente all'altezza massima complessiva da m. 2,50 a m. 2,70, per cui l'articolo in esame viene unicamente modificato al punto 3) come di seguito riportato:

**“3) Omissis. È' ammesso in questo caso e nel caso di cui al n. 2, a livello superiore, in aggiunta, la costruzione di una soffitta non abitabile di m. 2,50 dal filo strada edificato e con una altezza massima all'intradosso del solaio di copertura inferiore in ogni punto a m. 2,70. Omissis”.**

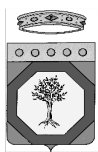
**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**  
**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO**

***con prescrizioni e modifiche, ai sensi dell'art. 16 della LR n.56/1980, nei termini e con le precisazioni innanzi puntualmente riportate, in parte modificative e sostitutive rispetto agli esiti istruttori di cui alla relazione del Servizio Urbanistica n.12 del 20.05.2010.***

f.to **IL SEGRETARIO**  
**(Geom. Emanuele MORETTI)**

f.to **IL RELATORE**  
**(Arch. Augusto Umberto Marasco)**

f.to **IL PRESIDENTE - ASSESSORE**  
**(Prof. Angela BARBANENTE)**



**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana**  
**Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio**

**Servizio Urbanistico Regionale**  
**UFFICIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**N. 12 del 20 Mag. 2010**

**Oggetto: Comune di Toritto (BA). VARIANTE P.R.G. ex art. 16 L.R. n. 56/80. Modifiche alle NTA.**

Il Comune di Toritto (BA) è dotato di PRG approvato definitivamente dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n.45 del 12.02.2002.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 23.02.2009 il Comune ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, una variante al P.R.G. avente ad oggetto "Variante all'art. 55 delle NTA del PRG in materia di edificazione su aree destinate a viabilità. Adozione".

A seguito di certificazione da parte dell'Ufficio Protocollo circa l'avvenuta pubblicazione e la mancanza di opposizioni e/o osservazioni, il Consiglio Comunale ha approvato la Delibera n. 56 del 30.07.2009 avente ad oggetto: "Variante all'art. 55 delle NTA del PRG in materia di edificazione su aree destinate a viabilità, adottata con DCC 23/02/2009 n.9 – Approvazione".

Successivamente, con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 21.04.2009, il Comune ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, una ulteriore variante al P.R.G. avente ad oggetto: "Norme tecniche di attuazione del PRG – Modifiche" consistente nella modifica agli art. 18-26-34-58-73-74-3 delle NTA.

A seguito di certificazione da parte dell'Ufficio Protocollo circa l'avvenuta pubblicazione e la mancanza di opposizioni e/o osservazioni, il Consiglio Comunale di Toritto ha approvato la Delibera n. 58 del 30.07.2009 "Norme tecniche di attuazione del PRG – Modifiche adottate con DCC 21/04/2009 n.38. Approvazione".

Con note protocollo n.17058 e 17059 del 9.09.09 acquisite rispettivamente al prot. n.11230 e n.11226 del 14.10.09 dello scrivente Servizio, sono stati trasmessi gli atti sopra elencati, in copia conforme, per gli adempimenti di competenza.

Si evidenzia che la modifica all'art. 3 approvata con Delibera n.58 del 30.07.2009 si riferisce al Piano Planovolumetrico delle zone B del P.d.F. richiamato nelle NTA del PRG.

In sintesi la proposta di varianti, così come riportato nei dispositivi deliberativi, riguarda la modifica del testo originale delle N.T.A. del PRG e del Piano Planovolumetrico delle zone B, così come di seguito riportato:

<b>TESTO NTA DEL PRG</b>	
<b>TESTO VIGENTE NTA</b>	<b>TESTO MODIFICATO NTA con D.C.C. n. 9 del 23.02.2009 e D.C.C. n. 56 del 30.07.2009</b>
<b>ART. 55 – Infrastrutture stradali e ferroviarie</b>	<b>ART. 55 – Infrastrutture stradali e ferroviarie</b>
<p>A – Viabilità Le aree destinate alla viabilità si distinguono in: a) Strade, nodi stradali e piazze (UPV); b) Parcheggi (UPP); c) Rispetti stradali.</p> <p>Nelle aree sub a), è imposto il divieto assoluto di edificabilità; nelle aree sub b) possono realizzarsi parcheggi in superficie o su più livelli secondo le apposite definizioni e prescrizioni di queste NTA; nelle aree sub c) il Sindaco può autorizzare, in casi particolari e per ragioni di pubblico interesse, la installazione di chioschi per carburanti, giornali, bibite e simili. A tale scopo l'Amministrazione comunale emanerà apposita regolamentazione.</p>	<p>A – Viabilità Le aree destinate alla viabilità si distinguono in: d) Strade, nodi stradali e piazze (UPV); e) Parcheggi (UPP); f) Rispetti stradali.</p> <p>Nelle aree sub a), è imposto il divieto assoluto di edificabilità; nelle aree sub b) possono realizzarsi parcheggi in superficie o su più livelli secondo le apposite definizioni e prescrizioni di queste NTA; nelle aree sub c) il Sindaco può autorizzare, in casi particolari e per ragioni di pubblico interesse, la installazione di chioschi per carburanti, giornali, bibite e simili. A tale scopo l'Amministrazione comunale emanerà apposita regolamentazione.</p> <p><i>Il divieto di cui al precedente comma 2 lettera a) non opera nel caso di manufatti di modesta entità, aventi le minime dimensioni richieste dall'uso previsto, realizzati con materiali leggeri e facilmente asportabili, su aree comunali concesse in uso temporaneo a privati in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, compatibilmente con la conservazione della funzione principale delle medesime e nel rispetto della disciplina in materia di distanze e viabilità.</i></p>
<b>TESTO VIGENTE NTA</b>	<b>TESTO MODIFICATO NTA con D.C.C. n.38 del 21.04.2009 e D.C.C. n. 58 del 30.07.2009</b>
<b>ART. 18 – Superficie coperta (Sc)</b>	<b>ART. 18 – Superficie coperta (Sc)</b>
<p>È l'area risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti fuori terra del fabbricato perimetralmente chiuse con esclusione degli elementi aggettanti quali sporti di gronda, pensiline, balconi e scale a giorno.</p>	<p>È l'area risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti fuori terra del fabbricato perimetralmente chiuse con esclusione degli elementi aggettanti quali sporti di gronda, pensiline, <i>poggioli</i>, balconi e scale a giorno.</p> <p><i>Sono altresì escluse dal calcolo della superficie coperta le tettoie, purché vengano rispettate le seguenti condizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>per gli edifici unifamiliari, devono avere un'estensione rapportata alla superficie del lotto di riferimento, non superiore a quelle indicate di seguito per ciascuna zona omogenea:</i>  <i>B1, B2 e B3: 20% e comunque non superiore a 25 mq;</i>  <i>B4 (Quasano): 25% e comunque non superiore a 35 mq;</i>  <i>C1, C2, C3: 25% e comunque non superiore a 40 mq;</i>  <i>C3 e C4 (Quasano): 30% e comunque non superiore a 45 mq;</i></li> <li>- <i>per i condomini possono essere realizzate a protezione di veicoli ed altri mezzi meccanici</i></li> </ul>

	<p><i>in misura pari a 13 mq per ogni unità abitativa od in misura pari a 16 mq per ogni unità abitativa se integrate con sistemi di produzione di energia fotovoltaica o solare/termica;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>per gli edifici posti in zona industriale devono avere una estensione non superiore al 20% della superficie del lotto di riferimento e comunque in misura non superiore a 200 mq;</i></li> <li>- <i>per gli edifici posti in zona industriale devono avere una estensione non superiore a 100 mq per i lotti di estensione fino a 1000 mq e a 150 mq per i lotti di estensione superiore a 1000 mq.</i></li> </ul>
<b>ART. 26 – Distanze tra fabbricati (Df), dai confini (Dc), dalle strade (Ds)</b>	<b>ART. 26 – Distanze tra fabbricati (Df), dai confini (Dc), dalle strade (Ds)</b>
<p>Salvo che non sia diversamente definito nei singoli articoli, è il distacco minimo, misurato in proiezione orizzontale, che deve intercorrere fra le fronti finestrate di fabbricati prospicienti (con l'esclusione degli sporti di gronda, delle pensiline, dei poggiali, nonché dei balconi e delle scale a giorno con aggetto superiore a ml 1 dal muro dell'edificio), il confine del lotto, il ciglio stradale, inteso come linea di limite della sede o piattaforma stradale, comprendente tutte le sedi viabili, sia veicolari che pedonali, ivi incluse le banchine od altre strutture laterali alle predette sedi, quando queste siano transitabili, nonché le strutture di delimitazione non transitabili.</p>	<p>Salvo che non sia diversamente definito nei singoli articoli, è il distacco minimo, misurato in proiezione orizzontale, che deve intercorrere fra le fronti finestrate di fabbricati <del>prospicienti</del> (con l'esclusione degli sporti di gronda, delle pensiline, dei poggiali, <del>nonché</del> dei balconi, <del>e</del> delle scale a giorno con aggetto superiore a ml 1 dal muro dell'edificio) <i>e fronti anche non finestrate di fabbricati prospicienti (Df), nonché fra le fronti anche non finestrate di fabbricati ed il confine del lotto (Dc), il ciglio stradale (Ds), quest'ultimo</i> inteso come linea di limite della sede o piattaforma stradale, comprendente tutte le sedi viabili, sia veicolari che pedonali, ivi incluse le banchine od altre strutture laterali alle predette sedi, quando queste siano transitabili, nonché le strutture di delimitazione non transitabili.</p>
<b>ART. 34: Aree di rispetto</b>	<b>ART. 34: Aree di rispetto</b>
<p>Le aree di rispetto sono quelle che, nell'ambito di aree urbanizzate o agricole, devono essere lasciate inedificate sia in superficie che nel sottosuolo, in quanto poste a protezione delle principali vie di comunicazione, delle attrezzature, dei servizi, delle zone a destinazione speciale.</p> <p>Quando tali aree hanno la stessa destinazione di zona delle aree contermini (secondo le indicazioni del PRG), hanno potenzialità edificatoria.</p>	<p>Le aree di rispetto sono quelle che, nell'ambito di aree urbanizzate o agricole, devono essere lasciate inedificate sia in superficie che nel sottosuolo, in quanto poste a protezione delle principali vie di comunicazione, delle attrezzature, dei servizi, delle zone a destinazione speciale.</p> <p>Quando tali aree hanno la stessa destinazione di zona delle aree contermini (secondo le indicazioni del PRG), hanno potenzialità edificatoria.</p> <p><i>Per le aree di rispetto delle viabilità pubbliche, ai fini dell'attuazione di iniziative edificatorie, non hanno valore prescrittivo le indicazioni grafiche delle tavole del P.R.G.. Per quanto concerne l'ampiezza delle aree di rispetto dovrà farsi riferimento alle distanze dei manufatti edilizi dalle viabilità previste dalle specifiche norme tecniche della zona in cui ricadono e comunque in misura non inferiore alle indicazioni delle normative di ordine superiore (Codice della Strada, D.M. 1404/68, D.M. 1444/68, L. 1150/1942).</i></p>
<b>ART. 58: Recinzioni in zona agricola</b>	<b>ART. 58: Recinzioni in zona agricola</b>
<p>Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.</p>	<p>Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.</p> <p><i>Ai fini della protezione di insediamenti produttivi e residenziali in zona agricola, è consentito l'utilizzo di</i></p>



	<i>tecnologie differenti dalle recinzioni "a secco", secondo le prescrizioni dell'ufficio tecnico comunale.</i>
<b>ART. 73: Zone di completamento</b>	<b>ART. 73: Zone di completamento</b>
In questa zona di Completamento, sono consentiti tutti gli interventi edilizi diretti e gli interventi urbanistici esecutivi di cui all'art.71 precedente. Nel caso in cui si proceda all'intervento diretto, vanno rispettati i seguenti indici e parametri, nonché prescrizioni in relazione alle seguenti possibilità: A) Sopraelevazioni: Per quanto attiene le norme riguardanti sia gli allineamenti stradali che le distanze tra i fabbricati, nonché gli arretramenti del piano sopraelevato rispetto al sottostante, si fa riferimento a quanto già assentito con il vigente Piano Planovolumetrico relativo alle zone "B". In presenza di sopraelevazioni su lotti prospicienti, ad angolo, su strade di differente ampiezza, l'arretramento previsto nelle norme del Planivolumetrico deve riguardare un solo fronte dell'edificio e in corrispondenza della strada di minore ampiezza. Nelle sopraelevazioni a primo piano è consentito sui prospetti prospicienti la strada una sporgenza di balcone in aggetto non superiore a m 0,50.	In questa zona di Completamento, sono consentiti tutti gli interventi edilizi diretti e gli interventi urbanistici esecutivi di cui all'art.71 precedente. Nel caso in cui si proceda all'intervento diretto, vanno rispettati i seguenti indici e parametri, nonché prescrizioni in relazione alle seguenti possibilità: B) Sopraelevazioni: Per quanto attiene le norme riguardanti sia gli allineamenti stradali che le distanze tra i fabbricati, nonché gli arretramenti del piano sopraelevato rispetto al sottostante, si fa riferimento a quanto già assentito con il vigente Piano Planovolumetrico relativo alle zone "B". In presenza di sopraelevazioni su lotti prospicienti, ad angolo, su strade di differente ampiezza, l'arretramento previsto nelle norme del Planivolumetrico deve riguardare un solo fronte dell'edificio e in corrispondenza della strada di minore ampiezza. Nelle sopraelevazioni a primo piano è consentito sui prospetti prospicienti la strada una sporgenza di balcone in aggetto non superiore a m 0,50.
<b>ART. 74: Zone di completamento (B3)</b>	<b>ART. 74: Zone di completamento (B3)</b>
Df. – Distacco tra i fabbricati= (H1+H2) minimo m 10,00 se tra parenti e pareti finestrate.	Df. – Distacco tra i fabbricati= (H1+H2)/2 minimo m 10,00 se tra parenti e pareti finestrate.
<b>TESTO NTA DEL PIANO PLANOVOLUMETRICO DELLE ZONE B</b>	
<b>ART.3 del Piano Planovolumetrico delle zone B del P.d.F. – Zone comprese nei "comparti"</b>	<b>ART.3 del Piano Planovolumetrico delle zone B del P.d.F. – Zone comprese nei "comparti" - TESTO MODIFICATO con D.C.C. n.38 del 21.04.2009 e D.C.C. n. 58 del 30.07.2009</b>
Le zone comprese nei comparti centrali sono le zone già completamente edificate salvo qualche lotto intercluso. In queste zone è possibile procedere alla costruzione di nuovi edifici, alla demolizione e ricostruzione, a sopraelevazioni e a ristrutturazione degli edifici esistenti. A) Sopraelevazioni: All'interno dei comparti è ammessa la sopraelevazione del solo piano terra degli edifici esistenti secondo i seguenti parametri: 1) Per strade inferiori a m. 4 è ammessa la costruzione di un piano di altezza di m. 2,70 + 0,30 arretrato rispetto al filo strada, edificato in maniera tale che l'arretramento risulti di m 1,5; 2) Per strade comprese tra m. 4 e m. 6 la sopraelevazione è consentita con un arretramento rispetto al filo strada edificato (allineamento edificio esistente) in modo tale che l'arretramento sia di m 1,00. Nei casi in cui ai punti 1) e 2) per le sopraelevazioni ad angolo, l'arretramento è ammesso su un solo lato. 3) Per le strade superiori a m. 6 è concessa la sopraelevazione di un piano (h. 2,70 + 0,30) a filo strada edificato. Il rapporto di copertura non può superare l'80% del lastrico solare ove tale rapporto	Le zone comprese nei comparti centrali sono le zone già completamente edificate salvo qualche lotto intercluso. In queste zone è possibile procedere alla costruzione di nuovi edifici, alla demolizione e ricostruzione, a sopraelevazioni e a ristrutturazione degli edifici esistenti. A) Sopraelevazioni: All'interno dei comparti è ammessa la sopraelevazione del solo piano terra degli edifici esistenti secondo i seguenti parametri: 1) Per strade inferiori a m. 4 è ammessa la costruzione di un piano di altezza di m. 2,70 + 0,30 arretrato rispetto al filo strada, edificato in maniera tale che l'arretramento risulti di m 1,5; 2) Per strade comprese tra m. 4 e m. 6 la sopraelevazione è consentita con un arretramento rispetto al filo strada edificato (allineamento edificio esistente) in modo tale che l'arretramento sia di m 1,00. Nei casi in cui ai punti 1) e 2) per le sopraelevazioni ad angolo, l'arretramento è ammesso

<p>non sia già rispettato al piano terra. Lo spazio libero da costruzione deve essere lasciato con un arretramento rispetto al filo strada edificato (allineamento edificio esistente) oppure sul retro della casa. È ammesso in questo caso e nel caso di cui al n. 2, a livello superiore, in aggiunta, la costruzione di una soffitta non abitabile di m. 2,50 dal filo strada edificato e con una altezza massima complessiva di m. 2,50. Per i fabbricati ad angolo l'arretramento è ammesso su un solo lato, sulla strada più stretta, salvo i casi di dimostrata impossibilità statica, ad esclusione della soffitta, che, invece deve arretrarsi comunque.</p>	<p><del>su un solo lato.</del>  3) Per le strade superiori a m. 6 è concessa la sopraelevazione di un piano (h. 2,70 + 0,30) a filo strada edificato. Il rapporto di copertura non può superare l'80% del lastrico solare ove tale rapporto non sia già rispettato al piano terra. <del>Lo spazio libero da costruzione deve essere lasciato con un arretramento rispetto al filo strada edificato (allineamento edificio esistente) oppure sul retro della casa.</del> È ammesso in questo caso e nel caso di cui al n. 2, a livello superiore, in aggiunta, la costruzione di una soffitta non abitabile di m. 2,50 dal filo strada edificato <i>e con una altezza massima all'intradosso del solaio di copertura inferiore in ogni punto a m. 2,70.</i> Per i fabbricati ad angolo l'arretramento è ammesso su un solo lato, sulla strada più stretta, salvo i casi di dimostrata impossibilità statica, ad esclusione della soffitta, che, invece deve arretrarsi comunque.</p>
--	---

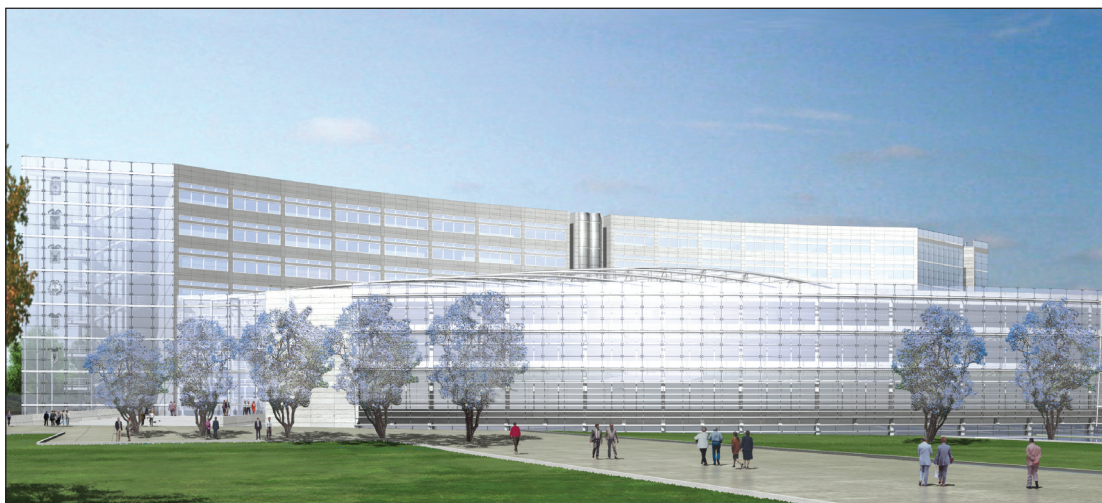
Posto quanto sopra, in riferimento alle modifiche apportate dal Consiglio Comunale di Toritto, si rappresenta quanto segue:

- modifica all'art. 55: la modifica, è parzialmente condivisibile, a condizione che l'art. 55 venga così modificato: "..... Il divieto di cui al precedente comma 2 lettera a) non opera nel caso di manufatti di modesta entità, aventi le minime dimensioni richieste dall'uso previsto, realizzati con materiali *che abbiano caratteristiche di facile amovibilità*, su aree comunali concesse in uso temporaneo a privati in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, compatibilmente con la conservazione della funzione principale delle medesime e nel rispetto della disciplina in materia di distanze e viabilità *e che non siano di ostacolo alla visibilità*";
- modifica all'art. 18: la modifica proposta, che comporta la esclusione delle tettoie dal calcolo della Sc, è parzialmente condivisibile in quanto la Superficie coperta è da intendersi come la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra e delimitate dalle superfici esterne delle murature e/o strutture perimetrali, aperte o chiuse, comunque dotate di copertura, con l'esclusione di parti aggettanti aperte come balconi, sporti di gronda, scale aperte ecc.  
Si ritiene pertanto che la modifica possa essere introdotta aggiungendo la dicitura "purché abbiano caratteristiche di facile amovibilità".  
L'art. 18 verrebbe così modificato: "Sono altresì escluse dal calcolo della superficie coperta le tettoie, *purché abbiano caratteristiche di facile amovibilità* e purché vengano rispettate le seguenti condizioni.....";

- modifica all'art.26: la modifica, ancorchè condivisibile nei contenuti, è una norma regolamentare e di conseguenza, ai sensi della Legge n.3 del 2009, rimane di competenza comunale;
- modifica all'art.34: la modifica proposta, attesa la genericità, non è condivisibile. In sede di controdeduzione si dovrà specificare, a seconda delle varie zone territoriali, l'effettivo spessore dell'area di rispetto stradale;
- modifica all'art.58: la modifica non è condivisibile in quanto contrasta con le NTA del PUTT/P della Regione Puglia che persegue la salvaguardia ed il miglioramento del paesaggio agrario anche attraverso la conservazione dei muri a secco, considerati come elementi fondamentali dell'ecosistema regionale;
- modifica all'art.73: la modifica proposta è parzialmente condivisibile aggiungendo la dicitura: " o una sporgenza maggiore qualora il marciapiede abbia una larghezza minima di m 3,00; per marciapiedi inferiori a m 3,00, l'aggetto superiore a m 0,50 sarà possibile solo per sopraelevazioni del terzo piano fuori terra".  
L'art. 73 verrebbe così modificato: "*.....Nelle sopraelevazioni a primo piano è consentito sui prospetti prospicienti la strada una sporgenza di balcone in aggetto non superiore a m 0,50 o una sporgenza maggiore qualora il marciapiede abbia una larghezza minima di m 3,00; per marciapiedi inferiori a m 3,00 l'aggetto superiore a m 0,50 sarà possibile solo per sopraelevazioni del terzo piano fuori terra*";
- modifica all'art.74: nel rilevare che quanto proposto non comporta alcuna variante, ma la correzione di un mero errore materiale, si ritiene di dover prendere atto di quanto prospettato;
- modifica all'art.3 del Planovolumetrico: si ritiene di non condividere la modifica atteso che la stessa comporta un incremento della volumetria. Pertanto in sede di controdeduzione si dovrà dimostrare l'ammissibilità in rapporto alla cubatura esistente.

Quanto sopra si rimette al CUR per le valutazioni di competenza.

f.to Il Dirigente Ufficio 2  
(arch. Fernando di Trani)



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**